

# CORSO $\Omega$ MEGA

Un Addestramento Pratico per Fondare Nuove Chiese



## Le Cellule (piccoli gruppi che si moltiplicano)

Scritto da:

*The Alliance for Saturation Church Planting*

In collaborazione con

*Peter Deyneka Russian Ministries*

Edizione Italiana a cura di...

Michele Carlson

[michele@missioneperite.it](mailto:michele@missioneperite.it)

0761-650221

In collaborazione con

[www.MissionePerTe.it](http://www.MissionePerTe.it)

**Corso Omega:  
Un Addestramento Pratico per Fondare Nuove Chiese**

Publicato da:  
The Bible League, 16801 Van Dam Road, South Holland, IL 60473 USA  
Tel: (800) 334-7017 E-mail: info@BibleLeague.org www.bibleleague.org

Copyright ©1999 by *The Alliance for Saturation Church Planting*.  
Questo materiale è stato preparato in collaborazione con Peter Deyneka Russian Ministries, Project 250.

**Si concede il permesso e si incoraggia a riprodurre e a distribuire questo materiale** in qualunque formato a condizione che:

(1) si dia credito all'autore, (2) vengano indicate eventuali modifiche, (3) non venga applicato alcun costo oltre quello della riproduzione, (4) non se ne facciano più di 1000 copie.

Se volete mettere questo materiale su Internet o se si intende usarlo per altri scopi (oltre a quelli indicati sopra) siete pregati di contattare:

*The Alliance for Saturation Church Planting*, H-1111 Budapest, Budafoki út 34/B III/2, UNGHERIA,  
Tel: +(36-1) 466-5978 e 385-8199 Fax: +(36-1) 365-6406 E-mail: SCPAlliance@compuserve.com.

Si incoraggiano anche traduzioni e adattamento per il proprio contesto. Vi chiediamo di contattare *The Alliance* in modo che possiamo incoraggiare ed informare altri che potrebbero avere un interesse nella vostra lingua o negli scopi prefissi.

Edizione italiana tradotta da Jonathan DiProse.

Per ulteriori informazioni sui rispettivi ministeri, contattare



P.O. Box 843  
Monument, CO, USA 80132-0843  
Numero Verde: (800) 649-2440  
E-mail: Contattare\_USA@AllianceSCP.org  
www.AllianceSCP.org  
Ufficio Europeo E-mail: alliance@alliancescp.org

**Peter Deyneka Russian Ministries**

Project 250  
P.O. Box 496, 1415 Hill Avenue  
Wheaton, IL, USA 60189  
Tel: (630) 462-1739 Fax: (630) 690-2976  
E-mail: RMUSA@ASR.ru  
www.russian-ministries.org



E-mail: info@MissionePerTe.it  
www.MissionePerTe.it

---

# LE CELLULE

---

- Lezione 1:** *Funzioni e benefici delle cellule*
- Lezione 2:** *Principi per la conduzione di una cellula*
- Appendice 2A:** *Idee per rompere il ghiaccio in una cellula*
- Appendice 2B:** *Esempi di attività per la riunione della cellula*
- Lezione 3:** *L'avvio di una cellula*
- Appendice 3A:** *Foglio di lavoro per la pianificazione*
- Lezione 4:** *L'evangelizzazione nella cellula*
- Appendice 4A:** *A proposito di "Oikos"*
- Lezione 5:** *Dimostrazione di una cellula*
- Lezione 6:** *La filosofia del ministero delle cellule*
- Lezione 7:** *Dinamica delle discussioni nella cellula*
- Appendice 7A:** *Esempi di domande per la discussione*
- Lezione 8:** *La cura delle persone nella cellula*
- Lezione 9:** *L'addestramento di nuovi capicellula*
- Lezione 10:** *Discussione su domande e problemi nelle cellule*
- Lezione 11:** *La moltiplicazione delle cellule*
- Lezione 12:** *Saturare di cellule le chiese esistenti*
- Lezione 13:** *La supervisione delle cellule*
- Appendice 13A:** *Le cellule: Il passo finale*

LE CELLULE

1

LEZIONE

# Funzioni e benefici delle cellule

## ☞ Scopo della lezione

Lo scopo di questa lezione è di presentare quali siano i vantaggi per il ministero dell'uso delle cellule.

## ☞ Punti principali

- Le cellule sono diverse dai piccoli gruppi in quanto si moltiplicano.
- Le quattro funzioni principali di una cellula sono: la comunione, l'adorazione, il discepolato e l'evangelizzazione.

## ☞ Esiti auspicati

Quando abbia acquisito completamente il materiale contenuto in questa lezione, ciascun partecipante dovrebbe:

- Essere capace di spiegare le differenze tra la cellula e il piccolo gruppo.
- Essere capace di discutere i vantaggi dell'uso della cellula, cioè lo sviluppo dei rapporti interpersonali, il discepolato e la fondazione di nuove chiese.

## ☞ Suggerimenti per gli istruttori

Questa lezione contiene un riferimento all'Appendice 3A per "La Visione COL" (dal *Corso Omega*, Manuale Uno) "Modelli per la fondazione di chiese". Dovreste riguardare quest'appendice in precedenza e averla sotto mano durante l'insegnamento.

## I. I FONDAMENTI DELLA CELLULA

### A. Introduzione

Sempre più chiese a livello mondiale si stanno rendendo conto della fondamentale importanza delle cellule. Per mezzo del ministero delle cellule le chiese crescono e le persone hanno occasione di servirsi dei propri doni spirituali. Il corpo di Cristo viene mobilitato per il ministero, e il risultato ultimo è che le anime perdute trovano la verità e l'amore di Cristo.

Ma le cellule sono qualcosa di nuovo, l'ultimo grido in fatto di ministeri alla moda? Assolutamente no. L'uso delle cellule nelle chiese ebbe inizio con la chiesa primitiva di cui leggiamo nel libro degli Atti degli Apostoli. Le "cellule" della chiesa si incontravano nelle case della gente per adorare il Signore, per stare in comunione, per crescere nella propria fede, e per condividere con amici e vicini questa Buona Novella che avevano trovato. Queste cellule si incontravano poi tutte insieme per riunioni più grandi nel cortile del tempio, per l'adorazione, per la predicazione della parola e per l'evangelizzazione.

Perché utilizziamo il termine "cellula"? Perché non chiamare questa entità "piccolo gruppo"? Molte chiese hanno piccoli gruppi che si incontrano per svariati tipi di ministero, il più comune dei quali è lo studio biblico. Per comprendere la differenza che corre tra i piccoli gruppi e le cellule utilizzeremo un esempio tratto dalla Biologia: una cellula è un organismo che vive e cresce e che si riproduce di continuo. La differenza principale tra una cellula e un piccolo gruppo è il fatto che la cellula si **moltiplica**, mentre un piccolo gruppo può anche non farlo. Questa distinzione è vitale. Possono realizzarsi molti generi diversi di ministero in un gruppo, ma se la moltiplicazione e la crescita non sono tra gli obiettivi del gruppo, allora questo non può chiamarsi una cellula.

La differenza principale tra una cellula e un piccolo gruppo è il fatto che la cellula si **moltiplica**, mentre un piccolo gruppo può anche non farlo.

## B. Caratteristiche distintive

Anziché dare, in questa lezione, una definizione assoluta del concetto di cellula, svilupperemo una comprensione "progressiva" di cosa sia e cosa faccia la cellula, man mano che avanziamo con le lezioni relative alla cellula. Tuttavia, è importante comprendere fin dall'inizio quali siano i caratteri distintivi fondamentali della cellula. Ogni cellula ha:

1. ***Un impegno evangelistico.***
2. ***Un impegno a nutrire e discepolare i credenti.***
3. ***Un impegno a sviluppare nuovi leader.***
4. ***Un impegno alla moltiplicazione, in modo da adempiere al Grande Mandato.***

## II. LE FUNZIONI DELLA CELLULA

Esistono numerosi modi di utilizzare i gruppi nella fondazione di una chiesa. Tuttavia, le cellule impegnate nella fondazione delle chiese sembrano possedere dei tratti comuni. Questi sono la comunione, l'adorazione, il discepolato e l'evangelizzazione. Queste stesse funzioni si possono riscontrare nella chiesa primitiva del Nuovo Testamento. Ovviamente, queste non sono le sole funzioni appartenenti alla chiesa del Nuovo Testamento, ma costituiscono i punti comuni tra la chiesa primitiva e le cellule. Le seguenti tavole mettono a confronto queste funzioni nella chiesa neo testamentaria e nelle cellule.

<b>La comunione</b>	
<b><i>Nella chiesa neo testamentaria</i></b>	<b><i>Nelle cellule</i></b>
<p>La comunione vissuta dai credenti costituiva una delle caratteristiche distintive nella chiesa primitiva (Atti 2:42).</p> <p>I credenti si incoraggiavano reciprocamente (Ebrei 10:25, 1 Tess. 5:11) e spesso spezzavano il pane insieme (Atti 2:42, Atti 20:7,11).</p>	<p>Nelle cellule, la comunione significa reciproco incoraggiamento, condivisione di gioie e tristezze, e amicizia in Cristo, al fine di andare incontro ai bisogni d'amore, accoglienza, unità e sostegno reciproco.</p> <p><b>Possibili attività:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Condivisione dei problemi</li> <li>• Sostegno dei reciproci problemi</li> <li>• Intercessione in preghiera gli uni per gli altri</li> <li>• Consumazione di pasti insieme</li> <li>• Divertimento insieme</li> <li>• Incoraggiamento reciproco</li> </ul>

<b>L'adorazione</b>	
<b><i>Nella chiesa neo testamentaria</i></b>	<b><i>Nelle cellule</i></b>
<p>La preghiera e la lode sono un tema ricorrente della chiesa neo testamentaria (Atti 2:47, Atti 1:14, Atti 6:4, Colossesi 4:2).</p> <p>La loro adorazione veniva da cuori "gioiosi e sinceri". Era la naturale reazione alla gioia trovata in Cristo e alla presenza degli altri credenti.</p>	<p>Nelle cellule, l'adorazione significa lode e magnificazione di Dio per mezzo della contemplazione della Sua natura, delle Sue azioni e parole, in modo da portare gioia a Dio.</p> <p><b>Possibili attività:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Canto</li> <li>• Lode a Dio per la Sua grandezza</li> <li>• Ringraziamento per tutte le cose</li> <li>• Adorazione di Dio per Chi Egli è</li> <li>• Preghiera ad alta o bassa voce</li> <li>• Lettura di passi di lode (ad esempio i Salmi)</li> <li>• Scrittura e/o lettura di poesia d'adorazione</li> </ul>

<b>Il discepolato</b>	
<b><i>Nella chiesa neo testamentaria</i></b>	<b><i>Nelle cellule</i></b>
<p>C'era, nella chiesa primitiva, un forte impegno nel "ministero della Parola" (Atti 6:4).</p> <p>I primi credenti attendevano all'insegnamento degli Apostoli (Atti 2:42), che, con l'espansione della chiesa, prese la forma di lettere dagli apostoli alla chiesa (Colossesi 4:16, Filippesi 1:1, Galati 1:2).</p>	<p>In una cellula, il discepolato è il processo di ausilio, per mezzo dell'insegnamento e della guida, nella crescita mentale e spirituale verso una sempre maggiore rassomiglianza a Cristo.</p> <p><b>Possibili attività:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Imparare a memoria passi delle Scritture</li> <li>• Studio di gruppo di passi biblici</li> <li>• Imparare ad applicare la Bibbia alla vita quotidiana</li> <li>• Passare tempo con un fratello/una sorella più maturo</li> <li>• Essere impegnati in un ministero della cellula</li> <li>• Imparare a conoscere e utilizzare i propri doni spirituali</li> </ul>

<b>L'evangelizzazione</b>	
<b><i>Nella chiesa neo testamentaria</i></b>	<b><i>Nelle cellule</i></b>
<p>Per i credenti della chiesa primitiva era assolutamente naturale condividere la propria fede con gli altri. L'evangelizzazione non era un "programma" che dovesse essere sviluppato e realizzato, né qualcosa per cui bisognasse essere specificamente preparati – era l'amore di Cristo che si esprimeva a coloro che li circondavano per mezzo delle loro vite e delle loro parole (Atti 5:42, 4:20).</p> <p>Era lo Spirito Santo al lavoro per mezzo di loro (Atti 4:31), sia che essi condividessero la propria fede in Cristo nelle case sia che lo facessero nelle piazze (Atti 20:20). Il risultato ultimo era che molte persone credevano nel nome di Gesù ed erano salvate (Atti 8:12, 16:31-34).</p>	<p>In una cellula, l'evangelizzazione significa raggiungere i bisognosi con la Buona Novella dell'amore di Cristo, così da aiutarli a conoscere Dio come Padre e Cristo come Salvatore.</p> <p><b>Possibili attività:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Preghiera in gruppi di tre per la salvezza di un contatto</li> <li>• L'invito dei non credenti alle riunioni del gruppo</li> <li>• Andare incontro ai bisogni di persone esterne al gruppo</li> <li>• Fare amicizia con i non credenti</li> <li>• Condividere la propria fede in Cristo con i non credenti</li> </ul>

### III. VANTAGGI DELLE CELLULE

#### A. Vantaggi per l'evangelizzazione

Troppo spesso le chiese hanno delle barriere visibili o invisibili che tengono via la gente. Abbiamo tradizioni, abbiamo determinati modi di vestire e di agire, e forse ci aspettiamo particolari cose dai visitatori. La tradizione può essere positiva nel suo ruolo di creazione di un senso di comunità e continuità, ma può davvero rendere le cose difficili a chi debba venire in chiesa da "esterno".

La ricerca ha dimostrato che è difficile per la gente attraversare barriere di carattere culturale nell'andare in chiesa. Se si accorgono di doversi vestire diversamente, comportare diversamente, o di dover fare finta di essere chi non sono, non frequenteranno quella chiesa. Percepiscono un abisso tra sé stessi e la chiesa.

Le cellule costituiscono un "ponte" molto più naturale tra la chiesa e i non credenti. Con lo sviluppo di rapporti interpersonali tra i membri della cellula e persone

Le cellule costituiscono un "ponte" molto più naturale tra la chiesa e i non credenti.

non credenti, diventa molto più naturale che questi siano invitati ad una riunione del gruppo. E per un non credente, il venire ad un raduno piccolo e informale appare molto meno minaccioso che l'andare invece in un luogo dove non conoscono nessuno e non sanno quali siano le "regole".

In Giovanni 13:35, Gesù dice, "da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri." Quando dei visitatori vengono ad una cellula, una delle più forti testimonianze che possono ricevere è la cura reciproca che sussiste nel gruppo. Dovrebbero vedere una differenza nei nostri atteggiamenti, nelle nostre parole e nelle nostre azioni, e domandarsi perché mai siamo diversi. Vedendo l'amore che c'è nel gruppo e cominciando essi stessi a sperimentare quest'amore e quest'attenzione, saranno attirati a Cristo, fonte di quest'amore.

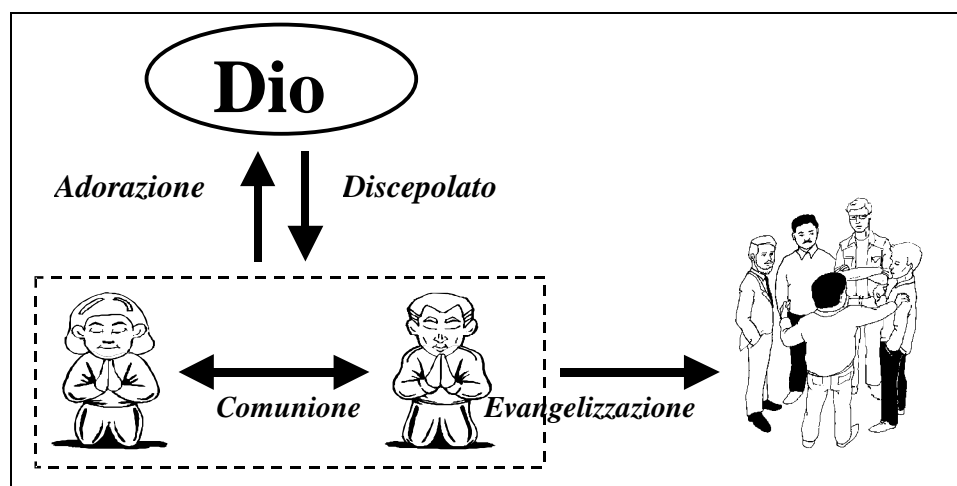
## B. Vantaggi per lo sviluppo di rapporti interpersonali

Quando osserviamo il ministero di Cristo qui sulla terra, è importante notare che Egli scelse di vivere in comunità coi Suoi discepoli. Questi dodici uomini pregavano insieme, adoravano Dio insieme, imparavano dalle azioni e dalle parole di Gesù, mangiavano insieme, si incoraggiavano reciprocamente, e insieme proclamavano la Buona Novella della salvezza. Ovviamente, non è per caso che Cristo scelse di utilizzare un gruppo per preparare i propri discepoli al ministero. Il loro gruppo era la prima "cellula" di un organismo che, come il seme di senape della parabola riportata in Matteo 13, essendo in partenza molto piccolo crebbe considerevolmente molto velocemente.

Il ministero nelle cellule ha molti vantaggi, e uno di questi è lo sviluppo naturale di rapporti all'interno del gruppo. Con l'incontro del gruppo per comunione, adorazione, discepolato ed evangelizzazione, ciascun'attività porta allo sviluppo di rapporti particolari. Questi rapporti, illustrati anche nella Figura 1.1, sono:

- Comunione: Uomo verso uomo
- Adorazione: Uomo verso Dio
- Discepolato: Dio verso uomo
- Evangelizzazione: Il corpo di Cristo verso anime perdute

**Figura 1.1. I quattro tipi di rapporti propri della cellula**



In una cellula, i membri passano tempo insieme, partecipano al ministero insieme, si incoraggiano reciprocamente e pregano gli uni per gli altri, si aiutano reciprocamente nei bisogni e nei problemi. C'è una forza e un'intensità nel loro amore e nella loro devozione nei confronti di Dio e dell'un l'altro. Hanno un senso di appartenenza ad una comunità che si prende cura di loro. Con la crescita dell'amore reciproco dei membri, il tempo speso insieme nell'adorazione acquisisce una valenza speciale.

La cellula offre anche lo sfondo ideale per lo sviluppo della guida personale o dei rapporti di discepolato. In questo contesto è più facile ai credenti più maturi trovarsi fianco a fianco con credenti più giovani per incoraggiarli, insegnare loro, e per applicarsi con loro al ministero.

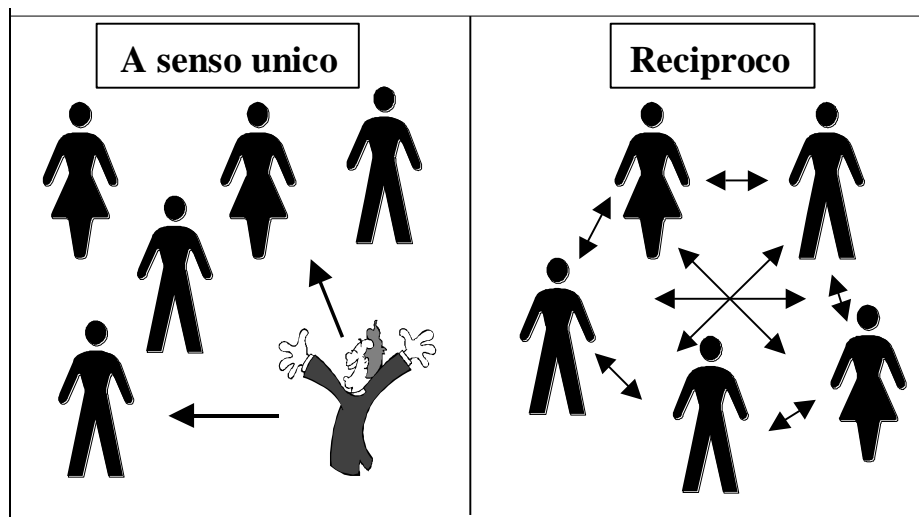
Poiché uno degli obbiettivi della cellula è di crescere e moltiplicarsi, i membri saranno continuamente alla ricerca di nuovi modi di raggiungere le anime perdute. Avranno la possibilità di condividere le proprie idee con gli altri e di imparare modi diversi di condividere la fede in Cristo con famiglia e amici. Nelle cellule c'è un impegno ad instaurare rapporti con i non credenti, in modo da poter condividere la Buona Novella della salvezza in Cristo.

### C. Vantaggi per il discepolato

In Romani 14:19 è scritto, "Cerchiamo dunque di conseguire le cose che contribuiscono alla pace e alla reciproca edificazione". Le cellule offrono un luogo in cui i credenti possono essere discepolati ed essi stessi discepolare altri. La Bibbia indica chiaramente le responsabilità che i credenti hanno l'uno verso l'altro. Queste si realizzano naturalmente all'interno di una cellula, man mano che ciascuno scopre quale sia il proprio ministero.

Il discepolato tra i singoli credenti è un aspetto importante della chiesa che usi le cellule. I credenti devono sforzarsi di sfruttare al meglio i doni che servono a far crescere la chiesa (1 Corinzi 14:12). I doni spirituali sono stati donati per preparare il popolo di Dio al servizio, affinché il corpo di Cristo si accresca (Efesini 4:12). Noi dobbiamo incoraggiarci l'un l'altro (1 Tess. 4:18) e parlare in modo da edificare gli altri secondo i loro bisogni (Efesini 4:29). Per adempiere a questo compito il presupposto è una condivisione dei nostri pesi gli con gli altri (Galati 6:2) così da poterci aiutare. Il nostro più grande desiderio dovrebbe essere di onorarci reciprocamente nell'amore fraterno (Romani 12:10) e di amarci reciprocamente dal profondo del cuore (1 Pietro 1:22). La dinamica della cellula offre un modo naturale ed efficace per i credenti di adempiere al mandato biblico di edificarsi reciprocamente, come mostrato nella Figura 1.2.

Figure 1.2. Discepolato reciproco



Le cellule rappresentano anche il contesto in cui i doni spirituali di ciascun membro vengono scoperti, sviluppati e sfruttati. Nell'ambito della cellula, le persone vengono nutrite ed incoraggiate ad imparare quali siano i propri doni spirituali per mezzo dell'impegno nel ministero della cellula. In questo modo, crescono in fede e maturano, avendo l'occasione d'essere discepolati da credenti più maturi. Col passare del tempo, ripeteranno questo processo e cominceranno a discepolare quelli del gruppo che sono spiritualmente meno maturi.

Molti nuovi credenti avranno problemi e bisogni per i quali potranno ricevere aiuto dal gruppo. Una cellula può efficacemente occuparsi dei problemi fisici, spirituali, sociali ed emotivi delle persone. I membri del gruppo imparano a conoscersi ed amarsi reciprocamente attraverso la condivisione dei bisogni e attraverso la collaborazione atta a soddisfare questi bisogni. Per molti significherà accorgersi per la prima volta che le verità della Bibbia possono essere applicate alla vita quotidiana. Impareranno a studiare la Bibbia da sé, e ad applicare ciò che imparano alle necessità ed evenienze di ogni giorno.

### D. Vantaggi per lo sviluppo dei leader

Un altro aspetto positivo dell'utilizzo delle cellule nella fondazione delle chiese riguarda la questione della leadership. Robert Logan, nel suo articolo "La moltiplicazione delle cellule,"



scrive, "Di quante persone può occuparsi e preparare un uomo ripieno dello Spirito Santo? Cristo stesso pose il limite a dodici. Eppure eccoci, pastori e leader laici, a cercare di raccogliere intorno a noi stessi e poi di occuparci dei bisogni di gruppi di 50, 100, 250, 500 e talvolta anche 1000 persone! Siamo forse più grandi del nostro Maestro? Sebbene possa variare minimamente per questioni culturali, dieci sembra essere il numero medio di persone di cui un leader credente può adeguatamente prendersi cura". Il vantaggio della cellula è che i leader sono responsabili per lo sviluppo spirituale di un pugno di persone soltanto, e non di decine o centinaia. Questo elimina dalla scena quei leader che si impegnano fino al livello d'esaurimento.

L'utilizzo delle cellule inoltre coinvolge molte più persone in quanto dà la possibilità a più persone di sviluppare il proprio dono di leadership. Anziché avere un "clero" cui è dato un ruolo di guida in base alla conoscenza accademica, i leader delle cellule sono qualificati in base alla maturità e all'abilità che hanno dimostrato nel loro ministero nella cellula.

### E. Vantaggi per la fondazione di chiese

L'uso delle cellule è molto vantaggioso durante il processo di fondazione di una chiesa. Per dare vita ad una nuova chiesa bisogna evangelizzare, far crescere nella loro fede i nuovi credenti, sviluppare nuovi leader e assicurarsi che esistano tutte le funzioni di una chiesa. Le cellule offrono i mezzi per soddisfare tutti questi requisiti. Esse possono anche dare un senso di identità comune alla nuova chiesa.

Esistono numerosi modi di fondare una chiesa. Riconsiderate l'Appendice 3A per "La Visione COL" del *Corso Omega* (Manuale Uno) "Modelli per la fondazione di chiese". Alcune nuove chiese nascono da chiese già esistenti (il modello della chiesa-figlia). Altre nascono dall'opera di una squadra di fondazione inviata in una determinata zona da una chiesa già esistente (modello della colonizzazione). Altre ancora nascono indipendentemente da chiese già esistenti (il modello della squadra missionaria). Alcune nascono in edifici appositamente costruiti, mentre altri gruppi si incontrano semplicemente in una casa privata. Uno dei grandi vantaggi delle cellule è che possono essere utili al fondatore di una nuova chiesa a prescindere dal modello di fondazione di cui si sta servendo.

Le cellule possono essere utili al fondatore di una nuova chiesa a prescindere dal modello di fondazione di cui si sta servendo.
--

In una strategia atta a saturare di chiese una zona, è desiderio del fondatore di chiese riempire una zona di chiese che si riproducano e facciano esse stesse nascere nuove chiese. Quali sono alcune delle barriere culturali alla crescita e riproduzione della chiesa? Un'evangelizzazione inefficace, la mancanza del discepolato, la mancanza di fondi, un numero insufficiente di leader preparati, e, troppo spesso, la mancanza di una visione per il raggiungimento delle anime perdute. Le cellule offrono un modo naturale ed efficace di evangelizzare, di discepolare i nuovi credenti, e di preparare nuovi leader. Se il gruppo si incontra in una casa privata, forse non sarà necessario un edificio per la chiesa. Eliminando questa spesa si mette la chiesa in condizione di far nascere nuove chiese quando siano pronte le cellule e non quando siano disponibili i fondi. In altre parole, la mancanza di fondi non è un ostacolo alla naturale crescita della chiesa.

Le cellule offrono la possibilità di sviluppare una strategia per mezzo della quale un intero quartiere, un'intera città o un intero paese possono essere raggiunti con un'efficace testimonianza per Cristo. Senza i tradizionali ostacoli per la crescita, le cellule possono prosperare. In parole povere, **l'uso delle cellule rende più facile la creazione di nuove chiese.**

## DOMANDE PER LA RIFLESSIONE, IL RIPASSO E L'APPLICAZIONE

- Qual è la differenza primaria tra un piccolo gruppo e una cellula?
- Si possono applicare i ministeri di carattere "reciproco" durante il tipico culto della domenica mattina? Quali saranno gli effetti su un credente qualora i suoi bisogni non siano soddisfatti? Il nuovo credente crescerà e maturerà se questi bisogni non vengono soddisfatti?
- Esistono nella tua chiesa degli ostacoli che impedirebbero ad un non credente che non sia mai stato in una chiesa di assistere ad un culto? In che modo le cellule possono fare da "ponti" per i non credenti?

- In generale, come possono essere utilizzate le cellule come parte integrante di un'efficace strategia di saturazione di chiese?

## **PIANO D'AZIONE**

Trova un amico o un conoscente credente che non conosca le cellule. Spiegagli i vantaggi dell'utilizzo delle cellule, e chiedigli di spiegarti perché è in accordo o in disaccordo con te. Se possibile, discuti le sue risposte con altri che stiano studiando con questo stesso materiale.

## **FONTI**

Logan, Robert. *Multiplication of Cell Groups*. Old Tappan, NJ: Fleming H. Revell Co., n.d.

LE CELLULE

2

LEZIONE

# Principi per la conduzione di una cellula

## ☞ **Scopo della lezione**

Lo scopo di questa lezione è di illustrare in maniera generale le funzioni e le responsabilità del capocellula.

## ☞ **Punti principali**

- Le quattro principali funzioni della cellula devono essere in equilibrio.
- È vitale la preparazione di un allievo-conduttore.

## ☞ **Esiti auspicati**

Quando abbia acquisito completamente il materiale contenuto in questa lezione, ciascun partecipante dovrebbe:

- Capire il ruolo unico del capocellula all'interno della totalità del ministero della cellula.
- Comprendere le responsabilità del capocellula in ciascuna attività dell'incontro della cellula.
- Conoscere i principi di un'efficace pianificazione per la crescita e per la moltiplicazione del gruppo.
- Compilare un'immaginaria pianificazione per la prima riunione della cellula.

## ☞ **Appendici**

2A Metodi per la rottura del ghiaccio nella cellula

2B Esempi di attività per una riunione della cellula

## I. PRINCIPI GENERALI DI CONDUZIONE

### A. Essere un modello di vita cristiana

Poiché l'evangelizzazione è un elemento fondamentale nel ministero delle cellule, è probabile che in un qualunque momento siano presenti nella cellula dei non credenti o dei credenti spiritualmente immaturi. Molti di questi non comprendono cosa significhi vivere una vita da credente o servire Dio nel proprio ministero. Il capocellula ha il privilegio di insegnare loro queste cose facendo da esempio con la propria vita. Egli deve aprirsi con il suo gruppo sia riguardo alle benedizioni che riceve nella propria vita sia riguardo alle prove che affronta. Dovrebbe condividere con il gruppo sia le vittorie che le battaglie che vive nel suo cammino con il Signore e spiegare come reagisce alle varie circostanze che vive. Questo non soltanto incoraggerà i membri della cellula, ma servirà anche a insegnare loro come vivere a livello pratico ciò che dichiarano di credere.

Quando il capocellula istruisce per mezzo dell'esempio pratico, i membri del gruppo possono comprendere meglio cosa sia la vita cristiana e possono insegnarlo ad altri. Questo è infatti uno dei metodi di insegnamento utilizzati da Gesù nei confronti dei Suoi discepoli. Passando il proprio tempo con Gesù, imparavano da ciò che vedevano e da ciò che sentivano. In 1 Tessalonicesi 1:6-7, Paolo, Sila e Timoteo descrivono il modo in cui i Tessalonicesi erano diventati loro "imitatori", e poi erano diventati "modelli per tutti i credenti di Macedonia e Acacia". Paolo, in 1 Corinzi 11:1, esorta i credenti a seguire il suo esempio, come egli seguiva l'esempio di Cristo. Il capocellula deve rendere la propria vita un esempio che possa essere imitato dai membri della cellula, e così anche per il suo ministero.

### B. Preparazione di nuovi conduttori

Uno degli scopi principali di ogni cellula è la moltiplicazione. Quando un gruppo è pronto a moltiplicarsi, una persona preparata deve essere pronta a diventare il capocellula del nuovo gruppo.

Uno dei vantaggi delle cellule è che offrono un'occasione eccellente per lo sviluppo di nuovi conduttori. Una delle priorità di un capocellula è la scelta, in preghiera, di un membro del gruppo da preparare come allievo-conduttore. Questa persona dovrebbe ovviamente mostrare una qualche abilità e attitudine alla conduzione, ma non deve avere in partenza tutte le caratteristiche del conduttore. Uno dei ruoli del capocellula è di fare da guida (mentore) per l'allievo-conduttore. Quest'allievo non deve soltanto vedere ed ascoltare quello che fa il capocellula, ma deve anche svolgere un ruolo attivo nella conduzione. Nella Lezione 9 relativa a "Le Cellule", "La preparazione di nuovi capicellula" (nel Manuale 3 del *Corso Omega*) verrà esaminato dettagliatamente il processo di sviluppo di nuovi conduttori. La cosa più importante da ricordare all'avvio di un nuovo gruppo è che Dio desidera che uno o più membri di quel gruppo diventino col tempo i conduttori altre cellule.

Una delle priorità di un capocellula è la scelta, in preghiera, di un membro del gruppo da preparare come allievo-conduttore.

### C. Equipaggiamento e rilascio per il ministero

Ogni credente dovrebbe comprendere quali doni spirituali ha ricevuto dallo Spirito Santo e come utilizzarli. Purtroppo molti credenti hanno poche occasioni di utilizzare i propri doni spirituali, anche se hanno scoperto quali essi siano (e molti non lo scoprono mai). La natura stessa della cellula dà occasione ai credenti non soltanto di scoprire quali siano i propri doni spirituali, ma anche di svilupparli e utilizzarli nel ministero.

Il capocellula deve offrire ai membri il modo di scoprire quali siano i loro doni spirituali. Esistono vari "test" per aiutare le persone a comprendere i doni spirituali in genere e a vedere quali possano essere stati dati dallo Spirito Santo a loro in particolare. Spesso questi doni possono essere confermati man mano che la persona si impegna in diversi tipi di ministero.

Il capocellula deve offrire occasioni sia per la scoperta dei doni spirituali che per l'uso di essi nel ministero. Questo può essere realizzato primariamente attraverso una delega consistente e crescente delle responsabilità del ministero ai membri del gruppo. Inizialmente il capocellula potrà delegare soltanto piccole responsabilità, ma con la crescita e la maturazione del gruppo, dovrebbe continuamente sforzarsi di coinvolgere ciascun membro nelle attività e nei ministeri del gruppo.

## II. LA CONDUZIONE DELLA RIUNIONE DELLA CELLULA

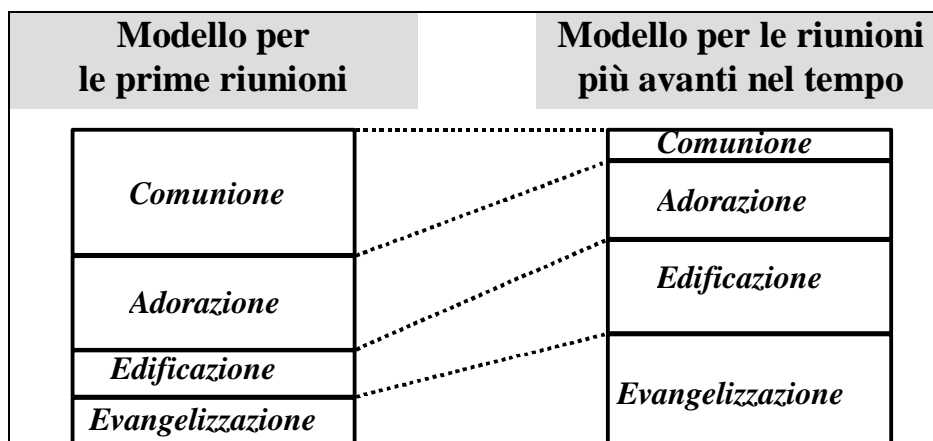
Non esiste una formula perfetta per lo svolgimento della riunione della cellula. Il capocellula è responsabile di scegliere in che modo organizzare e condurre le riunioni. Tuttavia, in ogni riunione dovrebbe esserci del tempo per ciascuna delle quattro funzioni della cellula (comunione, adorazione, edificazione, ed evangelizzazione).

La riunione "tipica" della cellula potrebbe avere un programma simile:

- All'inizio un tempo di comunione e di condivisione di esperienze vissute.
- Quindi un tempo di adorazione, con preghiere, canti e lode al Signore.
- Segue un tempo di discussione e studio della Bibbia.
- Infine il gruppo spende del tempo nella pianificazione dei ministeri; in questo tempo i membri possono discutere dei ministeri individuali o di gruppo finalizzati al raggiungimento di amici, vicini e magari anche di fasce di persone più consistenti. In questo tempo si può includere un tempo di preghiera per specifici individui che non sono ancora stati invitati alle riunioni.

La quantità di tempo spesa per ciascun'attività dipende dall'età della cellula. Nei primi tempi ci si dovrebbe concentrare più sulla comunione e meno sulla discussione biblica. Col passare del tempo, si dovrebbe invece mettere più enfasi sullo studio della Bibbia e sull'evangelizzazione. Il modo in cui cambia nel tempo l'equilibrio tra le varie attività è illustrato nella Figura 2.1.

**Figura 2.1 Equilibrio tra le attività della cellula**



In linea di massima, l'intero incontro della cellula non dovrebbe durare più di 90 minuti. Per esempio, si potrebbero impiegare 20 minuti per la comunione, 20 minuti per l'adorazione, 30 minuti per la discussione della Bibbia, e 20 minuti per la discussione riguardante l'evangelizzazione.

Il capocellula ha la responsabilità di far iniziare la riunione all'orario stabilito, di condurre il gruppo da un'attività all'altra, e di far finire la riunione in tempo. Ciascuna delle quattro funzioni della cellula è vitale per la crescita e per la maturazione dei membri, per cui il capocellula deve assicurarsi che vengano svolte tutte le attività.

Il capocellula è responsabile della pianificazione e della direzione di ogni riunione. Con la crescita e la maturazione della cellula, il capocellula può delegare varie attività della riunione ad altri membri del gruppo. Ciascun aspetto della riunione ha bisogno di una qualche organizzazione:

#### **A. Luogo**

Il capocellula deve decidere dove si incontrerà il gruppo, e quindi chi sarà l'ospite. Spesso il capocellula stesso è l'ospite. L'ospite deve assicurarsi che la stanza in cui si terrà la riunione abbia le sedie disposte in maniera tale da permettere a tutti i membri di vedersi reciprocamente (il cerchio offre il maggior grado di interazione). Di volta in volta l'ospite potrà anche occuparsi di preparare delle vivande (che possono essere anche soltanto un caffè e/o un the).

#### **B. Comunione**

Il tempo di comunione ha un grado di formalità variabile in base alla decisione del capocellula. Se ci sono nuovi membri o visitatori alla riunione, è consigliato l'uso di qualche sorta di attività per la rottura del ghiaccio tra le persone, al fine di fare sentire tutti a proprio agio, e per aiutare ciascun membro ad imparare di più riguardo agli altri. Il tempo di comunione costituisce il momento in cui ciascuno scopre cosa sta succedendo nelle vite degli altri membri, così da poterli incoraggiare, poter gioire con loro e poter soffrire con loro. Per degli esempi di attività che possano aiutare i membri della cellula a conoscersi meglio, rimandiamo all'Appendice 2A, "Metodi per la rottura del ghiaccio nella cellula".

#### **C. Adorazione**

Il tempo d'adorazione aiuta i membri della cellula a prepararsi per il resto della riunione, in particolare per il momento della discussione sulla Bibbia, in cui guardano a Dio per imparare. Se il capocellula o qualche altro membro sanno suonare la chitarra, il pianoforte, o qualche altro strumento, allora potranno accompagnare il canto con della musica. Se questo non è possibile, Dio è soddisfatto allo stesso modo da un canto che proviene da cuori gioiosi e sinceri!

#### **D. Preghiera**

La preghiera fa parte di ciascuna delle attività della cellula. Il capocellula deve aprire e chiudere la riunione con la preghiera. Egli deve tenere a mente che per un nuovo membro è difficile pregare a voce alta, e per questo è consigliabile che egli chiarisca che non è obbligatorio. Man mano che le persone passano più tempo nella cellula, cominceranno a sentirsi liberi di pregare.

Durante l'adorazione verrà naturale pregare, ma il capocellula deve organizzarsi perché ci sia preghiera anche durante il tempo d'evangelizzazione e durante la comunione. Un **terzetto di preghiera** è un gruppo di tre persone che pregano in maniera specifica per la salvezza di tre conoscenti non credenti ciascuno (cioè, tre credenti pregano per nove non credenti) e questo può fare parte del tempo d'evangelizzazione. Durante il tempo dedicato alla comunione, si possono condividere le richieste di preghiera, e quindi si può pregare gli uni per gli altri. Un'alternativa è la creazione di coppie di preghiera, utili sia per incoraggiare alla preghiera i credenti più giovani (i quali altrimenti potrebbero sentirsi in imbarazzo) sia per condividere cose più personali.

#### E. Discussione della Bibbia

Il capocellula deve preparare una lezione per il tempo di discussione della Bibbia, oppure delegare questa responsabilità a qualcuno che abbia abilità d'insegnamento. Lo studio biblico induttivo è un metodo che dovrebbe essere utilizzato e insegnato nelle cellule, affinché i membri possano poi trarre nutrimento dalla Bibbia anche da soli. Sebbene lo studio biblico induttivo non sia l'unico metodo utilizzabile, lo scopo del tempo dedicato alla discussione della Bibbia dovrebbe essere la scoperta di verità bibliche e la ricerca dell'applicazione di esse alle situazioni quotidiane.

Attenzione: molti gruppi si concentrano troppo sulla discussione della Bibbia, essendo quello il punto principale nelle passate esperienze ecclesiali. Un'eccessiva enfasi sulla discussione biblica porta via tempo alle altre attività. È di importanza vitale che il capocellula mantenga l'equilibrio tra le quattro funzioni della cellula.

Lo scopo del tempo dedicato alla discussione della Bibbia dovrebbe essere la scoperta di verità bibliche e la ricerca dell'applicazione di esse alle situazioni quotidiane, e non un momento di predicazione.

#### F. Discepolato

Esiste discepolato nel momento in cui ci applichiamo coscientemente ad aiutare qualcuno a diventare più simile a Cristo e a portare maggiori frutti nel ministero. Il nuovo credente ha particolare bisogno di aiuto, trovandosi ad affrontare il dubbio, lo scoraggiamento, l'ignoranza in materie spirituali, l'opposizione spirituale e un senso di sconforto derivante dal trovarsi in "territorio sconosciuto". Egli ha bisogno di una cura sincera da parte dei propri genitori spirituali, che devono mettere il suo bene al primo posto. Il nuovo credente ha bisogno di qualcuno col quale discutere le questioni che lo assillano, e deve essere certo che la persona in questione si prende cura di lui. Per il carattere molto stretto del rapporto di discepolato, gli uomini dovrebbero discepolare gli uomini, e le donne discepolare le donne.

Il capocellula dovrebbe sempre assegnare un genitore spirituale ai nuovi credenti del gruppo. Non dovrebbe mai esserci il caso in cui il nuovo credente non ha qualcuno che lo discepoli e che si occupi di lui. La situazione di gruppo sarà certamente d'aiuto, ma come Cristo aveva un rapporto personale con ciascuno dei suoi discepoli, così ciascun nuovo credente dovrebbe avere una persona con cui confrontarsi a livello personale.

Non dimenticate che il capocellula deve anche scegliere, attraverso la preghiera, qualcuno di istruire come allievo-conduttore; questo è un particolare tipo di discepolato, in cui l'allievo è preparato alla conduzione di una nuova cellula. L'allievo dovrebbe essere impegnato in tutti gli aspetti del ministero insieme al capocellula, così da poter sperimentare direttamente il ruolo del capocellula.

#### G. Evangelizzazione

È responsabilità del capocellula che si sviluppi, nei membri di una cellula, una visione per il ministero. Egli dà al gruppo un quadro del bisogno d'evangelizzazione e della necessità di sviluppare rapporti che siano un mezzo naturale di testimoniare. Il capocellula aiuta i membri a vedere in che modo i loro sforzi individuali di raggiungere le persone possono combinarsi con lo sforzo evangelistico dell'intera cellula. Questo fine si può ottenere studiando quei brani della Bibbia che esortano i credenti a condividere con gli altri la Buona Novella, ed incoraggiando poi i membri della cellula ad applicare questi brani alla propria vita.

Quella parte della riunione dedicata all'evangelizzazione è un'ottima opportunità per condividere testimonianze riguardo al modo in cui Dio sta operando nelle vite dei credenti e riguardo a ciò che sta facendo attraverso di loro per raggiungere altri con l'amore di Cristo. È

anche il momento in cui il capocellula può ricordare al gruppo la necessità di una crescita e quindi di una scissione del gruppo in due cellule separate.

### III. AMMINISTRAZIONE DELLA CELLULA

Sebbene nessuno ami doversi occupare di scartoffie, esistono svariate ragioni per le quali il capocellula dovrebbe preoccuparsi di preparare col proprio gruppo un piano di traguardi per la cellula:

- **Responsabilità:** In quanto credenti dobbiamo essere buoni amministratori delle risorse dateci da Dio, compreso il tempo e l'impegno che mettiamo nella guida della cellula. La pianificazione ci aiuta a sfruttare al meglio le nostre possibilità.
- **Crescita:** Se parliamo la cellula ad una nave sul mare, allora la presenza o meno di una pianificazione determina la differenza tra la cellula che segue una rotta ben precisa, risultando così molto fruttuosa, e la cellula che vaga senza meta. Dio desidera che le cellule di una chiesa crescano e si moltiplichino, nello sforzo di collaborare all'adempimento del Grande Mandato. Con un'adeguata pianificazione, la cellula rimarrà fissata sui traguardi che si è posta e raggiungerà gli scopi di crescita, sviluppo e moltiplicazione.

La pianificazione si svolge secondo un semplice processo in tre passi.

1. Preghiera e richiesta a Dio di saggezza durante la pianificazione (Giacomo 1:5).
2. Creazione di traguardi realistici per il proprio gruppo; creazione di una linea del tempo con date di scadenza per ciascun traguardo.
3. Inserimento nella linea del tempo di date periodiche per la valutazione del progresso.

Continuando in questo processo di preghiera, pianificazione e valutazione, vi accorgete delle aree che hanno bisogno di particolare attenzione e dei passi necessari al raggiungimento dei traguardi. Talvolta sarà forse necessario modificare i traguardi o le date poste per il loro raggiungimento, ma questo è soltanto una normale parte della pianificazione.

### DOMANDE PER LA RIFLESSIONE, IL RIPASSO E L'APPLICAZIONE

- Il capocellula dovrebbe delegare alcune responsabilità a tutti i membri della cellula, e quindi non soltanto all'allievo-conduttore? Motiva la tua risposta.
- Perché è importante che a ciascun nuovo membro del gruppo venga assegnato un genitore spirituale perché venga discepolato?
- Dalla nascita di una cellula, quanto tempo dovrebbe aspettare il capocellula per la scelta dell'allievo-conduttore? Che tipi di attività può svolgere il capocellula insieme all'allievo-conduttore per prepararlo a condurre la propria cellula?
- Perché il capocellula dovrebbe occuparsi di sviluppare un piano per il gruppo in generale, e poi anche per ciascuna riunione? Perché non lasciare che il gruppo si sviluppi in qualunque direzione venga naturale?

### PIANO D'AZIONE

Riguardate l'Appendice 2B, "Esempi di attività per la riunione della cellula." In quest'appendice sono presenti suggerimenti riguardo ad attività che si possono svolgere in ciascuna delle quattro parti della riunione della cellula. Il capocellula può servirsi di questi suggerimenti, oppure modificarli secondo necessità.

### FONTI

Trinity Christian Center, *Cell Growth and Evangelism Strategy Seminar*, N.P., n.d.

LE CELLULE  
APPENDICE  
2A

# Idee per rompere il ghiaccio in una cellula

---

*"Le idee per rompere il ghiaccio" sono divertenti, sono metodi non minacciosi che aiutano a conoscere meglio la gente. Sono spesso utilizzate durante la fase di "comunione" nella nuova cellula. Ecco alcuni appunti:*

- Un'idea per rompere il ghiaccio deve essere appropriata per la cellula. Se è troppo infantile, la gente non si troverà a suo agio. Se è troppo minacciosa, la gente si tirerà indietro.
- Rendere chiaro che tutti sono tenuti a partecipare.
- Alcune idee possono essere usate più volte.
- Essere sensibili a persone che potrebbero sentirsi a disagio con il gioco o l'attività.
- I "rompighiaccio" diventano più corti e meno importanti man mano che il gruppo si consolida nel corso della vita della cellula. Puoi spendere la metà del tempo in un "rompighiaccio" nei primi due incontri, ma potrai aver bisogno di solo 10 o 15 minuti dopo pochi mesi.

## Domande di apertura

Quando eri in età compresa tra 7 – 12 anni....

1. Dove vivevi? Quanti fratelli e sorelle avevi?
2. Che mezzo di trasporto usava la tua famiglia?
3. Chi era la persona a cui eri più affezionato?
4. Quando Dio divenne più che una semplice parola per te?

## Chi sono io?

Scrivere i nomi di personaggi famosi o della Bibbia su bigliettini di carta. Legarli dietro la schiena di ognuno. La persona non può leggere il proprio biglietto. Essi dovranno andare in giro per la stanza facendo una domanda alla volta circa chi sono finché non indovinano chi sono.

## Scommetto che non sai questo

Ogni persona nel gruppo scrive su un pezzo di carta bianco qualcosa che lui /lei pensa che nessuno nel gruppo dovrebbe conoscere su se stessa. I pezzi di carta sono piegati, mischiati e numerati. Poi una persona scelta comincia a leggerli dicendo prima il numero. Ogni membro del gruppo comincia a compilare una lista di persone che essi sentono che più si adattano ad ogni indizio. Dopo che l'ultimo indizio è letto, la persona che ha indovinato più associazioni ha vinto.

## Presentazioni

Ad ogni persona del gruppo è detto che ha alcuni minuti per pensare ad una domanda e farla alle altre persone del gruppo. Dopo che ognuno ha pensato alla domanda essi dovrebbero mescolarsi con gli altri facendo le loro domande. Scrivi il nome di ogni persona e le sue risposte. Dopo circa dieci minuti, il gruppo si dispone in cerchio e ognuno dice cosa ha trovato circa ogni persona. Sceglierai le migliori domande e le più creative e perspicaci risposte.

## Due verità e una bugia

Tutti scrivono due cose vere su se stessi e una bugia. Ognuno poi prima decide quale foglietto è associato a quale persona e poi quale delle sue dichiarazioni è una bugia. Puoi tralasciare la prima parte (cioè ogni persona espone il proprio pezzo di carta così che le persone devono solo indovinare quale affermazione è la menzogna). (Non è giusto se qualcuno sceglie una bugia molto vicino alla verità).

## Bollettino meteorologico



Disponetevi in cerchio, cominciando dal conduttore e descrivete come vi sentite in termini di bollettino meteorologico - parzialmente nuvoloso, soleggiato, ecc. I partecipanti possono spiegare perché hanno scelto quel tipo di tempo. Il conduttore dà l'esempio per esprimere quanto profonda possa essere la definizione.

### **Fidarsi nel cammino**

Disponi il gruppo in coppie. Benda una persona in ogni coppia. Ogni persona non bendata conduce una persona bendata in giro nel luogo della riunione. Cerca di fornire diverse esperienze - portarli su per le scale, andare fuori e dentro, aiutarli a toccare diversi oggetti, camminare a ritmi diversi, camminare su diversi materiali (erba, pavimenti, sporcizia), ma non dire nulla dopo che la passeggiata è iniziata. È necessario comunicare tutti i messaggi senza parlare. Dopo circa cinque minuti, cambia ruolo. Dopo altri cinque minuti riunisci il gruppo nuovamente. Condividi che tipo di sensazioni hai provato mentre eri bendato e quando hai toccato oggetti, ecc. Come ti sei sentito circa l'altra persona? Com'è stato non avere alcun controllo su ciò che stava accadendo? Cosa hai imparato di te stesso? Come si applica al tuo rapporto con Dio? Con gli altri?

### **Gioco della moneta**

Se hai persone nuove che si uniscono all'incontro a volte, puoi fare il gioco della moneta come rompi ghiaccio. Dai a ciascuno dieci monete. Ogni persona deve nominare una cosa su se stesso che lo differenzia da tutti gli altri. (Per esempio, un membro di un gruppo avventuroso potrebbe dire: "Mi sono arrampicato sul Monte Everest!"). Colui che parla mette una moneta nel mezzo. Se un altro giocatore è salito sul Monte Everest, egli pure può mettere una moneta. La prima persona che si sbarazza di tutte le sue monete vince.

### **Sciarada di gruppo**

Per questa attività sono necessarie due squadre e due stanze. Dividi il gruppo in due squadre. La squadra A pensa a qualcosa da far fare alla squadra B (esempio: fare colazione) senza che essa parli. La squadra A dice ad una sola persona (che chiameremo "Laura") della squadra B che tipo di attività sia, e Laura non ne deve parlare con nessuno della sua squadra. La squadra B aspetta nella prima stanza, mentre Laura prende un'altra persona della sua squadra (che chiameremo "Michele"), e la porta nella seconda stanza. Nella seconda stanza, la squadra A osserva mentre Laura svolge l'attività con Michele (ricorda, senza parlare!). Poi Laura ritorna nella prima stanza e manda qualcun altro della squadra B nella seconda stanza. Michele, allora, farà l'attività con questa nuova persona e poi ritorna alla prima stanza mandando nella seconda qualcun altro della sua squadra. Questo processo si ripete finché l'ultima persona della squadra B osserva l'attività. Quest'ultima persona deve indovinare che attività è. Le squadre, poi, si invertono i ruoli e la squadra B pensa a qualcosa da far fare alla squadra A.

### **Chi l'ha scritto?**

Su un pezzo di carta, scrivi quattro o cinque domande non "pericolose" che possono rivelare qualcosa di una persona (ad esempio, "Qual è l'oggetto preferito che hai?", "Cosa desidereresti fare che non puoi fare ora?", e "Qual è la tua vacanza preferita?") Le persone dovrebbero rispondere a tutte le domande, o almeno a tre, ma ricorda loro di non scrivere i loro nomi sui biglietti. Il conduttore, poi, mette insieme i biglietti e legge le risposte a tutti e ognuno cerca di indovinare chi ha dato quelle risposte.

### **Tutti miei vicini**

Ognuno comincia sedendosi in sedie disposte in cerchio, tranne una persona che comincia stando al centro. La persona al centro ha bisogno di trovare "vicini". Per fare questo, egli ha bisogno di fare una dichiarazione vera di sé, che spera essere vera anche per i suoi vicini (ad esempio, "Tutti i miei vicini suonano il pianoforte"). Ogni persona che può realmente fare questa dichiarazione deve alzarsi e trovare una nuova sedia. Egli non può tornare a sedersi dov'era prima. La persona al centro cercherà anche lui una sedia, così ogni volta ci sarà una persona che resta al centro senza sedia. Lui o lei poi farà una dichiarazione vera e cercherà qualche "vicino" per cui sarà altrettanto vera questa dichiarazione.

### **Discussioni di gruppo**

Qui di seguito c'è una serie di non poche domande, che possono essere utilizzate durante il tempo insieme. Si noti che alcune di queste domande sono appropriate per i nuovi gruppi e alcune domande sono più adatte per i gruppi in cui i membri si conoscano già da un po'. Normalmente, solo una domanda sarà utilizzata in ogni riunione del gruppo di cellule.

1. Qual è stato il momento più felice della tua vita?
2. Cosa puoi dirci circa il tuo primo appuntamento?

3. Qual è il più grande rimorso della tua vita?
4. Qual è la cosa più difficile che tu abbia mai fatto?
5. Qual è il più grande complimento che tu abbia mai ricevuto?
6. Chi è il tuo più grande amico/a terreno? Descrivilo/a.
7. Qual è la stanza della tua casa che ti piace di più?
8. Qual è l'unica cosa che vorresti compiere la settimana prossima?
9. Dove ti sei sentito più al caldo e più al sicuro da bambino?
10. Se tu avessi una macchina del tempo che potessi usare una sola volta, quale punto del futuro o della storia visiteresti?
11. Quando è stata l'ultima volta che hai fatto qualcosa per la prima volta?
12. Durante un pasto insieme i tuoi amici cominciano a disprezzare un amico comune. Cosa fai?
13. Se potessi prendere una pillola che ti facesse vivere fino a 1000 anni, la prenderesti? Perché?
14. Quando fai qualcosa di stupido, quanto ti dà fastidio che la gente lo noti e rida di te?
15. Ti piacerebbe conoscere la data della tua morte?
16. Se potessi cambiare due cose del modo in cui sei cresciuto, quali cambieresti? Se vieni da una famiglia divorziata, come ha inciso su di te?
17. Qual è il tuo parente preferito? Perché?
18. Qual è il tuo ricordo più bello del tempo speso con tuo padre quand'eri bambino? E con tua madre?
19. Chi ha usato Dio per portarti al punto in cui hai saputo di avere bisogno di Gesù?
20. Se potessi scegliere di prendere il posto di un personaggio biblico, chi sceglieresti? Perché?
21. Qual è il tuo libro preferito della Bibbia? Perché?
22. Se potessi andare in qualche parte del mondo, dove andresti?
23. Immagina che la tua casa sta andando in fuoco e tu hai il tempo di salvare un solo oggetto (la tua famiglia è tutta salva), quale prenderesti?
24. Qual è il tuo film preferito o show televisivo preferito?
25. Chi ha avuto la maggiore influenza nella tua vita fino a che non ci siamo incontrati?
26. Qual è la migliore cosa che ti sia capitata la scorsa settimana?
27. Ricorda un momento in cui hai recentemente fallito e parlacene.
28. Nomina qualcuno che tu ammiri perché ha dovuto superare grandi ostacoli per essere dove ora è.
29. Cosa conta di più per te in una relazione con un essere umano? Nella tua relazione con Cristo? Con i tuoi genitori?
30. Come reagisci quando non sei ringraziato per qualcosa per cui ti sei esposto per qualcuno?
31. Qual è il tua parte preferita della giornata?
32. (Singoli) Il tipo di donna/uomo che voglio sposare è.... (Coppie) La cosa che mi ha spinto a sposare il mio sposo fu...
33. Qual è la tua più grande delusione nella vita?
34. Quale dono (esclusa la tua conversione) non potrai mai dimenticare?
35. Qual è stato il più importante evento nella tua vita nella scorsa settimana?
36. Se tu potessi scegliere di andare ovunque nel mondo per tre giorni, dove andresti e perché?
37. Se tu potresti scegliere di incontrare qualcuno che ha vissuto nel tuo paese, chi vorresti che fosse e perché vorresti incontrarlo?
38. Se tu potessi scegliere di vivere ovunque nel mondo, dove vorresti vivere e perché?
39. Quale dono (spirituale, emotivo, mentale, ecc.) tu credi di stare portando in questi incontri? (In altre parole, cosa pensi di stare portando che stia contribuendo all'incoraggiamento degli altri?)
40. Qual è stata una significativa esperienza nella tua vita che ha cambiato completamente il tuo sistema di valori?
41. Quali sono alcuni degli obiettivi che vuoi raggiungere il prossimo anno?
42. Chi sono i tuoi genitori, cosa fanno, e cosa vorresti cambiare di loro?
43. Se tu potessi scegliere la tua professione di nuovo, cosa vorresti fare?
44. Se diventi il capo di uno degli stati del mondo, quale vorresti che fosse e perché?

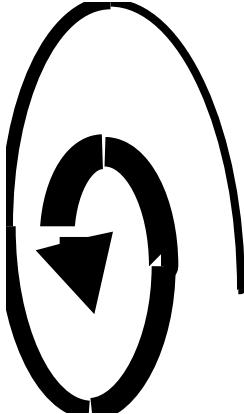
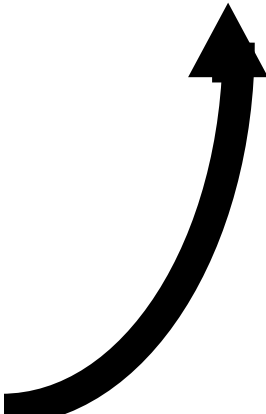
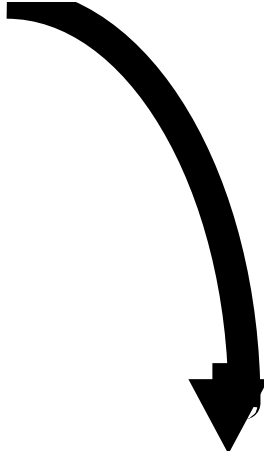
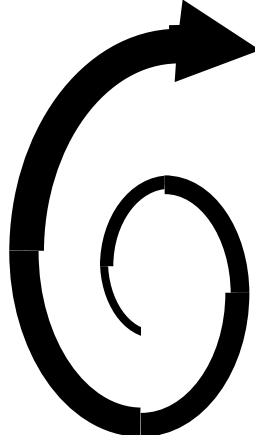
45. Quali sono la migliore e la peggiore esperienza della tua settimana?
46. Se tu potessi prendere due settimane libere per un viaggio in qualsiasi posto del mondo, dove andresti e perché?
47. Se tu potessi parlare con una qualsiasi persona del mondo vivente, chi vorresti che fosse e perché?
48. Dai a ciascuno un pezzo di carta e chiedi loro di disegnare un quadro del loro lavoro o di ciò che fanno durante il giorno. Spiega il tuo disegno.
49. Perché sei felice di essere in questa cellula stasera?
50. Quali sono alcuni punti forti e punti deboli del rapporto con il tuo figlio maggiore o suoceri o coniuge?
51. Informa ciascuno che hanno appena ricevuto un milione di euro. Ora ognuno condivide come intende usare la loro nuova e inaspettata fortuna.
52. Hai un soprannome e se sì, qual è? Quale soprannome hai dato al tuo coniuge o ai tuoi figli?
53. C'è una era nella storia in cui avresti voluto vivere? Se sì, perché?
54. La cellula è stata un aiuto per te? Spendi del tempo parlando di questo e ringraziando ognuno.
55. Dici al gruppo tre cose che apprezzi della tua famiglia e tre occasioni in cui a volte la trovi difficile.
56. Qual è una cosa che vorresti accadesse realmente in questo momento alla tua famiglia? Alla tua chiesa? Alla tua cellula? Al mondo?
57. Chi è il migliore amico che hai in questo momento?
58. Hai ricevuto una risposta ad un preghiera recentemente? Condividi la storia.
59. Che lavoro fai? Sei felice di farlo?
60. Chi ha avuto la maggiore influenza nella tua vita cristiana e perché?
61. Quale libro, film, video hai visto o letto che raccomanderesti ad altri? Perché?
62. Quale pensi che sia qualcosa della tua vita che delizia Dio?
63. Qual è stata la cosa più incoraggiante che ti è stata detta questa settimana?
64. Quale azione incoraggiante nei confronti di qualcuno hai fatto questa settimana?
65. Cosa ti ha fatto decidere di frequentare questa chiesa?
66. Cosa vuoi ancora compiere nella tua vita?
67. Qual è la tua esperienza più imbarazzante?
68. Per cosa sei riconoscente?
69. Qual è l'evento più memorabile della tua vita e perché?
70. Condividi qual è la Scrittura più significativa per te e perché è così significativa?
71. Come tu e il tuo partner vi siete conosciuti e cosa vi ha spinto a cominciare a frequentarvi o che tipo di persona vorresti avere come partner?
72. Come cambierebbe la tua vita se sapessi che Gesù ritornerà la prossima settimana?
73. Chi è la persona più interessante che hai mai incontrato?
74. Qual è il luogo in cui più ti piace passare le vacanze e perché ti piace?
75. Condividi un'esperienza spirituale che hai fatto.
76. Cosa ti infastidisce del tuo coniuge/amico?
77. Come ti riposi?
78. Qual è il tuo genere musicale preferito, ecc.?
79. Cosa ti è successo durante questa settimana che vorresti condividere col resto del gruppo?
80. Quando è stata l'ultima volta che ti sei veramente arrabbiato?
81. Se non potessi fallire, cosa faresti?
82. Se dovessi vivere la tua vita ancora una volta cosa cambieresti?
83. Cosa vorresti che fosse scritto sulla tua lapide?
84. Cosa vorresti che fosse detto al tuo funerale?
85. Cosa vorresti che non fosse detto al tuo funerale?
86. Se tu dovessi andare a vivere sulla luna e potessi portare solo una cosa, cosa porteresti?
87. Cosa faresti se dovessi vedere (1) una persona derubata, (2) una persona annegare, o (3) una casa in fiamme?

88. Qual è stata una cosa che ha prodotto stress nella tua vita questa settimana?
89. Qual è una cosa che ti fa sentire colpevole?
90. Qual è una cosa che non capisci circa il sesso opposto?
91. Se dovessi rivivere questa settimana di nuovo, cosa faresti diversamente?
92. Descrivi un altro piccolo gruppo di cui sei stato membro al di fuori della tua chiesa. Perché pensi che il gruppo è servito (o non è servito)? Non essere limitato a "gruppi religiosi". Molti di noi si incontrano in piccoli gruppi al lavoro.
93. Qual è la Bibbia più significativa che hai ricevuto? (ad esempio, al tuo battesimo, matrimonio, conversione, ecc.). Raccontaci perché è così significativa per te.
94. Qual è la prima cosa che ti viene in mente quando pensi a Dio?
95. Qual è la più grande domanda che ti poni circa la tua relazione con Dio?
96. In quale circostanza ti sei sentito molto solo? Per nulla solo? Perché?
97. In quale area della tua vita è più difficile fidarsi in Dio? Negli altri? In te stesso?
98. Perché ti alzi la mattina? (Lo scopo è trovare le motivazioni che ci sono nella vita delle persone. È una semplice domanda ma prende un buono spunto che porta a rispondere onestamente.)
99. Quando è stata l'ultima volta in cui hai ammesso di avere sbagliato? Perché è stato così difficile farlo?
100. Cosa hai imparato recentemente da un altro credente?

**LE CELLULE  
 APPENDICE  
 2B**

# Esempi di attività per la riunione della cellula

Seguono alcuni suggerimenti di attività per ciascuna delle quattro parti della riunione della cellula. Il tempo di durata indicato per ciascuna parte è approssimativo:

Comunione	Adorazione	Edificazione	Evangelizzazione
Uomo verso uomo	Uomo verso Dio	Dio verso uomo	Corpo di Cristo verso il mondo
"Verso l'interno"	"Verso l'alto"	"Verso il basso"	"Verso l'esterno"
20 minuti	20 minuti	30 minuti	20 minuti
 <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività divertenti insieme</li> <li>• Pasti insieme</li> <li>• Conoscersi meglio</li> <li>• Incoraggiamento reciproco</li> <li>• Condivisione delle gioie</li> <li>• Condivisione dei problemi</li> <li>• Preghiera dell'uno per l'altro</li> </ul>	 <ul style="list-style-type: none"> <li>• Canti di lode</li> <li>• Ringraziamento a Dio per la Sua grandezza</li> <li>• Ringraziamento a Dio per tutte le Sue opere</li> <li>• Preghiera a voce alta o a voce bassa</li> <li>• Lettura di passi di lode (ad esempio i Salmi).</li> <li>• Lettura di poesia cristiana</li> </ul>	 <ul style="list-style-type: none"> <li>• Studio di passi biblici in gruppo</li> <li>• Applicazione di verità bibliche alla vita quotidiana</li> <li>• Coinvolgimento in attività del gruppo</li> <li>• Scoperta ed uso dei doni spirituali</li> <li>• Memorizzazione di versetti biblici</li> </ul>	 <ul style="list-style-type: none"> <li>• Creazione di un "terzetto di preghiera" e intercessione per amici e conoscenti non credenti</li> <li>• Invito di non credenti alla riunione</li> <li>• Andare incontro ai bisogni delle persone intorno</li> <li>• Sviluppo di amicizie con i non credenti</li> <li>• Condivisione della Buona Novella con le persone intorno</li> </ul>

LE CELLULE

3

LEZIONE

# L'avvio di una cellula

## ☞ **Scopo della lezione**

Lo scopo di questa lezione è di mostrare quali siano i passi pratici per l'avvio di una cellula.

## ☞ **Punti principali**

- È estremamente importante il sostegno in preghiera.
- Potrebbe essere necessario del tempo per lo sviluppo dei contatti iniziali.
- È necessario pianificare perché la cellula abbia successo.

## ☞ **Esiti auspicati**

Quando abbia acquisito completamente il materiale contenuto in questa lezione, ciascun partecipante dovrebbe:

- Comprendere quali siano gli avvenimenti necessari alla nascita di una o più cellule.
- Sviluppare un piano per avviare una nuova cellula.

## ☞ **Appendice**

Foglio di lavoro per la pianificazione 3A

## ☞ **Suggerimenti per gli istruttori**

Questa lezione è complementare alla Lezione 2 "Principi della guida di una cellula". Il corsista dovrebbe aver completato entrambe queste lezioni prima di avviare la propria prima cellula.

## I. LA PREPARAZIONE IN VISTA DELLA CREAZIONE DI UNA NUOVA CELLULA

### A. **Formazione di una squadra di preghiera**

Il passo più importante nell'avvio di una nuova cellula è la preghiera. Il conduttore della cellula dovrebbe formare una squadra di intercessori che preghino regolarmente per lui e per la nuova cellula. Questi intercessori dovrebbero far parte della chiesa, oppure essere amici credenti o parenti, o credenti da altre chiese nella zona in cui viene avviata la cellula.

Pregate per la chiara guida di Dio e chiedete saggezza riguardo ai tempi, ai luoghi, ecc. Pregate per il risveglio nei cuori dei credenti che si trovano nella zona in questione. Pregate per ciascuna nuova cellula che viene avviata. Satana farà di tutto per attaccare la nascita di una nuova cellula. Paolo, nel suo ministero di fondazione di chiese, chiedeva specificatamente una preghiera d'intercessione (Efesini 6:19, 1 Tess. 5:25, Romani 15:30). Il fondatore di chiese deve essere un uomo di preghiera, e deve essere circondato dalla preghiera.

### B. **Formazione di una squadra di conduzione**

Sebbene sia possibile per una sola persona avviare una cellula, è preferibile avere una squadra di conduzione di 2-4 persone. I membri della squadra di conduzione possono occuparsi in maniera più efficace della ricerca, dell'evangelizzazione e dell'avvio della cellula. Inoltre, possono pregare l'uno per l'altro, possono essere di consiglio l'uno per l'altro e possono discepolare i nuovi credenti che vengono nel gruppo. Gesù stesso diede questo modello quando inviò i settanta a coppie, per la loro prima esperienza di ministero (Luca 10:1). Una persona del gruppo di conduzione dovrebbe poi essere scelta quale leader della cellula.

### C. **Ricerca sulla zona in cui si avvia la cellula**

Per studiare come e dove avviare delle cellule all'interno di una strategia di fondazione di chiese, è necessaria una ricerca sul campo. Nel primo manuale c'è una lezione chiamata, "Principi della ricerca" ("La Visione COL", Lezione 4). Qualora non si sia ancora compiuta

questa ricerca, la squadra di conduzione dovrebbe riguardare la lezione e applicarla. Una ricerca fatta secondo i principi presenti in quella lezione rivelerà i fattori chiave riguardo a come si dovrebbe formare la nuova cellula.

## II. CREAZIONE DEI CONTATTI

Scegliete chi siano le persone a cui vi rivolgete, e considerate quali siano i loro bisogni più sentiti (individuati attraverso la ricerca). Pregate per comprendere in che modo la cellula potrebbe andare incontro a questi bisogni. Pregate che il Signore vi mostri quali siano le persone chiave nella zona sulla quale state lavorando. Queste sono le persone che hanno una qualche influenza all'interno della comunità, che hanno una visione, ambizione ed energia. Spesso i personaggi chiave si trovano già in una qualche posizione di leadership. Hanno il potenziale, da credenti, di essere dei testimoni potenti nelle vite delle molte persone con cui hanno un qualche rapporto.

Se la zona bersaglio è il quartiere in cui vivete, allora il processo di attrazione della propria famiglia, degli amici e dei conoscenti non è difficile. I rapporti con queste persone sono già sviluppati. Pregate che Dio utilizzi i rapporti che avete con queste persone per darvi l'opportunità di invitarle alla cellula. Scrivete su un foglio una lista di quelle persone con cui vi trovate a parlare o che comunque incontrate nel corso della settimana. Cominciate a pregare per ciascuna persona della lista, che abbiate l'occasione di condividere con loro la vostra fede in Cristo e che li possiate invitare alla cellula.

A prescindere da chi siano le persone a cui mirate, cominciate a pregare per la loro salvezza anche quando stati soltanto sviluppando un rapporto interpersonale.

Se invece la zona bersaglio non è il quartiere in cui vivete, il processo di creazione di rapporti è un po' più lento. Prima bisogna conoscere coloro che potrebbero un giorno essere invitati, e bisogna cominciare a sviluppare un rapporto con loro. Passate del tempo con loro, cercate modi di aiutarli praticamente. Siate per loro "sale e luce", anche prima di dar vita alla cellula. A prescindere da chi siano le persone a cui mirate, cominciate a pregare per la loro salvezza anche quando state soltanto sviluppando un rapporto interpersonale. Se nella zona bersaglio esistono vari livelli sociali o gruppi etnici, potrebbe essere necessario creare una cellula per ciascun gruppo. Partite con una sola cellula, che miri ad uno di questi gruppi sociali o etnici, ma pianificate la creazione di cellule per il raggiungimento di ciascun gruppo presente nella zona bersaglio.

Dovreste anche contattare eventuali altre chiese presenti nella zona bersaglio per discutere con loro il vostro progetto di creare una cellula. Se possibile, fate contatto con i conduttori di queste chiese e chiedete la loro benedizione sul vostro ministero. Assicuratevi che comprendano che non avete in mente di "rubare" loro le pecore, in quanto la vostra cellula crescerà grazie all'evangelizzazione dei non credenti, molti dei quali non hanno mai frequentato una chiesa.

Anche se nella zona bersaglio non esistono credenti o chiese, il processo rimane immutato. Imparate a conoscere le persone a cui vi rivolgerete, passate tempo con loro, cercate di essere un aiuto per loro, dimostrando con le azioni e con le parole l'amore di Dio. Se siete impegnati in questo genere di opera pionieristica, rendete prioritario un regolare tempo di preghiera per spezzare le roccaforti spirituali. Aspettatevi una forte resistenza da parte di Satana, in quale difficilmente rinuncerà ad una zona in cui non esiste alcuna testimonianza cristiana.

## III. SCELTA DEL LUOGO

Il luogo più naturale per gli incontri della cellula, almeno all'inizio, è la vostra casa. Se questo non è possibile, la seconda scelta sarebbe di tenere le riunioni nella casa di uno dei membri della squadra di conduzione. L'ultima scelta sarebbe di tenere le riunioni in casa di qualcuno con cui state sviluppando un rapporto. Se questa è l'unica possibilità, pregate a riguardo prima di chiedere la disponibilità alla persona.

Il luogo più naturale per gli incontri della cellula, almeno all'inizio, è la vostra casa.

Cercate di evitare di scegliere un luogo per il quale sia necessario pagare un affitto. È una spesa in più per la cellula, e potrebbe creare molti problemi. Fin dall'inizio il gruppo dovrebbe occuparsi di come pagare, e si perderebbe il vero oggetto delle riunioni. I nuovi venuti potrebbero sentirsi obbligati a contribuire economicamente, in particolare se gli altri membri lo fanno. Questo potrebbe essere per molti un ostacolo alla frequenza.

Avendo scelto il luogo degli incontri, è necessario scegliere il tempo. Bisogna scegliere il giorno e l'ora in base agli orari di lavoro e agli impegni regolari di coloro che si cerca di raggiungere. Cercate di scegliere un momento in cui la maggior parte delle persone possa venire. Sfruttate la ricerca fatta

per determinare quale sia il momento migliore per le riunioni, e chiedete ai potenziali membri quali sarebbero per loro gli orari migliori.

#### IV. PREPARAZIONE PER LA PRIMA RIUNIONE

La prima riunione dovrebbe essere ben organizzata e sostenuta in preghiera. Pianificate gli avvenimenti della prima riunione. Assicuratevi che il padrone di casa (qualora non siate voi stessi) comprenda bene il numero di partecipanti, sappia organizzare bene la stanza in cui si svolgerà la riunione, e, in caso, quali vivande avere disponibili durante la riunione. Preparate in anticipo le canzoni da cantare o da insegnare, portando anche copie dei testi. Abbiate a portata di mano delle Bibbie in più per coloro che non ne possiedono una o non la portano.

Poiché molti di coloro che verranno alla prima riunione non si conosceranno tra loro, è importante avere pronte un'attività per rompere il ghiaccio. Queste sono delle attività che aiutano le persone a conoscersi e rilassarsi in modo divertente (vedere l'Appendice 2A, "Attività per rompere il ghiaccio").

Mantenete la situazione informale e naturale. Non aprite con una preghiera della durata di venti minuti, e non portate uno studio biblico che sia confusionario e noioso per gli ospiti (ad esempio, evitate lo studio dell'Apocalisse alla prima riunione). Il conduttore della cellula dovrebbe invece guidare il gruppo in uno studio che sia adatto a tutti. Questo potrebbe essere una discussione su un passo biblico o uno studio biblico induttivo. Presentate la Bibbia come Parola di Dio, in cui trovare la verità e le risposte ai problemi quotidiani.

Non aprite con una preghiera della durata di venti minuti, e non portate uno studio biblico che sia confusionario e noioso per gli ospiti!

Insegnate una o due canzoni distribuendo copie scritte dei testi. Alla prima discussione sulla Bibbia non aspettatevi molta partecipazione da parte del gruppo. Cercate di mostrare un'applicazione pratica del passo a quei problemi più sentiti, secondo la ricerca svolta precedentemente.

Discutete gli scopi degli incontri della cellula. Chiedete se il giorno e l'ora del primo incontro sono accettabili alla maggior parte del gruppo, o se invece sarebbe una buona idea cambiarlo. Chiedete se qualcuno ha qualcosa per cui potreste pregare. Appuntatevi queste cose affinché vi sia possibile chiedere notizie a riguardo alla riunione successiva. Chiudete in preghiera. Non abbiate troppa fretta di mandare tutti a casa! Spesso gli ospiti saranno più rilassati dopo che la "riunione" si è conclusa, e potete sfruttare questo momento per conoscerli meglio.

Dopo che gli ospiti se ne sono andati, valutate con la vostra squadra di conduzione quali siano stati gli aspetti positivi della serata e quali punti debbano invece essere migliorati nelle riunioni successive. È buono occuparsi della valutazione subito dopo la riunione, mentre i dettagli sono ancora freschi nella mente di tutti. Annotate eventuali consigli di cambiamento o miglioramento.

#### DOMANDE PER LA RIFLESSIONE, IL RIPASSO E L'APPLICAZIONE

- Quali fattori basilari includeresti nei piani per l'avvio di una nuova cellula?
- Quali sono gli ostacoli che potresti incontrare in un'opera pionieristica in una zona dove non esiste alcuna testimonianza? Cosa si potrebbe fare per superarli?
- Cosa diresti ad un credente appartenente alla tua cellula che sia restio ad aprire la sua casa a persone che non conosce?

#### PIANO D'AZIONE

- Supponiamo che tra una settimana ci sia il primo incontro della tua nuova cellula. Utilizzando l'Appendice 3A, "Foglio di lavoro per la pianificazione: riunione della cellula", crea un piano dettagliato per quest'incontro. Ci sono altri aspetti che inseriresti nella tua pianificazione? Alla fine, mostra il tuo piano ad un altro corsista e ascolta la sua valutazione, quindi valuta tu stesso il piano compilato da lui.
- Se non hai ancora completato la ricerca nella tua zona bersaglio, è necessario che tu lo faccia adesso. Avendo completato la ricerca, utilizza i principi e i passi pratici elencati in questa lezione per pianificare l'avvio di una nuova cellula. Includi i nomi delle persone che inseriresti nel gruppo di conduzione, i nomi di coloro che intercederebbero per te, il modo in cui pensi di contattare le persone, quali bisogni si impegnerà a soddisfare la tua cellula, quando e dove si incontrerà la cellula, e qualunque altra cosa ti sembri importante per il piano. Quando hai finito fai vedere la tua pianificazione ad un istruttore o ad un supervisore.





# Foglio di lavoro per la pianificazione

## RIUNIONE DELLA CELLULA

---

Data e ora della riunione: \_\_\_\_\_

Luogo e ospite della riunione: \_\_\_\_\_

### Comunione

Vivande: \_\_\_\_\_

Attività, giochi: \_\_\_\_\_

### Adorazione

Guida del canto: \_\_\_\_\_

### Preghiera

Attività di preghiera: \_\_\_\_\_

### Discussione sulla Bibbia

Guida della discussione: \_\_\_\_\_

Passo biblico: \_\_\_\_\_

### Progettazione del ministero

Tempo di condivisione: \_\_\_\_\_

Attività di gruppo: \_\_\_\_\_

Attività individuali: \_\_\_\_\_

Altri elementi di pianificazione: \_\_\_\_\_

### Da considerarsi:

- Chi è il tuo allievo nella conduzione?
- Chi sta discepolando ciascun membro del gruppo? (E tu, chi stai discepolando?)
- Cosa stai facendo per aiutare il tuo allievo nella conduzione a sviluppare il suo dono di leadership? In che modo stai delegando le tue responsabilità a lui/lei? In che modo stai modellando il tuo ministero con lui/lei?
- Stai pregando per ciascun membro del tuo gruppo?

LE CELLULE

4

LEZIONE

# L'evangelizzazione nella cellula

## ☞ **Scopo della lezione**

Lo scopo di questa lezione è di illustrare il processo dell'evangelizzazione all'interno della cellula.

## ☞ **Punti principali**

- L'evangelizzazione dell'*oikos* (dal Greco = "casa" o "famiglia") raggiunge coloro con cui già esiste un rapporto.
- L'evangelizzazione "a bersaglio" (ossia "l'evangelizzazione mirata") si occupa di raggiungere coloro che sono esterni alla vostra immediata cerchia di conoscenze.
- Esistono due tipi di non credente: la tipologia A e la tipologia B.

## ☞ **Esiti auspicati**

Quando abbia acquisito completamente il materiale contenuto in questa lezione, ciascun partecipante dovrebbe:

- Comprendere che, in generale, i non credenti possono essere raggruppati in due categorie (la tipologia A e la tipologia B), e che sono necessari tipi diversi di evangelizzazione per raggiungere ciascuna tipologia di persone.
- Comprendere il concetto di *oikos*—la cerchia di conoscenze di ciascuno.
- Realizzare una lista di tutti i propri rapporti *oikos*.
- Comprendere i processi dell'evangelizzazione dell'*oikos* e di quella a bersaglio all'interno di una cellula.

## ☞ **Appendice**

4A "Sull'*Oikos*"

## ☞ **Suggerimenti per gli istruttori**

Questa lezione descrive un modo di considerare la condizione spirituale dei non credenti dividendoli in due categorie—fondamentalmente, coloro che sono interessati al Vangelo e coloro che non lo sono. Questa semplice definizione aiuta i corsisti a comprendere meglio come funzionano l'evangelizzazione nella cellula. Notare che i concetti della condizione spirituale del non credente e della sua comprensione di Dio vengono sviluppati più approfonditamente nelle Lezioni 6 e 7 ("Il processo della conversione") del materiale su "L'evangelizzazione" del *Corso Omega*.

Accertatevi di lasciare tempo sufficiente durante questa lezione per permettere ai corsisti di compilare l'esercizio "Creazione di una lista dei propri rapporti *Oikos*".

## I. DUE TIPOLOGIE DI NON CREDENTI

Affinché una cellula raggiunga efficacemente le anime perdute, è prima necessario che vi sia una comprensione del modo migliore di testimoniare loro. Nel secondo capitolo della lettera agli Efesini, Paolo spiega che Cristo è venuto a demolire la barriera tra Giudei e Gentili e a rendere la salvezza accessibile a chiunque creda. In Efesini 2:17 è scritto che Gesù è venuto ad annunciare pace a coloro che erano **lontani** (i gentili) e a coloro che erano **vicini** (i giudei).

Possiamo servirci di un'analogia simile nell'osservare coloro che non hanno ancora accettato Cristo come proprio Salvatore. Alcuni sono molto lontani da questo passo, altri invece sono molto più vicini. Ralph Neighbour ha diviso i non credenti in due categorie: i "**vicini**" sono i non credenti di tipologia A, mentre quelli più "**lontani**" sono non credenti di tipologia B. Questa classificazione è arbitraria, e noi potremmo liberamente chiamarli in qualunque modo volessimo. Il punto focale è che siccome, dato che questi tipi di persone sono diversi, la cellula dovrà utilizzare metodi diversi per evangelizzare ciascuno di loro.

### A. I non credenti di tipologia A: Gli interessati

I non credenti di tipologia A sono coloro che magari credono già in Dio e sanno che Gesù è Suo Figlio. Forse hanno qualche conoscenza biblica e comprendono il fatto che Gesù è morto sulla croce. Forse frequentano una chiesa, o forse vi si recano soltanto occasionalmente (ad esempio per le maggiori festività religiose).

Esistono persone aperte alla guida di Dio nelle proprie vite e che sono alla ricerca di risposte spirituali alle proprie domande ed ai propri problemi. I non credenti di tipologia A non sarebbero contrari a frequentare uno studio biblico per imparare di più su Dio e sulla Sua Parola. Spesso, il non credente di tipologia A è molto vicino alla conversione, e l'unico impedimento è la mancanza di una chiara spiegazione del Vangelo.

### B. I non credenti di tipologia B: Coloro che non vogliono saperne nulla

I non credenti di tipologia B frequentano una chiesa molto raramente o mai, e probabilmente non credono in Dio. Non necessariamente accettano la Bibbia come verità, né la conoscono molto bene. Gesù è per loro probabilmente soltanto una figura storica, ed è possibile che non ne abbiano mai sentito parlare.

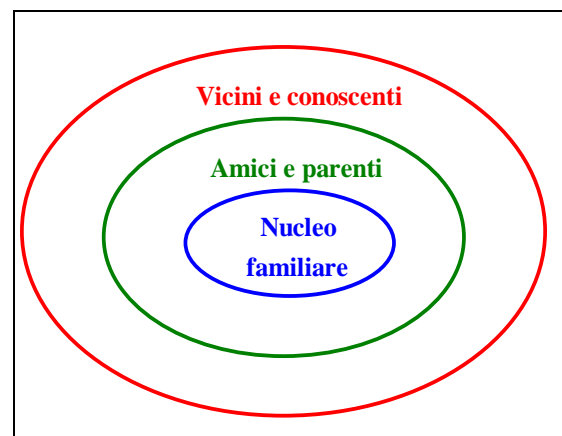
Le persone di tipologia B sono spesso soddisfatte del proprio "modus vivendi", e non sentono il bisogno di scoprire cosa Dio voglia fare delle loro vite. Non porrebbero attenzione ad un'evangelizzazione, né sarebbero pronte a frequentare una qualche attività "di chiesa". In effetti, alcuni non credenti di tipologia B sono apertamente ostili al messaggio del Vangelo. Non hanno desiderio di frequentare uno studio biblico, e non vedono in che modo la "religione" possa avere una qualche importanza per la loro vita quotidiana.

## II. COMPRENDERE IL CONCETTO DI OIKOS

*Oikos* (οἶκος) è un vocabolo greco spesso presente nel Nuovo Testamento. Descrive la cerchia dei rapporti personali di ciascun individuo. Il "Vocabolario di Greco del Nuovo Testamento di Strong" traduce il vocabolo *oikos* come "la casa, tutti i componenti della famiglia, e/o tutta la famiglia allargata". Ad esempio, in Atti 16:15 viene utilizzato per descrivere la famiglia di Lidia: "Dopo che fu battezzata con tutta la sua famiglia, ci invitò in casa sua".

Ciascuno di noi ha un *oikos*, la cerchia di persone con cui abbiamo dei rapporti personali. Questi rapporti sussistono all'interno della famiglia, tra gli amici più vicini, tra i colleghi di lavoro, tra i vicini e tra gli altri con i quali abbiamo un contatto regolare. La Figura 4.1 mostra in che modo questi rapporti vanno a formare il nostro *oikos*.

Figura 4.1 Rapporti *Oikos*



L'evangelizzazione più efficace è in genere quella rivolta a coloro che già fanno parte delle nostre vite, coloro, cioè, con i quali già abbiamo un qualche rapporto.

Esistono numerosi modi di evangelizzare, in base alla situazione e al destinatario del nostro impegno. È possibile che spesso ci troviamo a parlare di Cristo a dei perfetti sconosciuti, secondo le opportunità che ci dà lo Spirito Santo. Tuttavia l'evangelizzazione più efficace è in genere quella rivolta a coloro che già fanno parte delle nostre vite, coloro, cioè, con i quali già abbiamo un qualche rapporto. Nella Sua saggezza, Dio ci ha dato un modo di condividere con gli altri la nostra fede in Cristo basato sulla fiducia e sull'affetto che nasce dall'aver un rapporto con loro. Non è più un "programma" dal carattere impersonale mirato a persone che non conosciamo, ma è invece un modo genuino di mostrare ad un amico che ci importa del suo futuro eterno.

L'essere un "esempio vivente" è una testimonianza molto forte per coloro che fanno parte del nostro *oikos*. Lo Spirito Santo si serve dei nostri problemi e delle nostre vittorie per mostrare agli altri il fatto che avere Cristo in noi rende davvero diversa la nostra vita quotidiana, che la Bibbia ha le risposte per i problemi pratici della vita, e che è possibile trovare gioia e pace in un mondo spesso terribile.

### A. Esercizio: Compilare la propria lista di rapporti *oikos*

Su un foglio, segnate i nomi delle persone con le quali parlate ed interagite regolarmente nel corso della settimana o del mese. Scrivete un nome su ciascuna riga. Limitate la lista a 20 nomi (se ve ne sono di più, scegliete le 20 persone con le quali avete i rapporti più stretti).

Adesso esaminate i nomi che sono nella lista. Per tutti coloro che sapete essere credenti, segnate una croce accanto al nome. Quindi, considerate coloro che non sono credenti. Per coloro che giudicate essere dei non credenti di tipologia A segnate una **A** accanto al nome. Questi sono coloro che credete essere aperti alle questioni spirituali, allo studio della Bibbia, o ad imparare di più sullo scopo di Dio per la loro vita.

In ultimo, esaminate i nomi rimasti. Se queste sono le persone che sapete non essere assolutamente interessate a Dio o alle questioni spirituali, che non frequenterebbero uno studio biblico, e che non considerano Dio in alcun modo importante per le loro vite, segnate accanto ai loro nomi una **B**. Questi sono i non credenti di tipologia B.

Metti da parte questa lista di nomi, magari nella tua Bibbia. I nomi contrassegnati da una croce sono i credenti che potrebbero assisterti nell'avvio di una nuova cellula. I nomi contrassegnati da una **A** sono di coloro per i quali puoi pregare e che puoi invitare alla cellula. I nomi contrassegnati da una **B** sono di coloro riguardo ai quali puoi pregare di avere più occasioni di tempo insieme.

Potresti sorprenderti di quanto sia esiguo (se non nullo!) il numero di non credenti nel tuo *oikos*. Molti credenti hanno pochi rapporti con i non credenti. È il nuovo credente ad avere il maggior numero di rapporti con non credenti. Infatti, man mano che il credente passa più tempo con altri credenti, si accorgerà di non passare quasi più alcun tempo con i propri amici non credenti.

### III. I GRUPPI DI CONDIVISIONE

Quando consideriamo le attività e le funzioni di una cellula, ci accorgiamo che queste sono molto compatibili con il non credente di tipologia A. Questi probabilmente si troverebbe a proprio agio durante la preghiera, l'adorazione e durante gli studi della Bibbia. D'altro canto, è allo stesso modo evidente che il non credente di tipologia B si sentirebbe molto a disagio in una cellula. Il non credente di tipologia B probabilmente non verrebbe mai ad una riunione della cellula, e, se lo facesse, difficilmente tornerebbero una seconda volta.

Quando consideriamo le attività e le funzioni di una cellula, ci accorgiamo che queste sono molto compatibili con il non credente di tipologia A.

Per raggiungere il non credente di tipologia B, dobbiamo servirci di ciò che Ralph Neighbour chiama "Gruppi di condivisione". Qualunque sia il nome che attribuiamo a questa tecnica, il principio basilare rimane che nel caso del non credente di tipologia B, è necessario costruire un rapporto personale prima di trattare la Bibbia. Lo sviluppo di questi rapporti implica un impiego di tempo e uno sforzo, ma è il modo migliore di raggiungere coloro che sono indifferenti a Dio o a Lui ostili.

Un **gruppo di condivisione** è formato semplicemente da due o tre credenti che cominciano a passare tempo con non credenti di tipologia B appartenenti alla propria cerchia di conoscenze. All'inizio, questo tempo non sarà trascorso in studi biblici, preghiera, e neanche in una generica conversazione riguardante Dio. Invece, è un tempo per lo sviluppo dei rapporti, affinché i non credenti possano vedere che i credenti hanno un interesse genuino per loro, per i loro problemi e per le loro famiglie. Col passare del tempo, lo Spirito Santo offrirà le occasioni perché i credenti possano condividere il modo in cui Dio sta operando nelle loro vite, in che modo Egli li aiuti con i problemi, e in che modo la Bibbia offre risposte ai problemi quotidiani.

### IV. IL PROCESSO DELL'EVANGELIZZAZIONE NELLA CELLULA

#### A. L'evangelizzazione dell'*oikos*

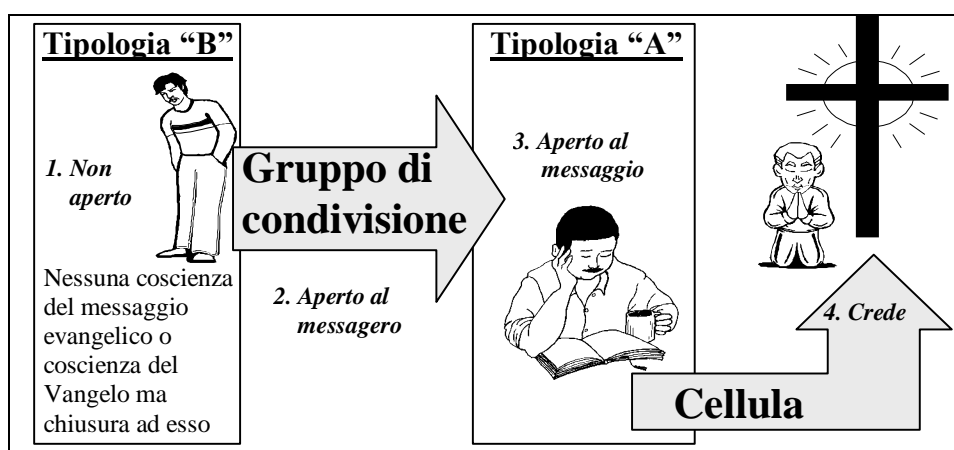
Una nuova cellula nasce in genere con vari non credenti di tipologia A. Queste sono persone per le quali i credenti hanno pregato e cui hanno testimoniato della propria fede. Le prime discussioni bibliche con il gruppo saranno di carattere molto evangelistico, e dovrebbero spiegare ai nuovi membri del gruppo i concetti di base riguardanti Gesù. Quando lo Spirito Santo vince i cuori, i non credenti affidano le proprie vite a Cristo e cominciano a crescere nella fede. In quanto nuovi credenti, questi avranno molti rapporti

Una nuova cellula nasce in genere con vari non credenti di tipologia A.

naturali con non credenti appartenenti ai propri *oikos*. Rafforzandosi nella fede e cominciando a maturare, essi stessi si rivolgeranno ai non credenti di tipologia A che conoscono, pregando per loro e invitandoli a venire alla cellula. In questo modo il processo di testimonianza, affidamento a Cristo e crescita spirituale nel Signore si ripete del continuo. Le conversioni e la crescita “camminano” sulle linee dei rapporti *oikos* dati da Dio a ciascuno di noi.

Mentre i non credenti di tipologia A sono portati al gruppo e affidano le proprie vite a Cristo, i credenti più maturi del gruppo pregano per comprendere a quali non credenti di tipologia B debbano rivolgersi. Scelgono soltanto pochi “bersagli” per questo ministero, in quanto sono necessari molto tempo e molto impegno. Due, se non tre, dei credenti pregano per ciascuno dei non credenti di tipologia B e cominciano a passare del tempo con lui. In questo tempo speso insieme non si fanno studi biblici, non si prega insieme, né si affrontano questioni “religiose”. In principio, questo tempo è speso semplicemente nella creazione di rapporti personali genuini. La Figura 4.2 illustra il modo in cui i gruppi di condivisione e poi le cellule aiutano nella presentazione del Vangelo sia ai non credenti di tipologia A che a quelli di tipologia B.

Figura 4.2 Raggiungere non credenti di tipologia A e tipologia B



Man mano che questi rapporti si approfondiscono, lo Spirito Santo darà occasioni di condividere i modi in cui Dio opera attivamente nelle nostre vite. Diventa possibile dire ai non credenti che stiamo pregando per loro nei momenti difficili e dare il merito a Dio che le risposte alle preghiere. Si può dare inizio ad uno studio biblico semplice all'interno del gruppo di condivisione, senza tirare in ballo la cellula. Col passare del tempo, lo Spirito Santo porterà il non credente di tipologia B al punto d'essere pronto ad imparare di più riguardo alle questioni spirituali e il credente avrà la possibilità di invitarlo alla cellula. Questo individuo di tipologia B (che a questo punto è in effetti più vicino alla tipologia A) si trova a proprio agio nella cellula, visto che sono presenti quelle stesse persone con cui passava il tempo anche prima. Segue quindi il processo di scoperta del messaggio evangelico, la convinzione di peccato, l'arresa a Dio e la crescita spirituale. Col passare del tempo, questo nuovo credente comincerà a raggiungere quegli elementi del suo *oikos* che ancora hanno bisogno di sentire parlare dell'amore di Gesù.

## B. L'evangelizzazione a bersaglio

L'evangelizzazione dell'*oikos* è uno dei metodi più naturali ed efficaci per raggiungere le anime perdute che ci circondano. Questo è il metodo di evangelizzazione primario da utilizzarsi con nuovi credenti in una cellula. Dopo che il gruppo si è occupato dell'evangelizzazione dell'*oikos*, si può introdurre un secondo tipo di strategia (che Ralph Neighbour chiama "a bersaglio"). **L'evangelizzazione a bersaglio** è mirata a individui sconosciuti, ma che abbiano in comune problemi, necessità o interessi. L'evangelizzazione a bersaglio dovrebbe essere praticata soltanto nelle cellule dove sia già in corso l'evangelizzazione dell'*oikos*.

I gruppi che si occupano dell'evangelizzazione a bersaglio sono simili per certi versi ai gruppi di condivisione, in quanto le persone a cui mirano non necessariamente sono interessate al Vangelo. Si incontrano per discutere i propri bisogni, i propri problemi o gli interessi comuni. Il tema trattato da questi gruppi può variare

L'evangelizzazione dell'*oikos* raggiunge amici e conoscenti. L'evangelizzazione a *bersaglio* raggiunge sconosciuti che abbiano interessi comuni.

grandemente, dall'autostima, la costruzione di matrimoni durevoli, l'educazione dei figli e il recupero dai divorzi fino a gruppi i cui incontri trattano di musica, di cucina o di macchine! Il modo migliore per scegliere che tipo di gruppo creare è di chiedere consiglio ai membri dei gruppi di condivisione. Le necessità di un dato gruppo di persone sono spesso determinate dalle ferite o dagli interessi che questi hanno.

Man mano che il gruppo si incontra per la discussione dei bisogni, delle ferite, degli interessi o dei problemi, i credenti hanno un'occasione perfetta per condividere con gli altri il mondo in cui Dio e la Bibbia offrono risposte, incoraggiamento e aiuto nelle varie aree della vita. Coloro che mostrano il maggiore interesse possono essere quindi invitati alla cellula, dove cominciano a sperimentare la comunione e l'incoraggiamento del gruppo. L'evangelizzazione a bersaglio è spesso un metodo efficace per raggiungere un'area dove non esistono precedenti contatti personali, come nel caso del ministero pionieristico.

### C. La grandezza di un gruppo e la moltiplicazione

Il numero ideale di membri per una cellula va dagli 8 ai 12, non superando comunque mai i 15. Una volta raggiunto il numero di 15 membri, cambiano le dinamiche di comunicazione ed interazione, e non è più possibile avere il senso di unità e intimità propri della cellula.

Man mano che il gruppo si occupa di raggiungere la cerchia delle conoscenze e quindi anche gli sconosciuti, attraverso l'evangelizzazione a bersaglio, lo Spirito Santo convincerà i cuori delle persone, e queste cominceranno a frequentare la cellula. Considerate il tasso di crescita del numero di membri rispetto alla maturità dell'allievo-conduttore che state addestrando. Non permettete al gruppo di crescere al punto tale di dover operare una scissione della cellula in due, prima che sia pronto l'allievo-conduttore. Quando il gruppo raggiunge quota 15 membri, spiegate al gruppo che deve rimanere tale fino a che l'allievo sia pronto a livello spirituale, mentale ed emotivo per prendersi la responsabilità della guida di un'altra cellula.

Una volta avuta la moltiplicazione, i conduttori di ciascun gruppo cominciano a formare un allievo, e l'evangelizzazione può continuare in entrambi i gruppi.

## DOMANDE PER LA RIFLESSIONE, IL RIPASSO E L'APPLICAZIONE

- In Luca 5:32, Gesù disse, "Io non sono venuto a chiamare dei giusti, ma dei peccatori a ravvedimento". Quanto tempo ha passato Gesù con i "peccatori" durante il suo ministero in terra? Riporta due o tre esempi di persone incontrate da Gesù che potrebbero considerarsi non credenti di tipologia A o di tipologia B.
- Quali specie di attività ti vengono in mente per sviluppare rapporti con non credenti di tipologia B appartenenti alla tua lista di *oikos*? Quale altro credente potrebbe assisterti nella costruzione di rapporti con queste persone?
- Quanto tempo credi che sia necessario per costruire dei rapporti profondi con dei non credenti? Quali priorità, in caso, dovrebbero cambiare nella tua vita perché tu abbia più tempo a disposizione da spendere con non credenti?

## PIANO D'AZIONE

Nella tua cellula, sviluppa una strategia per raggiungere nuove persone attraverso le conoscenze personali di ciascun membro. Se altri del tuo gruppo non hanno fatto una lista dei propri rapporti *oikos*, chiedi loro di farlo alla prossima riunione. Lascia che sia il gruppo a scegliere per quali non credenti di tipologia A pregare e quali contattare, e per quali non credenti di tipologia B pregare e investire tempo insieme. Il conduttore della cellula dovrebbe tenere una lista di questi nomi affinché si tenga un registro dei progressi con ciascun contatto.

## FONTI

- Neighbour, Ralph. *A Guidebook for Cell Group Churches*. Houston, TX: Touch Publications, 1990.
- Neighbour, Ralph. *Knocking on Doors, Opening Hearts*. Houston, TX: Touch Outreach Ministries, 1990.
- Trinity Christian Center, *Cell Growth and Evangelism Strategy Seminar*, N.P., n.d.



## A proposito di "Oikos"

Per comprendere pienamente l'importanza delle cellule nella strategia per fondare una chiesa, dobbiamo considerare la parola *oikos*, un termine biblico che descrive le fondamenta di ogni società. Esso appare attraverso tutta la Bibbia e si riferisce alla comunità personale che esiste per tutti noi. Viene tradotto in italiano come "casa". Ad esempio, in Atti 16:31, Paolo e Sila lo usano quando dicono "*Credi nel Signore Gesù e sarai salvato – tu e la tua casa*".

### **OIKOS: IL MODO CHE IL MONDO USA PER FORMARE CELLULE PER TUTTI**

Gli *oikos* in cui ognuno di noi vive non sono grandi. Possiamo conoscere alcune dozzine, alcune centinaia di persone ma la qualità del tempo speso con gli altri è estremamente limitato – e solo quelli a cui dedichiamo un tempo di qualità possono essere detti facenti parte della nostra *oikos*, la nostra comunità personale. Ognuno di noi ha un gruppo prioritario che include alcuni dei nostri parenti e alcuni dei nostri amici che si relazionano con noi al lavoro, nel tempo libero, negli hobby ed i vicini di casa. Queste sono le persone con cui parliamo, ci relazioniamo, condividiamo le cose, per più di un'ora a settimana.

Solo quelli a cui dedichiamo un tempo di qualità possono essere detti facenti parte della nostra *oikos*.

È molto insolito trovare una persona che ha più di 20 persone nel suo *oikos*. Per alcuni anni, ho esaminato le dimensioni degli *oikos* di quelli che frequentano i miei seminari e le mie classi. I cristiani in genere frequentano nove persone, e una larga percentuale di essi non ha sviluppato una singola nuova relazione di *oikos* nei ultimi sei mesi!

La vita è fatta di una catena infinita di relazioni *oikos*. Ogni persona è già intrecciata in queste relazioni. Se le persone sono accettate in una *oikos*, si sentono al sicuro più di quando si incontrano con estranei.

In ogni cultura del mondo, l'intimità delle relazioni *oikos* è considerata sacra. I cinesi hanno una parola speciale per le amicizie strette, e tali legami sono considerati come una cosa sacra. In Argentina, mi è stata mostrata una zucca e un tubo di metallo con buchi su un lato di esso per il consumo di "tè dell'amicizia". La più intima relazione *oikos* nella loro cultura è la condivisione con un amico del tè bevendo dallo stesso tubo. Di solito, la cerimonia è limitata ai membri della famiglia.

### **OIKOS VARIANO PER FORZA EMOTIVA**

Da quando il mondo ha avuto inizio, le persone hanno sempre vissuto in degli *oikos*. Ogni singola cultura, senza eccezione, ha degli *oikos*. La sicurezza di un individuo è nell'approvazione che egli riceve da quelli che sono più in vista nell'*oikos*. Nelle prime ore di vita dell'infanzia, la madre è l'unica che provveda all'approvazione del bambino con la sua presenza e la sua attenzione. Durante lo sviluppo del bambino, questa approvazione è ricevuta o non ricevuta dagli altri membri della casa. Poi l'insegnante a scuola diventa parte dell'*oikos*, e più in là sarà l'*oikos* del gruppo di adolescenti che dovrà approvarlo. Sul posto del lavoro, l'approvazione è legata alle promozioni e all'aumento di stipendio.

Ogni *oikos* diventa una parte di una più ampia struttura sociale. La cosa importante per noi è comprendere che ogni uomo viene a vivere in un piccolo mondo speciale, spesso essendo costretto a relazionarsi con persone semplicemente perché fanno parte della sua *oikos*. Oggi, curare le ferite di chi è cresciuto in una *oikos* dove la madre era un'alcolista o il padre era un pedofilo rappresenta un importante ministero per le cellule di una chiesa.

Mentre leggi, considera le implicazioni di ciò nella tua stessa vita. Prendi un momento per scrivere il nome di tutte le persone con cui spendi un'ora piena ogni settimana relazionandoti in modo diretto, persona-a-persona. (Questa ora può essere raggiunta anche attraverso la somma di vari minuti alla volta in vari giorni, ma dovrebbero essere regolari – e dovrebbe essere un incontro faccia a faccia). L'impatto opprimente di incontri limitati alle proprie vite, deve essere considerato. Ad esempio: chi sono le persone significative nella vostra vita? Chi è importante per te che ti approvi o disapprovi? (Ho fatto consulenza

ad alcuni che stanno ancora cercando di compiacere il padre che li disapprovava che però è morto da anni). Chi hai paura che possa rigettarti e di chi cerchi l'approvazione? Meditando sul proprio *oikos* può portare a conoscerti meglio!

## I CREDENTI A TEMPO PIENO HANNO *OIKOS* CHE MANCANO DI NON CREDENTI

Il mio sondaggio su questo tema tra i cristiani a tempo pieno ha rivelato fatti sorprendenti. Sono certo che ho intervistato oltre 5.000 pastori, mogli di pastori, membri dello staff della chiesa, e missionari in almeno trenta paesi. È una cosa rara trovare "cristiani a tempo pieno" che hanno non credenti nella loro primaria *oikos*.

È una cosa rara trovare "cristiani a tempo pieno" che hanno non credenti nella loro primaria *oikos*.

A meno che non abbia un lavoro secolare, è improbabile che la moglie di un cristiano a tempo pieno abbia un singolo contatto con persone non di chiesa. Il suo *oikos* è pieno solo di persone di chiesa. In un'occasione il direttore del discepolato di una grande chiesa si prese la sua testa tra le mani e pianse con imbarazzo quando realizzò di aver passato tutta la sua carriera nei confini di un lavoro di chiesa. Egli non poteva ricordare di avere un *oikos* con un non credente da quando si diplomò al college.

## GESÙ INVADEVA COSTANTEMENTE GLI *OIKOS* PAGANI

Mentre la chiesa strappa le persone dalle loro *oikos* e le fa diventare parte di un'organizzazione che le trattiene al suo interno, il Nuovo Testamento rivela un diverso approccio alle relazioni con le persone. Gesù faceva costantemente il Suo lavoro invadendo gruppi di *oikos*. Egli sapeva che non c'era altro modo per condividere il Vangelo se non quello di penetrare queste piccole classi di persone. È ovvio che ogni *oikos* è fondata su una casa, non su un edificio istituzionale. Così, il Signore passava il Suo tempo andando da una casa all'altra.

In Luca 19:2-5, noi vediamo Gesù prendere contatto con Zaccheo. Egli gli dice: "*Zaccheo...oggi devo stare a casa tua*". In Luca 7:36-38 noi Lo troviamo nell'*oikos* di un fariseo che Lo ha invitato per cenare con lui. Mentre Egli era a tavola, una prostituta viene e versa un profumo sui Suoi piedi. Che esempio stupendo di penetrazione in un *oikos*!

In Matteo 8:14, Egli entra in casa di Pietro e guarisce uno dei membri dell'*oikos* che vive lì. In Matteo 9:10, Egli cena con i Suoi discepoli e molti pubblicani e peccatori in casa di Matteo. Ancora Egli penetra un *oikos* in Matteo 9:23 quando Egli entra in casa di un capo e vede la folla urlante e piangente. In Matteo 17:25, Pietro Lo trova in casa in Capernaum, dove Gesù gli parlò circa il dovere di pagare le tasse. Noi leggiamo in Marco 3:20 che Gesù entrò in una casa, e la folla si accalcava "*tanto che Lui e i Suoi discepoli non riuscivano a mangiare*". In Marco 7:17, Egli entra in una casa dove i Suoi discepoli lo interrogano su una parabola. In Marco 7:24, Egli entra in una casa per essere solo, solo per sfuggire a una folla che aveva imparato dove Egli dimorava.

## ANCHE LA PRIMA CHIESA PENETRAVA GLI *OIKOS*!

In Atti 5:42, noi leggiamo che la prima chiesa andava di casa in casa. In Atti 8:32, quando Saulo voleva distruggere la chiesa, egli sapeva dove trovare il popolo di Dio. Leggiamo che "*andando di casa in casa, egli portava via uomini e donne per metterli in prigione*".

È interessante vedere in Atti 10 come lo Spirito Santo fece sì che Pietro andasse dalla casa di Simone il conciatore alla residenza di Cornelio, dove la conversione di Cornelio ebbe luogo. La penetrazione degli *oikos* è il modello del ministero nel primo secolo.

La penetrazione degli *oikos* è il modello del ministero nel primo secolo.

Le conversioni sono spesso registrate come il passaggio di un'intera *oikos* nel Regno. In Atti 16, sia Lidia che il carceriere si sono convertiti insieme con i membri della loro *oikos*. La prima cosa che fece Lidia dopo la sua conversione fu invitare Paolo a stare a casa sua.

## IL RIFIUTO DA PARTE DELLA PROPRIA *OIKOS* DI DIVENTARE CRISTIANO È DOLOROSO

Gesù ci ricorda in Matteo 10:36 che quella di seguirLo è una decisione costosa: "*i nemici di un uomo saranno quelli della propria oikos*". Prendere la decisione di seguirLo può causare confusione nelle relazioni con le persone a sé più vicine. Questo è il motivo per cui Egli dice in Matteo 10:35, "*Poiché io sono venuto a mettere un uomo contro suo padre, una figlia contro la madre, una nuora contro la*



suocera...". Nel verso 37, Egli fa l'appello per una decisione tra l'*oikos* e il Regno: "*Chiunque ama suo padre o sua madre più di me non è degno di me, e chiunque ama suo figlio o sua figlia più di me non è degno di me...*".

In Singapore oggi, c'è un pastore nello staff con cui lavoro che viene da una casa induista. Dopo che decise di seguire Cristo, l'*oikos* reagì con rabbia contro di lui. Suo zio aspettò finché non fu presente per dire a suo padre: "Perché lasci che tuo figlio ci disonori tutti con una cosa del genere?". Contemporaneamente nel sud-est dell'Asia, un giovane medico seguì il Signore al prezzo che la sua famiglia musulmana lo dichiarò morto e sepolto. Gli *oikos* possono essere crudeli quando uno sceglie di vivere seguendo un'altra strada.

## IL CORPO DEL NOSTRO SIGNORE È CHIAMATO "OIKOS"

Tuttavia, c'è un *oikos* veramente speciale per quelli che hanno affrontato il peggiore rifiuto. Ebrei 3:6 dice, "*Ma Cristo è fedele come Figlio sopra l'oikos di Dio. E noi siamo la Sua oikos, se manteniamo ferma sino alla fine la nostra franchezza e la speranza di cui ci vantiamo*". Considera queste altre Scritture che parlano di questa verità, che si trovano in 1 Pietro 4:17, 1 Timoteo 3:15, Efesini 2:19, e 1 Pietro 2:5:

- "*Infatti è giunto il tempo in cui il giudizio deve cominciare dall'oikos di Dio; e se comincia prima da noi, quale sarà la fine di quelli che non ubbidiscono al vangelo di Dio?*"
- "*...affinché tu sappia, nel caso che dovessi tardare, come bisogna comportarsi nell'oikos di Dio, che è la chiesa del Dio vivente, colonna e sostegno della verità*".
- "*Così dunque non siete più né stranieri né ospiti; ma siete concittadini dei santi e membri dell'oikos di Dio*".
- "*...anche voi, come pietre viventi, siete edificati per formare un oikos spirituale, un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali, graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo*".

Il concetto di *oikos* che descrive la chiesa ci permette di riconoscere il significato della cellula come la più basilare comunità cristiana. La Scrittura si riferisce ai primi cristiani come membri di quest'*oikos* spirituale, parlando di quelli che sono venuti alla fede per unità familiari piuttosto che individualmente:

*"Crispo, il capo della sinagoga, e la sua intera oikos hanno creduto nel Signore... Salutate anche la chiesa che si incontra nella loro oikos... Salutate quelli che appartengono all'oikos di Aristobulo... Salutate quelli dell'oikos di Narciso che sono nel Signore... Alcuni dell'oikos di Cloemi mi hanno informato che ci sono dispute tra voi... Sì, ho anche battezzato l'oikos di Stefana... Voi sapete che l'oikos di Stefana fu la prima a convertirsi in Acaia... Aquila e Priscilla vi salutano calorosamente nel Signore, e così la chiesa che si riunisce nella loro oikos... I santi vi mandano saluti, specialmente quelli che appartengono all'oikos di Cesare... Date i miei saluti a...Nimfa e alla chiesa nella sua oikos... Possa il Signore mostrare misericordia all'oikos di Onesiforo... Salutate Priscilla e Aquila e l'oikos di Onesiforo"*.

Davvero, la prima chiesa pensava alle catene degli *oikos* da vincere e allo stesso tempo gioivano del fatto che Dio li aveva formati e posti nelle comunità cristiane. Per la chiesa, vivere al livello dell'*oikos* era certamente il piano di Dio. Il cuore della vita Cristiana non è legato a parole tipo "tempio," o "sinagoga," o "edificio della chiesa". Come il fondamento della vita umana è incastrato nell'*oikos*, così anche la vita del Corpo di Cristo è fondata sull'*oikos*.

La prima chiesa pensava alle catene degli <i>oikos</i> da vincere.
--

Da R. W. Neighbour, edito da J. Geske  
Da "Da dove siamo arrivati qui?" - usato con permesso.

LE CELLULE

5

LEZIONE

# Dimostrazione di una cellula

## ☞ **Scopo della lezione**

- Lo scopo di questa lezione è di dare una dimostrazione (usando la partecipazione della classe) di alcune attività di un tipico incontro di una cellula, al fine di far familiarizzare gli studenti con alcune esperienze pratiche.

## ☞ **Punti principali**

- I partecipanti, avendo fatto pratica con uno schema di una cellula, saranno meglio equipaggiati per condurre le proprie cellule.

## ☞ **Esiti auspicati**

Quando ha acquisito completamente il materiale contenuto in questa lezione, ciascun partecipante dovrebbe:

- Osservare e partecipare in uno o più aspetti di un tipico incontro di una cellula.
- Valutare le azioni e le risposte dei membri del gruppo mentre conducono e partecipano alle attività.

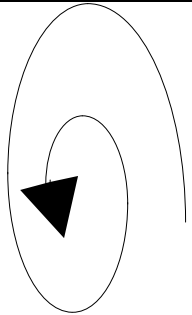
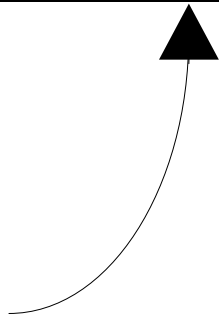
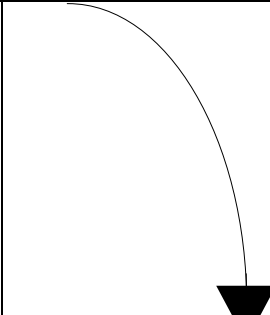
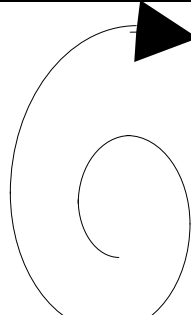
## ☞ **Suggerimenti per gli insegnanti**

- Questa lezione richiede pianificazione e preparazione per essere di beneficio. L'insegnante deve pensare in precedenza a che attività egli vorrebbe fare con il gruppo di studenti e pianificare in base alla sua decisione. Se una fase di studio della Bibbia è parte delle attività in classe, gli studenti devono avere due o tre giorni per prepararsi prima questa lezione.
- Ci sono fondamentalmente quattro tipi di attività tra cui scegliere, e si riferiscono alle quattro parti di una tipica riunione di cellula: comunione, adorazione, edificazione ed evangelizzazione. A meno che non ci sia più di un'ora a disposizione da dedicare a questa lezione, è dubbio che l'insegnante avrà tempo sufficiente per praticare tutte e quattro le parti. Uno scenario più probabile è che l'insegnante scelga una o due attività da praticare. Queste scelte saranno basate sul numero, tipo, esperienze ed esigenze dei partecipanti.
- Gli esempi e i suggerimenti dati in questa lezione sono solo linee guida. Se l'insegnante è a conoscenza di alcune aree di difficoltà o di questioni legate a un contesto specifico, dovrebbe con ogni mezzo regolare le attività di questa lezione per rispondere a queste problematiche o domande.
- Se il gruppo di studenti è grande, possono essere divisi in alcuni gruppi più piccoli di non più di 8-10 persone per l'esercizio in classe. L'insegnante potrebbe designare un "capocellula" per ognuno dei gruppi di lavoro. A seconda delle attività, l'insegnante potrebbe decidere che alcune persone assumano il ruolo di guida durante questo periodo di esercitazione.
- Tenete a mente che l'obiettivo generale di questa lezione è quello di far fare pratica, attraverso un'esperienza attiva nei vari aspetti della vita delle cellule e del ministero. Dovrebbe anche essere divertente!

## I. DIMOSTRAZIONE DI UNA CELLULA

Lo scopo di questa lezione è quello di offrire l'opportunità di osservare e partecipare a vari aspetti di una riunione del gruppo di una cellula. Ricordate che una riunione di una cellula ha quattro parti: comunione, adorazione, edificazione ed evangelizzazione. Questa lezione è stata progettata per fornire la flessibilità all'insegnante nella scelta di quale di queste quattro parti dimostrare. Se il gruppo desidera benefici dalla pratica di un momento di comunione e di adorazione, l'insegnante può scegliere di concentrarsi su queste aree. Se il gruppo vuole trascorrere del tempo nel discepolato, potrebbe praticare uno studio induttivo della Bibbia. Le attività di questa lezione saranno limitate solo dalle dimensioni del gruppo e dal tempo che è disponibile.

**Figura 5.1 Le quattro funzioni di un incontro di una cellula**

Comunione	Adorazione	Edificazione	Evangelizzazione
Uomo verso uomo	Uomo verso Dio	Dio verso uomo	Corpo di Cristo verso il mondo
<b>"Verso l'interno"</b>	<b>"Verso l'alto"</b>	<b>"Verso il basso"</b>	<b>"Verso l'esterno"</b>
			

Di seguito sono riportati i suggerimenti per ciascuna delle quattro aree di una riunione della cellula. L'insegnante deve decidere quali parti dovrebbero essere praticate, e in che modo specifico. Se c'è tempo, alcune valutazioni potrebbero essere fatte dopo ogni attività. Se necessario, fare riferimento a Le Cellule, Appendice 2B, "Esempi di attività per la riunione della cellula" per un ripasso delle attività tipiche di ciascuna delle quattro funzioni.

#### A. Comunione

*Scenario:* La cellula si sta incontrando per la prima volta. Amici e conoscenti dei fedeli sono stati invitati e, in generale, le persone del gruppo non si conoscono. Al capocellula piacerebbe che il gruppo trascorresse del tempo in attività che aiutino i membri a conoscersi meglio. (Prendete un po' di tempo per lavorare con alcuni dei rompighiaccio in "Le Cellule", Appendice 2A, "Idee per rompere il ghiaccio in una cellula". Oppure, se preferite, l'insegnante può utilizzare proprie attività che aiuteranno i membri del gruppo ad arrivare a conoscersi meglio).

#### B. Adorazione

*Scenario:* La cellula si incontra già da alcune settimane. Così, il tempo di adorazione consiste semplicemente nel cantare alcuni canti che il gruppo ha imparato. Al capocellula piacerebbe mostrare alcuni altri modi in cui il gruppo può adorare Dio insieme. Questo può includere il pregare o il leggere alcuni Salmi (ogni persona può leggere il suo Salmo preferito, o ogni persona può leggere alcuni versi di un Salmo), cantando canti di adorazione nuovi o sconosciuti, pregando in gruppi di due o tre persone, ecc.

#### C. Edificazione

Ci sono alcune attività che possono aiutare a capire cosa accada durante la fase di edificazione di un incontro di una cellula:

- *Discepolato uno-a-uno.* Scenario: La cellula sta studiando Luca 14:26: "Se qualcuno viene a me e non odia suo padre, sua madre, sua moglie e i suoi figli, i suoi fratelli e sorelle – sì, anche la sua stessa vita – non può essere mio discepolo". I giovani cristiani nel gruppo sono confusi, e il capocellula chiede ai credenti più maturi di dedicare del tempo durante l'incontro per aiutare e spiegare questo passo ai giovani. (L'insegnante potrebbe dividere il gruppo di lavoro in due parti. La prima metà degli studenti faranno la parte dei cristiani maturi. L'altra metà farà il ruolo dei giovani credenti).
- *Studio induttivo della Bibbia.* Scenario: La cellula sta studiando un passo della Bibbia usando il metodo induttivo. (L'insegnante potrebbe chiedere in anticipo alla classe di preparare un breve studio induttivo su un passo scelto. Finché il tempo lo consente, ogni persona condurrà il gruppo in uno studio induttivo usando il passo e le domande che ognuno ha preparato).
- *Insegnamento autoritario.* Scenario: Il capocellula vuole dare ad alcune persone nel suo gruppo l'opportunità di condividere alcuni insegnamenti dalla Scrittura. Tuttavia, egli vuole dar loro degli spunti pratici piuttosto che un sermone. Gli ha chiesti di preparare alcuni

pensieri che potranno condividere in 4-5 minuti col gruppo. Il capocellula è responsabile di far sì che ogni persona rispetti il tempo che gli è assegnato. Se c'è tempo, le altre persone del gruppo possono fare domande circa le dichiarazioni o le idee che non gli sono chiare. (L'insegnante avrà bisogno di chiedere agli studenti in anticipo di prepararsi per questa attività).

#### D. Evangelizzazione

La fase dell'evangelizzazione può essere praticata in vari modi differenti:

- *Testimonianza personale.* Scenario: Il gruppo della cellula ha invitato alcuni ospiti che sono non credenti. Il capocellula ha chiesto ad uno o due persone nel gruppo di condividere la loro testimonianza personale in 2-3 minuti usando un linguaggio "normale" che possa essere comprensibile a dei non cristiani. Alcune persone possono svolgere il ruolo di alcuni non cristiani che stanno ascoltando qualcosa del genere per la loro vera prima volta. Se gli "ospiti" ascoltano qualcosa che non gli è chiaro o sono confusi, essi potranno fermare la persona che sta parlando e chiedere al gruppo chiarificazioni. (Per questa attività l'insegnante ha bisogno di chiedere in precedenza agli studenti di preparare una breve testimonianza personale).
- *I piani futuri del ministero.* Scenario: Il gruppo della cellula si trova in un'area molto industrializzata dove, nelle famiglie, entrambi i genitori lavorano. Finora, i tentativi di costruire relazioni e di invitare le persone il mercoledì agli incontri della cellula non hanno avuto successo. L'unico giorno in cui la popolazione locale non lavora è la domenica. Ci sono molti bambini nella zona. Il gruppo della cellula ha bisogno di parlare di come possano raggiungere questo tipo di persone. (L'insegnante ha bisogno di nominare una persona del gruppo quale capocellula).
- *"Gruppo sociale".* Scenario: Il gruppo della cellula ha la visione e il peso di raggiungere gli uomini della loro comunità. Tuttavia, molti degli uomini non hanno nessun interesse per le cose spirituali e si rifiutano di venire agli incontri della cellula. Il gruppo decide di cominciare un "gruppo sociale" che in qualche modo possa coinvolgere gli uomini della comunità in un'attività o in una discussione di alcuni argomenti di interesse. Questo darà anche l'opportunità di costruire relazioni con loro affinché si possa eventualmente anche condividere Cristo con loro. In questa particolare comunità, gli uomini sembrano divertirsi a giocare a calcio e lavorare alle loro macchine nei weekend. Il gruppo della cellula ha bisogno di parlare di modi concreti con cui essi possano cominciare il "gruppo sociale" con qualcuno di questi uomini. (L'insegnante ha bisogno di assegnare a una persona il ruolo di capocellula).

## II. VALUTAZIONE

Gli insegnanti potranno valutare le diverse attività delle "cellule". Quali sono le loro forze e le loro debolezze? Come possono i "capicellula" fronteggiare le varie problematiche e domande? Cosa potrebbe essere fatto in maniera differente?

## DOMANDE PER LA RIFLESSIONE, IL RIPASSO E L'APPLICAZIONE

- Perché è importante pianificare ogni parte dell'incontro della cellula?
- In quali modi i capicellula in questa esercitazione hanno avuto difficoltà con i ruoli che hanno rivestito? Ci sono difficoltà simili negli incontri che si svolgono attualmente nelle vostre cellule?

## PIANO D'AZIONE

Ricorda le cose che hai imparato in questa lezione quando condurrà il tuo gruppo o quando insegnerai ad altri come condurre i loro gruppi.

LE CELLULE

6

LEZIONE

# La filosofia del ministero delle cellule

## ☞ **Scopo della lezione**

Lo scopo di questa lezione è di esaminare il ruolo delle cellule all'interno di una generale strategia di fondazione intensiva di chiese.

## ☞ **Punti principali**

- Le cellule facilitano una fondazione intensiva di chiese.
- Esistono numerosi modi di utilizzare le cellule nel ministero.

## ☞ **Esiti auspicati**

Quando abbia acquisito completamente il materiale contenuto in questa lezione, ciascun partecipante dovrebbe:

- Imparare che le cellule sono i mattoni di base per la formazione di strategie per ministeri più grandi.
- Comprendere il ciclo di vita di una cellula.
- Comprendere il ruolo delle cellule in una strategia di fondazione intensiva di chiese.
- Essere capace di sviluppare la propria strategia per il ministero delle cellule.

## I. LE CELLULE HANNO UN CICLO DI VITA

Ciascuna cellula dovrebbe funzionare come una comunità di credenti in comunione, che adorano insieme il Signore, che si discepolano reciprocamente, che si incoraggiano e si aiutano nel raggiungimento le anime perdute che li circondano. All'interno della cellula, esistono numerose aree di responsabilità e numerose attività che richiedono pianificazione e attuazione. Il capocellula, insieme ai membri della cellula, sarà ben occupato ad adempiere agli impegni presi.

Tuttavia, a prescindere da tutte le attività della singola cellula, è comunque necessario comprendere il concetto generale del ministero delle cellule. Dobbiamo guardare oltre la singola cellula esaminando il modo in cui le cellule in genere si inseriscono in un piano generale per il ministero. In parole povere, le cellule sono i mattoni di base per la formazione di strategie per ministeri più grandi. Per quanto riguarda la fondazione di nuove chiese, le cellule offrono un fondamento sul quale si possono "costruire" le nuove chiese.

Le cellule sono i mattoni di base per la formazione di strategie per ministeri più grandi.

### A. Le cellule hanno un ciclo di vita

Durante il proprio sviluppo, una cellula attraverserà svariate fasi di "vita", similmente al modo in cui una persona cambia man mano che matura e invecchia. Ogni cellula attraversa delle fasi di sviluppo ben definite e sistematiche. Nella pianificazione di ciascuna riunione il capocellula deve considerare quale sia la fase attuale del gruppo, e deve anticipare quello che potrebbe succedere in quella riunione. Attraverso la comprensione della fase attuale del gruppo, il capocellula può assicurarsi che esso rimanga "in corso" nel processo di moltiplicazione.

Ogni cellula attraversa delle fasi di sviluppo ben definite e sistematiche.

Nel tipico **piccolo gruppo**, non c'è moltiplicazione. In effetti, l'esperienza ha mostrato che la tendenza dei piccoli gruppi è di smettere di crescere, o anche "morire" del tutto, dopo circa 2 anni. I membri attuali del gruppo si accomodano nei rapporti instaurati, e le persone nuove non sono particolarmente gradite. Similmente, senza un'attenta pianificazione, anche una cellula può diventare stagnante e quindi morire. Per raggiungere lo stadio della moltiplicazione, nel

gruppo deve esistere l'evangelizzazione affinché vi sia un apporto di persone, e il capocellula deve coscientemente guidare il gruppo nelle varie fasi del ciclo della vita affinché esso non resti "impantanato" in una sola fase.

Le cellule possono far parte di una strategia per la fondazione di nuove chiese soltanto se sono coscienti di quale sia la fase del ciclo della vita in cui si trovano, e di cosa debbano fare per continuare ad avanzare attraverso le varie fasi. Notate bene che le indicazioni cronologiche date per la durata di ciascuna fase sono soltanto indicative, e varieranno in base al luogo e al contesto culturale del gruppo. Il capocellula dovrebbe confrontarsi periodicamente con questa tabella per determinare a quale punto si trova la sua cellula e cosa può egli stesso fare per portarla ad avanzare.

**Tabella 6.1 Fasi di una cellula**

<b>Fase</b>	<b>Durata</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Orientamento</b>	Settimane 1-4	I membri si conoscono reciprocamente. C'è un livello minimo di condivisione delle faccende personali e un basso livello di fiducia. Tocca quasi interamente al capocellula guidare il ministero.
<b>Transizione</b>	Settimane 5-10	I membri si conoscono meglio ed imparano ad accettarsi. Si abituano a quello che è considerato un comportamento "normale" nel gruppo. La fiducia cresce e sono presenti gli albori di veri rapporti.
<b>Comunità</b>	Settimane 11-15	I membri si adeguano alle aspettative del gruppo. C'è un livello crescente di impegno personale, apertura, e coinvolgimento negli scopi del gruppo. I membri si identificano nel gruppo. Il capocellula può delegare più attività e responsabilità ai membri del gruppo.
<b>Azione</b>	Settimane 16-35	C'è un'interazione dinamica di gruppo, e i membri applicano verità bibliche alla vita pratica. Spesso, il gruppo è attivamente impegnato insieme in qualche ministero. C'è un'elevatissima fiducia tra i membri, e i rapporti continuano a svilupparsi e a crescere.
<b>Moltiplicazione</b>	Settimane 36-40	Il gruppo si avvicina al momento in cui deve scindersi in due nuovi gruppi. L'allievo-capocellula dà inizio alle riunioni del nuovo gruppo, e il gruppo originale comincia a pianificare la ripetizione del ciclo di moltiplicazione.

#### **B. Le cellule si impegnano verso un traguardo comune**

Le cellule, come le cellule del nostro corpo, hanno ciascuna un ruolo e quindi un "lavoro" da fare. In una città, una cellula mirerà ad una data area, mentre un'altra si occuperà di una certa parte della popolazione. Ciascuna cellula si sta sforzando di raggiungere il proprio traguardo, ma allo stesso tempo sta collaborando con altre cellule per evangelizzare la città in cui vivono.

I fatti mostrano che un gruppo di persone può realizzare insieme più della somma di ciò che realizzano quelle stesse persone lavorando ciascuna individualmente. Per certi versi, con le cellule è lo stesso.

Prima di dare inizio alla prima cellula, bisogna considerare quale sia il fine ultimo del gruppo. Bisogna cominciare avendo in mente il fine, e così lavorare a ritroso da quel fine. Di che specie di gruppi c'è necessità, e dove? Quanti gruppi servirebbero per raggiungere lo scopo preposto? Ciascuna nuova cellula avrà la propria identità, ma farà anche parte di un "corpo" di cellule che collaborano per uno scopo comune.

#### **C. Le cellule costituiscono una parte essenziale nella strategia di fondazione intensiva di chiese**

Una strategia di fondazione intensiva di chiese è per natura un movimento "con radici minime". Un movimento finalizzato alla fondazione di nuove chiese necessita di metodi semplice, "portatili", flessibili e riproducibili. Senza queste qualità, non è possibile generare o sostenere un movimento. È quasi impossibile avere un movimento per la fondazione di chiese quando sono ritenuti necessari pastori pagati a pieno tempo e grandi e costosi locali di chiesa.

Un movimento finalizzato alla fondazione di chiese necessita di metodi semplice, "portatili", flessibili e riproducibili.
---

Le cellule offrono quella semplicità e flessibilità necessaria ad un movimento. Costituiscono un modello facilmente creabile e riproducibile. Le cellule hanno necessità economiche minime o nulle. Offrono un tirocinio sul campo. Possono offrire tutta la comunione necessaria ai credenti (anche in assenza di una chiesa). L'attenzione nelle cellule è posta sulle persone e sui bisogni, non sui programmi e sui sistemi. Le cellule si occupano di cercare di andare incontro ai bisogni basilari dell'uomo per quanto riguarda l'affetto, l'accettazione e l'importanza di ciascuno.

E, cosa più importante, per quanto riguarda il movimento per la fondazione intensiva di chiese (vedere "La Visione COL" del *Corso Omega*), le cellule offrono al movimento sia una visione per il raggiungimento delle anime perdute, sia una visione per la moltiplicazione. Senza una visione per il raggiungimento di coloro che non conoscono Cristo, non c'è alcuna ragione di creare un movimento per la fondazione di chiese. Senza la visione e l'abilità di fondare chiese, non può esistere un movimento.

Il modo migliore di adempiere al Grande Mandato è attraverso un movimento per la fondazione intensiva di nuove chiese. Questo può essere realizzato nel modo migliore attraverso l'uso delle cellule come fondamento per la creazione di chiese moltiplicanti.

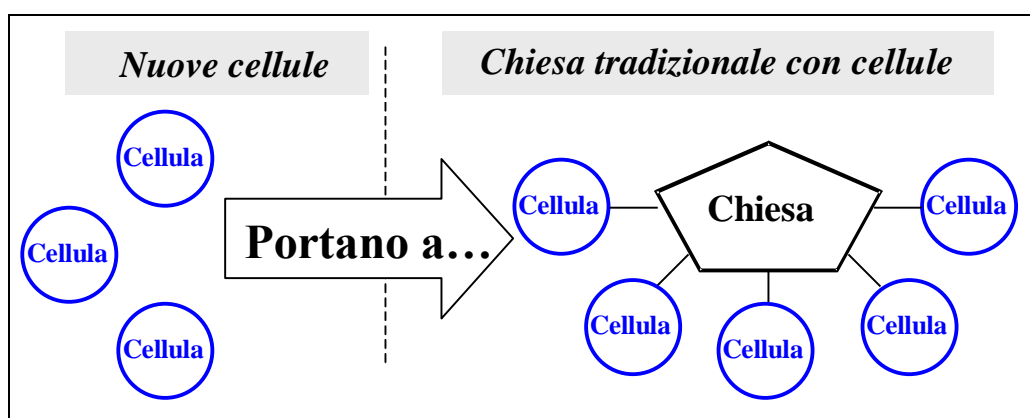
## II. MODELLI DI MINISTERO CON LE CELLULE

Uno dei vantaggi principali delle cellule è che possono essere utilizzate in una molteplicità di modi, e specialmente nel ministero della fondazione di chiese. Seguono vari modelli che possono essere utilizzati nel ministero delle cellule. Ciascun modello ha i suoi vantaggi e il fondatore di chiesa deve sentirsi libero di scegliere il modello (o la variante di un modello) che meglio si addice alla propria situazione.

### A. Modello 1: Dalle cellule viene fondata una chiesa tradizionale che utilizza le cellule

In questa situazione, una o più cellule crescono e si moltiplicano. Quando si raggiunge un certo numero di membri nelle varie cellule (magari un totale di 50 persone), si decide di fondare una nuova chiesa tradizionale. Questa chiesa si incontrerà in un luogo unico e si terrà un culto tradizionale adatto al contesto culturale. La chiesa continuerà ad utilizzare il ministero delle cellule per l'evangelizzazione, per la comunione, per il discepolato e per una crescita continua della chiesa. È possibile decidere di creare dei "programmi" tradizionali quali la Scuola Domenicale, il gruppo delle donne, un'ora felice, ecc. Nella Figura 6.1 è mostrato questo tipo di modello.

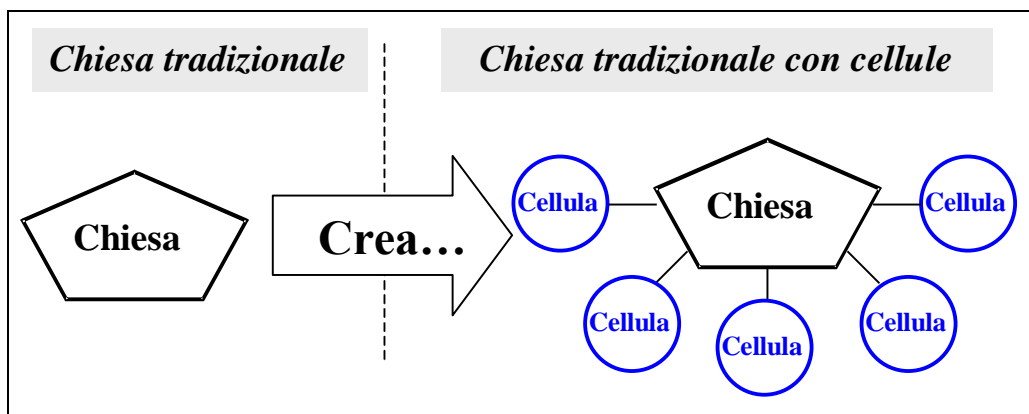
Figura 6.1. Dalle cellule nasce una chiesa



### B. Modello 2: Una chiesa esistente comincia ad utilizzare le cellule

Una chiesa locale già esistente può decidere di utilizzare le cellule per la comunione, per l'evangelizzazione e per il discepolato. (La questione verrà discussa approfonditamente nella Lezione 12 sulle cellule, "Uso delle cellule in una chiesa già esistente" all'interno del Manuale 5). I conduttori di una chiesa esistente devono decidere quanti gruppi siano necessari/possibili creare in base al numero di membri della chiesa e al numero di persone che si possono prepararsi alla conduzione di una cellula. Con il passare del tempo, la chiesa comincerà a crescere, man mano che le cellule crescono e si moltiplicano. Questo modello è esemplificato nella Figura 6.2.

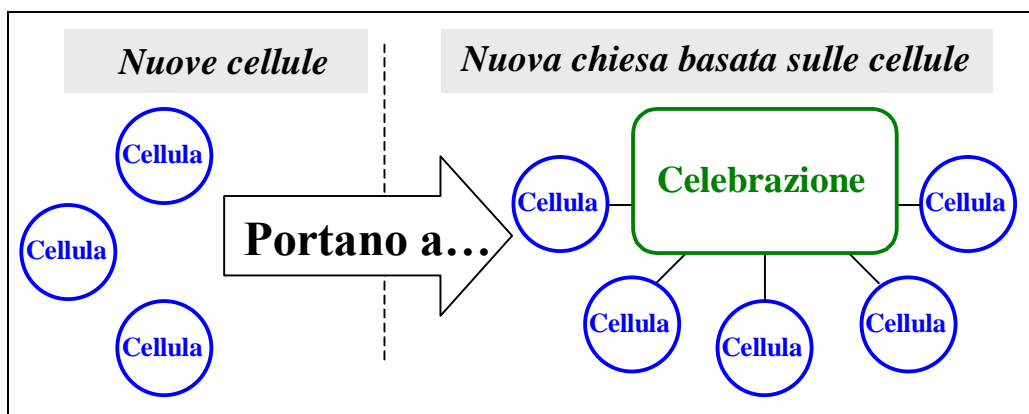
Figura 6.2. Le cellule vengono aggiunte alla chiesa



**C. Modello 3: Le cellule danno vita ad una chiesa basata sulle cellule**

Una chiesa basata sulle cellule si differenzia da una chiesa tradizionale nel fatto che non esiste un locale della chiesa e non vengono tenuti culti domenicali regolari, e la chiesa non esiste allo scopo di creare e mantenere dei "programmi" della chiesa stessa. La chiesa è formata delle cellule stesse, e tutte le funzioni della chiesa avvengono nella cellula, inclusi il battesimo e la Cena del Signore. Le cellule si incontrano regolarmente (ad esempio una volta al mese) per una riunione di "celebrazione". Questa è un'occasione per l'incoraggiamento, la comunione, l'adorazione e/o l'insegnamento. In quelle zone dove il movimento delle cellule si è sviluppato intensamente, sono talvolta necessari teatri o anche grandi stadi per contenere tutti membri delle cellule in queste occasioni di celebrazione. Le cellule si considerano tutte parti di una grossa, unica chiesa. Nella figura 6.3 vediamo rappresentato questo modello.

Figura 6.3. Dalle cellule nasce una chiesa basata sulle cellule

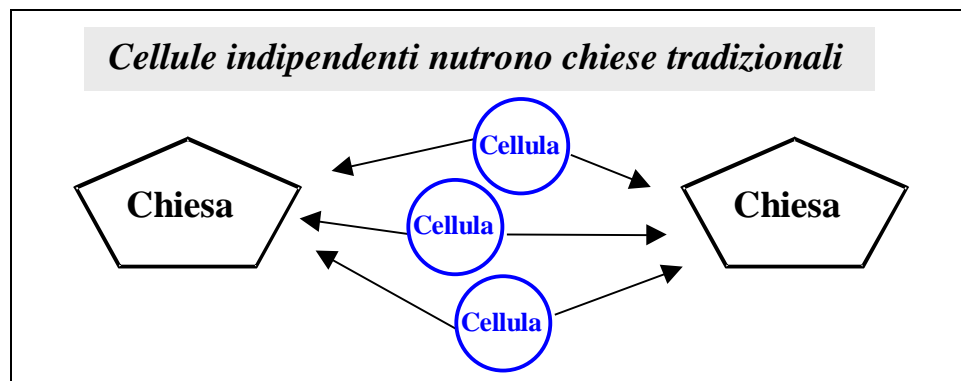


**D. Modello 4: Varie cellule crescono, si moltiplicano e "nutrono" chiese locali già esistenti**

Non è necessario che le cellule si occupino di fondare nuove chiese. Può essere più strategico rafforzare chiese già esistenti, che nel tempo possono dare vita a chiese-figlie. Le cellule nascono indipendentemente dalle chiese già esistenti. Man mano che nuovi membri si aggiungono alle cellule, vengono spronati a cominciare a frequentare anche una chiesa locale. Spesso continueranno a far parte della propria cellula e allo stesso tempo frequentare una chiesa. Questo processo è mostrato nella Figura 6.4.



**Figura 6.4. Le cellule “nutrono” le chiese**



#### **E. Esercizio in classe: Studio di varie situazioni**

Seguono alcune situazioni di strategie di fondazione di chiese che possono essere o meno basate sui principi dei vari modelli elencati sopra. In classe, discutete (1) su quale modello si basi ciascuna situazione (se si basa su uno dei modelli elencati) e (2) i vantaggi e svantaggi di questa situazione relativamente alla strategia per la fondazione di chiese.

##### **Situazione 1**

Una chiesa ha bisogno di aiuto. Esiste da più di 50 anni, e in essa si incontrano regolarmente per i culti circa 25 persone. Tre diaconi propongono al pastore di ripartire quelle 25 persone in 3 cellule guidate ciascuna da uno di loro. Gli scopi delle cellule saranno lo sviluppo dell'evangelizzazione, il discepolato, la crescita e la moltiplicazione.

##### **Situazione 2**

Un fondatore di chiese arriva in una città in cui non esistono chiese e riesce a dare vita a varie cellule. Queste hanno molto successo, e presto crescono e cominciano a moltiplicarsi. I membri delle cellule si trovano molto bene insieme e decidono di dar vita tutti insieme ad una singola chiesa. Ciascuna nuova cellula che nasca nel tempo continuerà a fare parte di questa chiesa.

##### **Situazione 3**

La chiesa battista ha più di 1000 membri. Vengono tenuti vari culti di Domenica, e un altro di Mercoledì. Il pastore decide che i membri dovrebbero incontrarsi in piccoli gruppi. I conduttori dividono l'intera congregazione in gruppi di 10, e assegnano ciascun membro ad un gruppo.

##### **Situazione 4**

Vari fondatori di chiese cominciano a dare vita a diverse cellule. Le cellule hanno una visione per l'evangelizzazione e per la moltiplicazione, ma non vogliono dare vita a nuove chiese. Invece, stanno incoraggiando i credenti a frequentare chiese già esistenti in zona. Alcuni dei gruppi continuano ad incontrarsi nelle cellule, e allo stesso tempo frequentano chiese di diverse denominazioni.

##### **Situazione 5**

Qualche anno addietro una missione dall'Occidente ha inviato dei missionari che hanno dato vita ad alcuni piccoli gruppi indipendenti dalle chiese locali. Questi gruppi si incontrano una volta a settimana, tenendo studi biblici induttivi.

##### **Situazione 6**

Una chiesa evangelica ha numerosi piccoli gruppi che si incontrano per studi biblici. I gruppi sono rimasti invariati per diversi anni e non si è aggiunto alcun nuovo membro. I membri di alcuni gruppi vivono relativamente vicini tra loro, ma lontani dalla chiesa. Questi gruppi scelgono di dare vita ad una nuova chiesa più vicina a dove abitano.

##### **Situazione 7**

Un fondatore di chiese arriva in una città e comincia ad evangelizzare. La gente è disponibile, e dopo non molto ha dato vita a vari gruppi, ciascuno dei quali ha una visione

per l'evangelizzazione e per la moltiplicazione. I gruppi si incontrano individualmente di Domenica per un tempo di adorazione e di insegnamento, e il Mercoledì sera invitano amici non credenti per un tempo di divertimento e comunione. Non c'è alcun progetto per la costruzione di un edificio per la chiesa, e una volta al mese i gruppi affittano un locale per una serata di adorazione e insegnamento comune.

Non esiste un modo "corretto" di utilizzare le cellule nel ministero per la fondazione di chiese, e ciascun fondatore di chiese deve considerare quale possa essere il modello migliore da utilizzare nel suo caso. Non importa quale sia lo scopo principale di una cellula: la moltiplicazione deve sempre essere tra gli scopi del gruppo.

### III. SVILUPPO DI UNA STRATEGIA PER IL MINISTERO DELLE CELLULE

Poiché le cellule sono i mattoncini per la costruzione della strategia per un ministero più grande, bisogna considerare l'intera strategia per la fondazione di chiese, e il modo in cui le cellule possono essere utilizzate per raggiungere gli scopi preposti. A ogni fase della cellula, è utile considerare il fine ultimo del gruppo. Seguono alcuni punti che dovrebbero essere considerati:

1. Identificate gli scopi globali del ministero. State dando vita ad un ministero di fondazione intensiva di chiese? Ad una singola chiesa? Ad un numero di chiese sufficiente a riempire un quartiere, una città, una regione? In base allo scopo cambierà il numero di cellule create e il loro tipo di ministero.
2. Per quali versi le cellule devono essere indipendenti, e per quali invece devono collaborare, per raggiungere lo scopo globale? In che modo si coordinerà e valuterà quest'opera?
3. Qual è l'area geografica a cui si mira, e quali le persone? Sarebbe consigliabile una ricerca preventiva per comprendere quali siano i tipi di attività necessari nelle cellule (vedere Manuale 1 del *Corso Omega*, Lezioni su "La Visione COL, "Principi di ricerca").
4. Che tipo di evangelizzazione è adatto alla zona e alle persone in questione? Come combinerete questa con i nuovi gruppi?
5. Chi sono le figure chiavi nella zona di cui vi occupate? Come si potrebbe fare in modo che una o più cellule sviluppino dei rapporti con loro e magari li portino a Cristo?
6. Di che specie di "modelli" di cellule avete bisogno per raggiungere i vostri scopi? (Ad esempio: numerose chiese che formano una chiesa, cellule utilizzate da chiese già esistenti, cellule che danno vita ad una chiesa basata sulle cellule, ecc.). Molto probabilmente, per raggiungere i vostri scopi globali per il ministero, sarà necessario far uso di diverse variazioni dei modelli per le cellule che sono stati forniti in questa lezione.

### DOMANDE PER LA RIFLESSIONE, IL RIPASSO E L'APPLICAZIONE

- La vostra cellula si troverà sempre in una fase del ciclo vitale delle cellule (orientamento, transizione, comunità, azione o moltiplicazione). Perché è importante saperlo al momento della pianificazione delle attività per una singola riunione? Perché è importante alla luce di una strategia globale per la cellula?
- Perché le cellule costituiscono una parte essenziale della strategia per la fondazione intensiva di chiese?
- Quali modelli (qualora qualcuno sia adatto) dalla sezione "Modelli di ministero con le cellule" funzionerebbero bene nella vostra zona?

### PIANO D'AZIONE

- In poche righe, date una definizione concisa ma completa del concetto di cellula. Consegnate quindi le vostre definizioni all'istruttore.
- Basandovi su ciò che sapete della zona di cui vi occupate e sugli scopi che vi siete preposti per questa zona, stendete una strategia di base, spiegando in che modo potreste servirvi delle cellule per il raggiungimento di questi scopi. Includete nel vostro piano anche i punti dalla sezione "Considerazioni sulle strategie per le cellule". Mostrate il vostro piano ad un altro corsista, e ciascuno valuti il piano dell'altro. Ai fini di quest'esercizio il vostro piano non dovrebbe superare le poche pagine di lunghezza.

LE CELLULE  
**7**  
LEZIONE

# Dinamica delle discussioni nella cellula

## ☞ **Scopo della lezione**

Lo scopo di questa lezione è di fornire il capocellula delle capacità necessarie alla conduzione di validi momenti di discussione all'interno del gruppo.

## ☞ **Punti principali**

- Il fine della discussione nella cellula è il coinvolgimento dei membri.
- Il capocellula dovrebbe tenere conto dei comuni argomenti di discussione.

## ☞ **Esiti auspicati**

Quando abbia acquisito completamente il materiale contenuto in questa lezione, ciascun partecipante dovrebbe:

- Comprendere quali siano le capacità comunicative che il capocellula deve possedere.
- Conoscere i principi per lo sviluppo di valide domande per la discussione.
- Sapere identificare e risolvere quei problemi che sorgono durante i momenti di discussione del gruppo.

## ☞ **Appendici**

7A Le cellule: Esempi di domande per la discussione

## ☞ **Suggerimenti per gli istruttori**

Sebbene lo scopo di questa lezione sia di preparare il capocellula a guidare delle valide discussioni, la discussione in sé non è il fine ultimo nella cellula. Un tempo di discussione valido tra i membri del gruppo incoraggia la comunione, rafforza i rapporti interpersonali, e offre un modo per imparare a conoscere ed applicare le verità bibliche. Imparando a guidare bene una discussione e evitando i problemi di comunicazione, il capocellula riesce a costruire un rapporto di fiducia tra i membri e a spronarli ad adempiere agli scopi del gruppo.

Notare che la Lezione 8 sugli "Stili di interazione" presente nel manuale 4 del *Corso Omega* è complementare a questa lezione riguardo al modo di comunicare bene con gli altri membri della cellula.

Pianificare l'impiego di almeno 20 minuti per la compilazione dell'esercizio presente alla fine della lezione "Affrontare i problemi comunicativi".

## I. GUIDA DELLA DISCUSSIONE IN UN GRUPPO

Non è mai troppa l'importanza data ad un buon tempo di discussione all'interno di una cellula. È per mezzo della discussione che i membri imparano a conoscersi meglio e a crescere nell'affetto cristiano reciproco. La discussione sulla Bibbia è una parte vitale del processo di discepolato e della crescita nella vita del credente. Le cellule offrono quella discussione interattiva che manca nei gruppi più numerosi. Lo Spirito Santo si serve di queste discussioni tra i credenti e i non credenti per attirare le persone a Cristo.

Il compito del capocellula è di facilitare una discussione valida e di mostrare ai membri del gruppo come essere un buon ascoltatore, come fare domande costruttive, e come evitare quei problemi che potrebbero nascere. In questo modo, il capocellula continua ad aiutare i membri della cellula a crescere e a maturare nella loro fede e nelle loro capacità per il ministero.

Il capocellula deve facilitare una discussione valida e mostrare ai membri del gruppo come essere un buon ascoltatore, come fare domande costruttive, e come evitare problemi che potrebbero nascere.

Questa lezione è fatta in modo da offrire un modello per la guida dei momenti di discussione della cellula. Il risultato di queste discussioni di gruppo dovrebbero essere la fiducia, l'impegno e rapporti duraturi, e non la capacità del capocellula di monopolizzare la cosa. Ciascun corsista dovrebbe considerare la comunicazione e l'interazione di gruppo alla luce della propria cultura, e quindi utilizzare le tecniche comunicative più adatte a rafforzare la fiducia tra i membri della cellula. Seguono delle semplici ed efficaci chiavi alla comunicazione:

#### A. Ascolto

Una delle più importanti tecniche di guida della discussione è l'**ascolto**. L'ascolto coinvolge sia a livello fisico che a livello emotivo portando ad una concentrazione sulla persona parlante. Ricordate che i gesti e gli atteggiamenti del corpo spesso "parlano" più forte delle parole. Guardate il parlante negli occhi, e non preoccupatevi di altre cose mentre una persona parla.

#### B. Interpellare

In una cellula spesso saranno i più estroversi a parlare. Qualora questo accada, **interpellate gli altri** membri del gruppo riguardo alle loro idee e opinioni. Non permettete che una o due persone monopolizzino la conversazione.



#### C. Chiarificazione

Talvolta sarà necessario **chiarificare** qualcosa che è stato detto. "Giovanni, cosa intendevi esattamente quando hai utilizzato il termine 'salvato'?" Non supponete di aver capito quello che qualcuno ha detto, senza prima ripetere il concetto a parole vostre. Oppure chiedete alla persona di ripetere la cosa in altri termini. "Rebecca, sono un po' confuso—potresti ripetere la cosa in altre parole?"

#### D. Sostegno delle opinioni

È spesso utile chiedere alle persone di **sostenere** le proprie opinioni. Chiedete perché la pensano così, su quale passo della Bibbia basano la loro opinione, ecc. "Giuseppe, questo versetto della Bibbia non mi porta alla tua stessa opinione. Potresti aiutarci a comprendere meglio il tuo punto di vista?"

#### E. Estensione della discussione

Sarà talvolta necessario **estendere** la discussione chiedendo se qualcuno ha qualcos'altro da dire, o chiedendo come ciò che è stato detto si riallacci a pensieri affrontati precedentemente.

#### F. Rimandare le domande ad altri

Quando un qualche membro del gruppo sta rivolgendo domande soltanto al capocellula, **rimandate le domande** o i commenti ad altri membri del gruppo. "Francesco, ho capito perché la pensi così. Laura, cosa pensi del pensiero di Francesco?" Se la discussione è sempre tra il capocellula e un membro soltanto, allora gli altri non hanno niente da contribuire e si sentono tagliati fuori. La comunicazione nel gruppo dovrebbe avvenire tra tutti i membri del gruppo e non soltanto unilateralmente tra il capocellula e ciascun membro della cellula.

#### G. Riassunto

In vari punti della discussione sarebbe utile fermarsi e **riassumere** ciò che si è detto, indicando le principali idee e i principali contributi apportati dalle varie persone. Questo aiuterà a mantenere la discussione fissa sull'argomento principale, dando un senso di compimento ai membri della cellula.

#### H. Incoraggiamento

Ricordate di incoraggiare ciascun membro del gruppo, riconoscendo e apprezzando ciò che ciascuno dice. Ringraziateli per il loro contributo alla discussione. "Elisa, sappi che apprezzo il fatto che hai condiviso con noi il tuo pensiero." Anche se il commento fatto da una persona ha richiesto una correzione, tuttavia la persona è importante e deve essere riconosciuto l'impegno mostrato nel partecipare alla discussione.

## II. LO SVILUPPO DI DOMANDE VALIDE

Le domande che ponete nelle vostre cellule possono aiutare molto i rapporti tra i membri e possono facilitare la scoperta delle verità nella Parola di Dio. Domande ben ponderate incoraggeranno le persone a condividere cose della propria vita, i propri pensieri e sentimenti.

### A. Domande per la comunione

Le domande hanno un ruolo importante nel consolidamento dei rapporti personali tra i membri del gruppo. L'Appendice 7A, "Esempi di domande per la discussione", contiene degli esempi di domande che aiuteranno i membri del tuo gruppo a conoscersi meglio. È importante che impariate a formulare delle domande vostre, relative alle vite delle persone nel vostro gruppo. Fate domande che diano ai membri la possibilità di parlare di cose riguardanti sé stessi che altrimenti difficilmente verrebbero scoperte: "Cos'è qualcosa che ti preoccupa?" "Nel prossimo futuro ti aspetta qualche grosso cambiamento? Come ti senti a riguardo?" Questo tipo di domande incoraggia le persone a parlare dei propri pensieri e sentimenti più interiori, il che porta ad un'atmosfera intima nel gruppo.

È importante che impariate a formulare delle domande vostre, relative alle vite delle persone nel vostro gruppo.

Fate domande a cui si può rispondere in 2-3 minuti: "Potresti condividere una qualche difficoltà che stai affrontando in questa settimana?" Nei primi tempi dell'esistenza del gruppo, di volta in volta fate domande che permettano ai vari membri di affermarsi gli uni gli altri: "Cosa puoi dire di buono di almeno una persona del gruppo?"

Le domande di comunione sono semplici e tuttavia rafforzano i rapporti nel gruppo. Non è necessario fare domande che richiedono risposte di carattere negative (Ad esempio non chiedete: "Qual è la tua peggior colpa?"). Tutti i membri del gruppo possono rispondere alle domande di comunione, ed esse aiutano i membri ad imparare a conoscersi e a volersi bene. Questo tipo di domande portano le persone a condividere cose dal cuore, e non a dare semplicemente la propria opinione riguardo ad una questione.

### B. Domande per la discussione della Bibbia

Le domande poste durante il tempo di discussione della Bibbia saranno leggermente diverse da quelle poste durante il tempo di comunione. Sarà vostro obiettivo sviluppare domande che guidino il gruppo nello studio induttivo di un brano della Bibbia. Quando il gruppo è ancora giovane, le vostre domande saranno degli esempi atti ad insegnare loro come fare uno studio induttivo.

Man mano che il gruppo cresce e matura, è positivo che essi stessi comincino a porre domande che li aiutino a comprendere meglio la Parola di Dio. Questo si può ottenere chiedendo formalmente ad un membro di guidare lo studio in una delle riunioni. Oppure lo si può fare informalmente chiedendo semplicemente al gruppo quali siano le loro idee, man mano che si analizza insieme il brano delle Scritture. Si possono fare domande quali, "Cosa potremmo chiedere riguardo a questi versetti al fine di osservare attentamente quello che vi è scritto?" oppure "Che tipo di domande per l'applicazione vi vengono in mente per mettere in relazione questo brano con le nostre vite quotidiane?"

Ricordate, lo scopo del tempo di discussione della Bibbia non è una semplice conoscenza biblica, ma un'abilità di scoprire la verità all'interno della Parola di Dio, il che porta autentici cambiamenti nelle vite delle persone.

Una possibilità sarebbe di impiegare una o due riunioni per lo sviluppo di una lezione di gruppo sulla discussione della Bibbia. Non soltanto questo sarebbe un modo per insegnare ai membri il modo di sviluppare delle buone domande, ma servirebbe anche a contribuire alla loro preparazione per un futuro ministero, in particolare per coloro che diventeranno essi stessi dei capicellula.

Quando un capocellula si serve di buone domande per la discussione della Bibbia, offre al gruppo un buon modello di studio biblico. Queste lezioni offrono delle linee guida per la guida del tempo di discussione della Bibbia, all'interno di una cellula. Ricordate, lo scopo del tempo di discussione della Bibbia non è una semplice conoscenza biblica, ma un'abilità di scoprire la verità all'interno della Parola di Dio, il che porta autentici cambiamenti nelle vite delle persone.

### III. PROBLEMI NELLA DISCUSSIONE

In ciascun gruppo ci saranno coloro che amano parlare e coloro che sono più silenziosi. Alcuni si perdono facilmente, cominciando a discutere di questioni collaterali. Altri, per affermare la propria posizione, sono pronti a discutere anche animatamente. Come capicellula, troverete presto quali sono i problemi che possono nascere durante un tempo di discussione. Il modo in cui affrontate questi problemi è molto importante perché il gruppo diventi una comunità affettuosa e per la crescita individuale di ciascun membro.

#### A. Tipi di problemi nella discussione

##### 1. *Qualcuno parla troppo / Qualcuno non parla affatto*

Questi sono forse i due problemi più comuni nella discussione di gruppo. Come si può chiedere gentilmente a chi stia parlando troppo di tacere lasciando anche ad altri l'opportunità di contribuire alla discussione? Quando qualcuno parla troppo, affermate la validità del commento di questa persona e poi dirigete la discussione su qualche altro membro del gruppo. "Giorgio, hai colto un buon punto. E qualcun'altro che ancora non ha parlato? Ci sono altre idee? Marco, tu questa sera non hai parlato, cosa ne pensi?" Il capocellula può anche sedersi accanto alla persona che parla sempre, così da poter guardare meglio in faccia gli altri membri di gruppo, incoraggiandoli a contribuire alla discussione.

Talvolta l'unico modo per portare una persona timida e silenziosa a parlare (almeno nei primi tempi) è di rivolgersi direttamente a lei. "Eloisa, cosa pensi di questo versetto?" Come detto precedentemente, il capocellula può sedersi di fronte alla persona silenziosa (se il gruppo è seduto in cerchio) per poterla incoraggiare con gesti e atteggiamenti.

È anche possibile che nel gruppo ci sia qualcuno che è credente da tempo e che, conoscendo tutte le risposte, non lascia il tempo agli altri di considerare le domande e formulare proprie opinioni e risposte. In questo caso, può essere utile parlare privatamente con questa persona, chiedendo il suo aiuto per coinvolgere gli altri membri del gruppo nella discussione. Forse questa persona è un potenziale capocellula, che Dio vuole che tu istruisca.

##### 2. *Chi parla è troppo vago e generico in ciò che dice*

Talvolta le persone hanno difficoltà ad esprimere per bene ciò che vogliono dire. Potete aiutarle a concentrarsi sul punto principale chiedendo loro di spiegarsi meglio. "Potresti fare un esempio? Il concetto è buono, ma sarebbe positivo renderlo più chiaro. C'è qualcuno che ha in mente un esempio per spiegare la cosa?" Potrebbe essere necessario che voi stessi riformulate ciò che è stato detto, al fine di renderlo più chiaro e comprensibile.

##### 3. *La discussione si è allontanata dal tema principale*

Uno dei compiti più difficili nella conduzione di una discussione può essere mantenere "in carreggiata" tutti i partecipanti. Le persone tendono a parlare di ciò di cui hanno una certa conoscenza, anche se non rientra nel tema trattato. "Emma, è un punto interessante il tuo, e potremmo parlarne in un'altra occasione (o farci sopra uno studio biblico)." Oppure, potreste dire "Eliseo, è un concetto interessante, ma non c'entra molto con il tema di questa sera." Potreste quindi porre una domanda relativa al tema della riunione, così da riportare "sulla retta via" i membri della cellula.

##### 4. *C'è una domanda cui né il gruppo, né il capocellula sanno rispondere*

Questo capita più di quanto forse non immaginate. La soluzione peggiore è quella di dare una risposta vaga o generale, dando l'impressione di sapere cose che invece ignorate. Il gruppo deve essere cosciente del fatto che il capocellula non è onnisciente. Se nessun membro sa rispondere, allora il capocellula deve impegnarsi a cercare una risposta da dare alla prossima riunione. Prendete nota a riguardo, così da non dimenticarvene.

##### 5. *Due o più membri si ritrovano coinvolti in una discussione accesa*

In primo luogo bisogna tenere presente che una discussione accesa all'interno della cellula non è necessariamente negativa. Può aiutare a chiarire cosa si stia dicendo, e può aiutare il gruppo a considerare per bene un brano biblico o una questione. Tuttavia c'è una bella differenza tra una discussione, anche accesa, e un confronto caratterizzato

dall'ira. Il vostro ruolo in quanto capicellula è di vigilare attentamente la conversazione, bloccandola se le cose si riscaldano troppo. "Paolo, Dario, credo che tutti abbiamo capito entrambi i vostri punti di vista, ma dobbiamo andare avanti. Potreste magari continuare a parlarne dopo la riunione."

Talvolta delle discussioni, pur non essendo irate, non hanno una soluzione univoca o veloce. Due persone possono sostenere due diversi punti di vista sullo stesso brano della Bibbia senza arrivare ad una soluzione. Anche in questo caso è necessario mettere fine alla discussione e tornare al tema dello studio o della riunione in genere.

6. *C'è qualcuno che scherza sempre*

Alcuni amano stare sempre a raccontare barzellette o a fare i pagliacci, e possono spesso anche risultare molto divertenti. Forse Dio ha inserito nel tuo gruppo una persona con un buon senso dell'umorismo che ha l'abilità di trovare qualcosa di divertente in quasi ogni situazione. Nel contesto appropriato, queste figure possono essere di grande beneficio per il gruppo, in quanto possono "salvare la situazione" quando le cose si fanno troppo serie o troppo noiose.

Tuttavia, se questa persona scherza sempre e vuole perennemente avere l'attenzione su di sé, diventerà presto un problema. Prendetelo da parte, e fategli sapere quanto apprezzate la sua abilità d'aiutare quando la situazione è troppo seria o noiosa, ma segnalategli dei limiti riguardo a quali cose siano appropriate e quali invece non lo siano. Spesso queste persone non si accorgono di procurare difficoltà. Non dite alla persona che è un problema, ma piuttosto dite che rende più difficile per gli altri concentrarsi o partecipare.

7. *Qualcuno non si sta concentrando, o è preoccupato per qualcos'altro*

Se qualcuno sembra annoiato o non interessato alla discussione, cercate di coinvolgerlo ponendogli delle domande direttamente. "Ancora non ti abbiamo sentito dire niente, Chiara. Cosa ne pensi?" Se è evidente che questa persona è occupata con qualcos'altro (lavora a maglia, sfoglia delle riviste, ecc.), cercate di coinvolgerla nella conversazione in corso facendole tante domande da non lasciarle il tempo di pensare a quello di cui si sta occupando. Tuttavia, se è una cosa che questa persona fa sempre, potreste doverle parlare privatamente dicendole che il suo comportamento è poco rispettoso verso gli altri membri del gruppo.

C'è un'altra cosa da considerarsi in questa situazione. Forse la discussione è davvero noiosa! Se nel vostro gruppo la noia sembra essere un problema, sarebbe saggio parlarne con il vostro allievo-conduttore, o con qualche membro del gruppo di cui vi fidate, per scoprire quali questioni sarebbero più vicine al loro interesse.

8. *Due membri portano avanti delle conversazioni "private" tra loro*

Esistono vari modi per risolvere questa situazione. Il primo è di chiedere loro di condividere con tutto il gruppo quello di cui parlano (qualora questo riguardi il tema della discussione del gruppo). Un altro modo è di rivolgere loro molte domande dirette, così da costringerli a smettere di parlare tra loro. Se la cosa diventa un problema costante, sarà necessario parlare con ciascuno di loro separatamente e privatamente facendo notare in che modo le loro discussioni portano confusione.

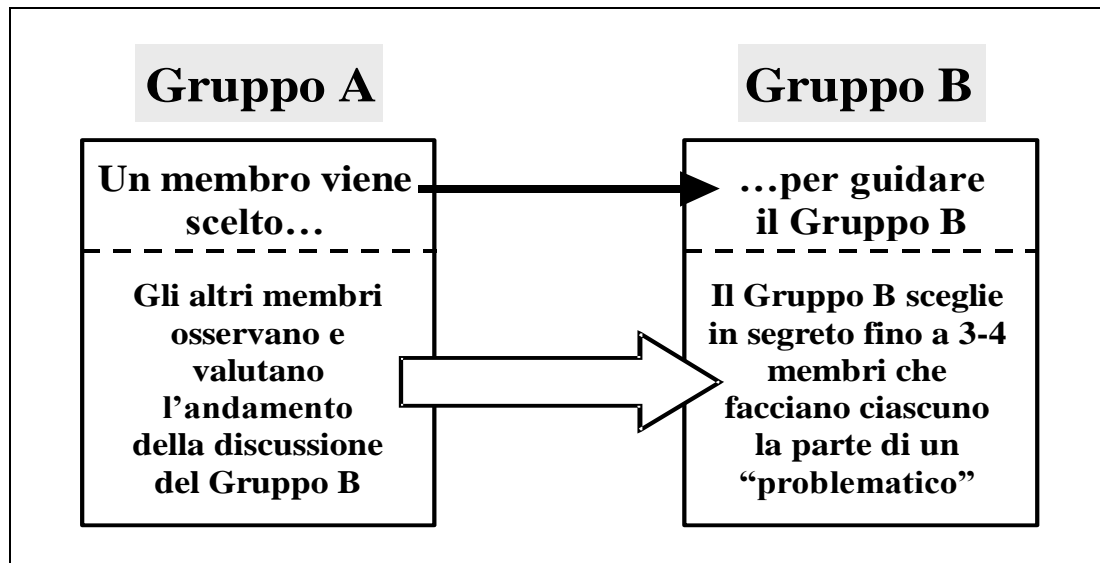
**B. Esercizio: Affrontare i problemi comunicativi**

Dividere i corsisti in due gruppi, A e B. Il Gruppo A sceglie un proprio membro perché "guidi" il Gruppo B. Mentre il Gruppo A fa la sua scelta, il Gruppo B sceglie in segreto fino a 3-4 persone che facciano ciascuno una delle parti sotto elencate. Per circa 5 minuti, il Gruppo B discute sul tema "Il ruolo della chiesa nel miglioramento della società" (o su un qualunque altro tema). Il Gruppo A osserva la discussione. La Figura 7.1 mostra come organizzare i due gruppi.

Le persone "problematiche" del Gruppo B fanno le proprie parti, secondo le scelte fatte, e il capocellula dal Gruppo A deve provare a risolvere i problemi man mano che si presentano. Ricordate: anche le persone "normali" devono contribuire alla discussione, e non soltanto le persone "problematiche"! Alla fine dei 5 minuti, il Gruppo A prova ad indovinare quali membri del gruppo erano i "problematici" e di che tipo. Entrambi i gruppi valutano il modo in cui il capocellula ha affrontato i problemi.

Quindi il Gruppo A e il Gruppo B scambiano i ruoli la cosa si ripete. L'esercizio dovrebbe andare avanti finché c'è il tempo per farlo.

**Figura 7.1 Esercizio di discussione**



**Ruoli problematici:**

- La persona timida che non parla
- Il "buffone"
- Colui che parla sempre
- La persona occupata in qualcos'altro
- I due amici che portano avanti una conversazione privata
- I due che discutono un po' troppo animatamente
- La persona che vuole sempre parlare d'altro
- La persona che è sempre vaga e poco chiara
- La persona che dà sempre risposte chilometriche, anche a domande semplici

**DOMANDE PER LA RIFLESSIONE, IL RIPASSO E L'APPLICAZIONE**

- Quali capacità comunicative credi siano più importanti per un capocellula? Perché?
- Che tipo di domande per la discussione credi siano appropriate con un nuovo gruppo, o con una nuova persona che viene in un gruppo già esistente? Quali domande proprio non sarebbero adatte in queste situazioni?
- Durante l'esercizio "Affrontare i problemi comunicativi", in che occasioni il "capocellula" ha affrontato bene i problemi? In che occasioni li ha invece affrontati in maniera insoddisfacente?

**PIANO D'AZIONE**

- Impiegate del tempo nello sviluppo di esempi di domande per una nuova cellula. Cosa potreste utilizzare per aiutare nuovi membri a conoscerli l'un l'altro?
- Quindi, sviluppate delle domande per aiutare le persone a sviluppare i rapporti tra loro. Quali temi e quali aree della loro vita potreste discutere?
- In ultimo, sviluppate domande per incoraggiare il gruppo a raggiungere quelli che fanno parte del loro gruppo di rapporti *oikos*. Cosa potreste chiedere per motivarli a sviluppare rapporti personali e a condividere la propria fede in Cristo?





# Le cellule: Esempi di domande per la discussione

---

*Queste domande per la discussione sono fundamentalmente adatte all'uso durante il tempo di comunione della riunione. Sono diverse dalle domande "per rompere il ghiaccio" presenti nell'Appendice 2A per Le Cellule (nel Manuale 2 del Corso Omega) in quanto sono finalizzate per andare più a fondo nella comprensione di sé stessi e degli altri membri del gruppo. Sono adatte a quelle cellule in cui i membri si sentono già a proprio agio gli uni con gli altri e dove esiste una certa atmosfera di fiducia.*

Le domande sono state divise in quattro tipi, secondo i quattro rapporti che una persona può avere nella propria vita.

## I QUATTRO RAPPORTI:

### I. RAPPORTO CON DIO

1. Quando è stata la prima volta in cui sei stato cosciente dell'amore di Dio per te?
2. Quali sono le tue convinzioni più forti riguardo a Dio?
3. Cosa credi che Dio voglia dirti?
4. Cosa vorresti che Dio ti sentisse dire a Lui?
5. A quale domanda vorresti ricevere risposta da Dio?
6. Descrivi qualcuno che conosci e che credi abbia un rapporto intimo con Dio.

### II. RAPPORTO CON SE STESSO.

1. Cosa faresti se sapessi di non poter fallire?
2. Cosa ti piacerebbe di più fare nei prossimi 5 anni, se non vi fosse alcun limite?
3. Chi è la persona più interessante che tu abbia mai incontrato? Cosa ti è piaciuto di questa persona?
4. Qual è la tua "impresa" più soddisfacente? Nella prima parte della tua vita? Negli ultimi anni?
5. Condividi i tuoi tre punti di forza.
6. Qual è il tuo ricordo più bello (a varie età)?
7. Descrivi l'evento più significativa della tua vita.
8. Descrivi al gruppo le caratteristiche della "persona ideale".
9. Chi, oltre ai tuoi genitori, ha influenzato maggiormente la tua vita?
10. Quale regalo sarebbe per te di maggiore benedizione?
11. Dell'approvazione di chi hai più bisogno?
12. Alla presenza di chi ti senti maggiormente a tuo agio? Perché?
13. Se tu avessi quello che davvero vuoi nella vita, che cosa avresti?
14. Elenca brevemente i tuoi traguardi a breve e a lungo termine.
15. Descrivi la persona più interessante e creativa che tu abbia mai incontrato.
16. Cosa dirà di te la gente dopo che sarai morto?
17. Elenca vari modi utili e creativi di aprire e chiudere la giornata.

18. Cosa crea in te maggiore fiducia?
19. Chi ha maggiormente cambiato la tua vita?
20. Quali sono i due migliori libri che tu abbia mai letto (ad esclusione della Bibbia)?
21. Come ami passare il tempo libero?
22. Cosa ti colpisce di più?
23. Cosa ti rende preoccupato, ansioso, o impaurito?

### **III. RAPPORTO CON GLI ALTRI**

1. Descrivi la persona che è più importante per te, e spiega il perché.
2. Chi è stata la prima persona a capirti davvero?
3. Su che tipo di persona fai maggiormente affidamento?
4. Cosa rende una persona una buona ascoltatrice?
5. Sei il tipo di persone su cui gli altri fanno affidamento? Perché?
6. Come ti pare che questo gruppo ti abbia ascoltato (sia individualmente che come gruppo)?
7. Cosa rende un matrimonio buono?

### **IV. RAPPORTO CON IL MONDO**

1. Per che cosa ti piacerebbe maggiormente essere conosciuto al mondo?
2. Qual è la più grande necessità della nostra società?
3. Descrivi il tuo pensiero riguardo all'ingiustizia nella nostra società. Cosa ti preoccupa di più?
4. Qual è la cosa più importante che puoi fare riguardo a quest'ingiustizia?
5. Qual è la necessità più evidente nella società?
6. Cosa farai per far migliorare la tua chiesa, la comunità in cui vivi, il tuo lavoro?

LE CELLULE  
8  
LEZIONE

# La cura delle persone nella cellula

## ☞ Scopo della lezione

Lo scopo di questa lezione è di rendere capace il capocellula e i membri della cellula di percepire i bisogni degli altri e sinceramente prendersi cura di loro.

## ☞ Punti principali

- Le relazioni sono la chiave per incontrare i bisogni.
- Incontrare i bisogni è una parte importante della vita della cellula.

## ☞ Esiti auspicati

Quando ha acquisito completamente il materiale contenuto in questa lezione, ciascun partecipante dovrebbe:

- Capire i componenti per costruire relazioni: amore, preghiera e tempo trascorso insieme.
- Sapere come percepire i bisogni dei membri della cellula.
- Imparare come incontrare i bisogni di costoro nella cellula o delle persone che la cellula raggiunge al di fuori.

## ☞ Suggerimenti per l'insegnante

Pianificare di trascorrere al massimo 10 minuti durante quest'incontro per l'esercizio de "La Cura delle Persone" al termine di questa lezione. Nota che non ci sono risposte "corrette" e "sbagliate" per le situazioni date. L'obiettivo dell'esercizio è di aiutare i corsisti a capire che l'amore va manifestato attraverso le azioni quando nascono i bisogni nella cellula. Riflettendo attraverso alcune delle situazioni date, i corsisti saranno meglio equipaggiati per affrontare situazioni simili nella propria cellula.

## I. COSTRUIRE RELAZIONI

*Roberta sta frequentando la sua cellula da alcuni mesi. A lei piace la gente nella sua cellula, e siccome lei non li conosce molto bene, si rallegra di essere agli incontri una volta alla settimana. Il marito di Roberta, che non frequenta il gruppo, recentemente ha perso il lavoro. I loro soldi stanno terminando, e Roberta è davvero preoccupata di cosa dovranno fare come famiglia. Lei vuole raccontare la cosa nel gruppo ma è imbarazzata e non vuole angosciarli con i suoi problemi. Subito dopo, smise di andare agli incontri del gruppo e i membri a volte si domandavano ad alta voce "Cosa mai le sarà successo?"*

Cosa c'è di sbagliato in questa situazione? Forse Roberta avrebbe dovuto parlare e al massimo chiedere al gruppo di pregare per la sua famiglia. Ma il vero problema è la mancanza di relazioni genuine nella sua cellula. Lei non conosceva bene le persone del gruppo e loro non conoscevano lei. Uno degli obiettivi di una cellula è provvedere la comunione, il nutrimento e l'incoraggiamento che i credenti dovrebbero darsi l'un l'altro. Ma senza relazioni amorevoli, questo non avverrà.

Una cellula provvede un eccellente ambiente per far crescere e sviluppare le relazioni. Si dovrebbe dedicare del tempo e fare degli sforzi per conoscere i membri del gruppo, perché un efficace ministero per le persone richiede strette relazioni personali. Finché non stabilisci la fiducia tra te e le persone nel tuo gruppo, non potrai davvero esercitare il ministero verso i loro bisogni più profondi.

Un efficace ministero per le persone richiede relazioni personali strette.

Allo stesso modo, tu vuoi che i membri del tuo gruppo sviluppino relazioni tra loro. Oltre a provvedere le opportunità in cui i rapporti si possano sviluppare, tu devi anche fungere da modello del processo di costruzione di relazioni. Affinché le relazioni crescano e si sviluppino in una cellula, sono necessari tre componenti: amore, preghiera e tempo passato insieme.

## A. Amore reciproco

Le relazioni tra i credenti dovrebbero essere fondate sull'amore "agape"<sup>1</sup> di 1 Corinzi 13. Questo tipo di amore non ama l'altra persona basandosi sulla sua personalità, modo di essere o intelligenza. L'amore continua ad amare, anche quando non sembra che l'amore sia ricambiato. La Bibbia dice "Noi amiamo perché Egli per primo ci ha amati...e ci ha dato questo comandamento: Chiunque ama Dio deve anche amare suo fratello" (1 Giovanni 4:19, 21).

Come si esprime l'amore in una cellula? Le persone si sentono amate quando sono accettate e hanno un senso di appartenenza al gruppo. L'amore è presente quando i membri sentono che le persone si prendono cura di loro. L'amore è manifestato quando qualcuno ha un problema e il gruppo (o individui nel gruppo) lo aiutano. L'amore è evidente quando i visitatori vengono e vedono una differenza nelle relazioni tra i credenti nel gruppo. L'amore cristiano tra i membri di una cellula è manifestato dalle azioni e non solo dalle parole.

## B. Pregare gli uni per gli altri

Le relazioni sincere tra credenti richiedono la preghiera, specialmente con quei credenti che sono "difficili" da amare. Come conduttore di una cellula, hai bisogno di pregare e chiedere a Dio di dare a te un onesto amore per ogni membro del gruppo. Pensa ad ogni persona e prega per lui o lei. Prega per la tua relazione con ognuno e per la tua abilità di servire ogni persona. Prega per la crescita spirituale di ogni membro e che ogni membro possa scoprire e usare il proprio dono spirituale. Prega anche per ogni bisogno e battaglia personale di ogni membro. Mentre tu preghi per ogni persona nel gruppo, il tuo amore per loro crescerà e la tua relazione con loro sarà più profonda.

Allo stesso modo, incoraggia il tuo gruppo a pregare gli uni per gli altri. Pianifica dei momenti negli incontri della cellula in cui le persone possono condividere problemi o bisogni sia personali che del ministero. Poi trascorrete del tempo pregando gli uni per gli altri.

## C. Passare tempo insieme

Bisogna dedicare del tempo a costruire le relazioni. Devi pianificare di trascorrere del tempo con le persone nel gruppo al di fuori degli incontri della cellula. Puoi invitarli ad avere un pasto insieme a te, unirsi alla tua famiglia per una passeggiata nel parco, o semplicemente passando le serate insieme a casa loro o a casa tua. L'attività non è così importante quanto il tempo che passi con loro. La fiducia si sviluppa nella relazione quando le persone vedono che tu sei sinceramente interessato a loro, alla loro famiglia e ai loro interessi. Quando i problemi arrivano nelle loro vite, la fiducia che hanno sviluppato verso di te ti permetterà di svolgere il ministero nella loro vita. Devi fargli sapere che stai pensando a loro e pregando per loro chiamandoli o mandandogli messaggi o lettere.

Devi pianificare di trascorrere del tempo con le persone nel gruppo <u>al di fuori</u> degli incontri della cellula.
--

È anche davvero salutare per il gruppo della cellula riunirsi occasionalmente per eventi speciali al di fuori degli incontri della cellula. Questo aiuterà ad approfondire e rafforzare le relazioni tra i membri del gruppo. Queste attività possono essere molto informali, come fare un picnic insieme o andare a sciare insieme. Possono essere anche più strutturate, come lavorare insieme ad un progetto per aiutare un membro del gruppo o qualcuno nella comunità (ad es. aggiustare un tetto, aiutare nel giardino di una persona anziana, ecc.). Se i membri del tuo gruppo stanno pregando e incontrandosi con non credenti che possono non sentirsi a proprio agio in un incontro di cellula, queste allora possono essere delle eccellenti occasioni per cui possono essere invitati. Questo darà loro un'opportunità di incontrare altri Cristiani in un ambiente piacevole e non minaccioso.

## II. PERCEPIRE I BISOGNI DELLA GENTE

La cellula provvede un meraviglioso ambiente in cui esercitare il ministero per i bisogni della gente. Spesso, mentre il gruppo cresce e matura, i membri si sentono a loro agio nel condividere i bisogni e chiedere aiuto, ma ci saranno sempre membri che non condivideranno apertamente i loro bisogni, specialmente quando il gruppo si è formato da poco o se essi sono nuovi nel gruppo. Come responsabile della cellula, hai bisogno di essere consapevole di alcuni indicatori che segnalano un

---

<sup>1</sup> αγάπη

problema o un bisogno. Puoi anche aiutare il gruppo a imparare come percepire questi indizi affinché essi possano interessarsi ai bisogni e servire gli uni gli altri.



Ci sono diversi fattori che potranno aiutare te e il gruppo a determinare se ci sono bisogni che non sono stati espressi. Una volta che hai conosciuto qualcuno, spesso le sue espressioni facciali o il tono della voce possono indicare un problema. A volte, i suoi commenti o le risposte a domande durante una discussione biblica possono riflettere problemi spirituali o emozionali. Come si sente questa persona? Come è il suo rapporto con Dio? Questo può anche risultare evidente quando prega.

A volte mentre si condividono richieste di preghiera, le persone “accenneranno” un problema senza effettivamente dichiararlo. Il gruppo potrebbe con tatto chiedere più dettagli in merito, così che essi possono aiutare a rivelare il bisogno. A volte un comportamento inappropriato di una persona durante l’incontro di gruppo potrà indicare che c’è un problema di fondo. Invece di far sì che il responsabile della cellula semplicemente lo mette da parte e gli chiede di fermarsi, bisogna che il gruppo cominci a fare domande per verificare se ci siano più delle ragioni di fondo per il suo comportamento.

A volte siamo così occupati con tutti i “dettagli” del nostro ministero che dimentichiamo che la cosa più importante è la gente con cui siamo in relazione.

Non ignorare lo Spirito Santo come Colui che ti aiuta a percepire i bisogni delle persone. Mentre tu preghi e studi la Scrittura personalmente, impari a relazionarti con la Sua guida mentre cerchi di prenderti cura dei membri del tuo gruppo. Non dimenticare che per discernere i bisogni hai bisogno di cercarli! A volte siamo così occupati con tutti i “dettagli” del nostro ministero che dimentichiamo che la cosa più importante è la gente con cui siamo in relazione.

### III. PREOCCUPARSI PER I BISOGNI NELLA TUA CELLULA

Se la tua cellula diventerà mai la comunità premurosa ed affettuosa di credenti che Dio ci chiama ad essere, i membri devono imparare come amarsi gli uni gli altri e “portare i pesi degli altri” (Galati 6:2). Il capocellula ha bisogno di essere l’esempio nella premura per gli altri in modo che manifesti amore e interesse.

#### A. Rispondere ai bisogni

Quando un membro del gruppo ha un bisogno o un problema:

- Sforzarti di capire il problema e di empatizzare con lui. “Se un membro soffre, tutte le membra soffrono con lui; se un membro è onorato, tutte le membra ne gioiscono con lui” (1 Corinzi 12:26). Dimostra che ti importa di lui come persona. Passa del tempo semplicemente nell’ascoltare il suo bisogno. Immagina come ti sentiresti se tu fossi nella sua situazione.
- Come gruppo, pregate per una soluzione. Abbiamo bisogno della saggezza di Dio, non della nostra. “Se poi qualcuno di voi manca di saggezza, la chieda a Dio che dona a tutti generosamente senza rinfacciare, e gli sarà data.” (Giacomo 1:5). Fare questo come gruppo aiuterà a rafforzare le relazioni e a dare al gruppo un senso di solidarietà.
- Come gruppo, cercate nella Bibbia le risposte. “Ogni Scrittura è ispirata da Dio e utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia, perché l’uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona.” (2 Timoteo 3:16-17). Più il tuo gruppo conosce la propria Bibbia, più essi saranno equipaggiati per prendersi cura dei bisogni della gente. Questa è anche un’opportunità di dimostrare come la Bibbia sia applicabile ai problemi quotidiani della vita.
- Considera ciò che il gruppo può fare spiritualmente, emotivamente o materialmente per aiutare. A volte tutto ciò che può essere fatto per aiutare una persona è pregare, offrire incoraggiamento e far sì che lui sappia che tu sei interessato. Se un bisogno materiale può essere soddisfatto, il gruppo potrebbe decidere cosa si possa fare per aiutare.

Ovviamente i bisogni non esistono solo nel gruppo – se qualcuno ha un amico con un problema, il gruppo può decidere se e come può andare incontro a questo bisogno. Questo è uno dei modi migliori per il gruppo di rappresentare l’amore di Cristo in modo tangibile.

A volte i problemi sono una questione di peccato nella vita di uno del gruppo. Se qualcuno nel gruppo ha peccato contro un altro membro, le istruzioni di Matteo 18:15-17 possono essere

usate come metodo per indirizzare la situazione. Se qualcuno nel gruppo è caduto in peccato, il gruppo ha bisogno di “rialzarlo con amore” (Galati 6:1). Sostenersi gli uni gli altri per il nostro cammino con Cristo è un aspetto importante dello stare insieme dei credenti in una cellula.

Come si dovrebbe comportare il gruppo quando qualcuno manca all'incontro? Qualcuno del gruppo (non necessariamente il capocellula) deve contattare questa persona il giorno dopo per sapere come mai sia mancato. Forse è malato o ha qualche altro problema. Ancora, il gruppo potrebbe decidere cosa può fare per aiutarlo. Quando le persone mancano all'incontro, non ignorarle. Seguile! Falle sapere che il gruppo è interessato!

Prendersi cura gli uni degli altri è un mandato che tutti i credenti hanno ricevuto. Tuttavia, alcuni problemi, specialmente gravi problemi emotivi, sono così seri da richiedere un aiuto professionale. Mentre queste persone lavorano con specialisti, il gruppo dovrebbe continuare a pregare per loro e incoraggiarli.

## **B. Esercizio: Prendersi cura delle persone**

Di seguito ci sono alcuni scenari di situazioni che potresti incontrare nella tua cellula. In questa fase della lezione, discuti ogni situazione e suggerisci i modi in cui la cellula potrebbe offrire aiuto. Non ci sono necessariamente risposte “corrette” e “sbagliate” per queste situazioni. Il punto principale è che l'amore si esprime in azioni – e persone diverse possono reagire in modi diversi.

- **Katia:** Ricevi una chiamata da Katia il mattino seguente il tuo ultimo incontro con la cellula. Lei ti dice che non verrà più agli incontri ma è molto vaga sulle motivazioni. Mentre pensi a questo, ti ricordi che Katia parlava davvero poco durante l'ultimo incontro o nei momenti di discussione di gruppo e andava via senza parlare con alcuno dopo la fine dell'incontro. Cosa potresti fare?
- **Marta:** Durante uno degli incontri, i membri del gruppo stanno condividendo le loro richieste personali di preghiera. Quando è il turno di Marta, lei guarda il pavimento e dice a bassa voce che “Va tutto bene, grazie”. Durante il periodo di preghiera, tu non ne sei del tutto sicuro, ma sospetti che stia piangendo. Cosa potresti fare?
- **Andrea e Maria:** Una coppia di sposi, Andrea e Maria, frequentano il tuo gruppo da circa un anno. Durante questo periodo, la loro presenza è stata alquanto sporadica. Più tardi, durante gli incontri del gruppo, risulta ovvio al gruppo che ci sono sicuramente delle tensioni tra loro. Tu sospetti che forse hanno problemi nel loro matrimonio, ma tu non credi di conoscerli così bene da chiedere loro qualcosa in merito. Cosa potresti fare?
- **Michele:** Recentemente, uno dei membri del gruppo ha invitato un collega di lavoro chiamato Michele al gruppo. Durante la fase di discussione sulla Bibbia, egli fa molte domande e vuole imparare molto su Gesù. Tuttavia, Michele ha una personalità molto irritante e costantemente insulta le persone (apparentemente senza rendersene conto). La sua presenza ha sconvolto quelli che erano dei momenti molto piacevoli degli incontri. Per alcune settimane ormai, egli non sta venendo agli incontri e, ad essere onesti, molti membri del gruppo sono sollevati che lui non ci sia più. Cosa potresti fare?

## **DOMANDE PER LA RIFLESSIONE, IL RIPASSO E L'APPLICAZIONE**

- In 1 Tessalonicesi 2:8, Paolo scrive “Così, nel nostro grande affetto per voi, eravamo disposti a darvi non soltanto il Vangelo di Dio, ma anche le nostre proprie vite, tanto ci eravate diventati cari”. Perché “dare o condividere le nostre proprie vite” era una parte importante del ministero di Paolo?
- Rivedi la storia all'inizio di questa lezione su Roberta. Cosa poteva succedere di diverso nel suo gruppo, e come il gruppo avrebbe potuto aiutarla?
- Dovrebbe una cellula essere veloce nell'offrire aiuto economico? Perché o perché no?

## **PIANO D'AZIONE**

- Scrivi sotto due o tre modi in cui la tua cellula può crescere nell'amore reciproco. Scrivi alcune attività che la tua cellula può fare per pregare di più gli uni per gli altri.
- Scrivi due idee per la tua cellula affinché passino del tempo insieme al di fuori degli incontri regolari. Pianifica di fare questo alcune volte nei prossimi tre mesi.

- Incoraggia i membri del tuo gruppo a condividere i bisogni, preoccupazioni e problemi con il gruppo, e cerca dei modi in cui il gruppo può offrire aiuto.

## **RISORSE**

- Mackey, Bob. *All About Cells*, Unpublished materials, 1996.
- Neighbour, Ralph. *The Shepherd's Guidebook*. Houston: Touch Publications, 1992.

LE CELLULE  
9  
LEZIONE

# L'addestramento di nuovi capicellula

## ☞ Scopo della lezione

Lo scopo di questa lezione è di provvedere delle linee guida per i responsabili di cellule nell'addestrare nuovi responsabili.

## ☞ Punti principali

Un apprendista responsabile deve essere scelto, preparato ed avviato.

## ☞ Esiti auspicati

Quando ha acquisito completamente il materiale contenuto in questa lezione, ciascun partecipante dovrebbe:

- Conoscere l'importanza di avere un apprendista responsabile nella propria cellula e sapere come sceglierlo.
- Capire il processo di preparazione di un apprendista per diventare responsabile, coinvolgendolo in tutte le aree del ministero.
- Capire il processo di avvio di un apprendista affinché guidi una propria cellula.

## ☞ Suggerimenti per l'insegnante

L'esercizio in classe "Chi scegli quando non è ovvia la scelta?" contiene alcuni scenari di responsabili di cellule che stanno vivendo un momento difficile nella scelta del proprio apprendista. Ricorda che non c'è una risposta esatta per ognuno degli scenari. Lo scopo dell'esercizio è quello di aiutare i corsisti in termini pratici nella scelta di un apprendista, e di fargli affrontare delle situazioni che potranno essere simili a quelle che incontreranno nella propria cellula.

La lezione 10 su Le Cellule provvede un'opportunità per i responsabili di cellule di discutere domande e problemi che essi hanno nel proprio gruppo. Ricorda ai corsisti di fare una lista di queste domande e problemi da portare con loro quando arriveranno alla lezione 10.

## I. SCEGLIERE UN APPRENDISTA RESPONSABILE

### A. L'importanza di un apprendista responsabile

Una cellula biologica nel corpo umano, attraverso la sua propria natura, riprodurrà se stessa. La definizione che abbiamo scelto per la cellula, che la distingue da altri tipi di gruppi, è perché la cellula si moltiplica. Tuttavia, mentre una cellula nel corpo è capace di moltiplicarsi da sola, la cellula cristiana non può moltiplicarsi senza qualcuno che guidi la nuova cellula che si forma.

La principale filosofia del ministero della cellula è che le cellule sono solo mattoni, o la più piccola parte, di una strategia per la fondazione di nuove chiese. Ci sono molti metodi e approcci nell'uso della cellula per fondare una nuova chiesa, e i gruppi stessi sono spesso parte integrale di un processo di fondazione di chiesa.

Senza nuovi responsabili che comincino una nuova cellula, è ovvio che questo processo si interrompa. Dove trovi nuovi responsabili di cellule? Nella cellula stessa! Uno dei primi obiettivi di un responsabile di cellula è di scegliere in preghiera e di sviluppare un apprendista responsabile. Il processo di moltiplicazione di una cellula diventa una realtà solo quando nuovi responsabili sono scelti e discepolati.

Dove trovi nuovi responsabili di cellule? Nella cellula stessa!

### B. Il processo della scelta di un apprendista

I capicellula devono affidare gli insegnamenti di Cristo a "uomini fedeli, che siano capaci di insegnarle anche ad altri" (2 Timoteo 2:2). Queste sono persone che non sono solo capaci di



diventare responsabili, ma sono anche capaci di ripetere il processo e formare altri responsabili a loro volta.

Abbiamo molti esempi nella Bibbia di credenti maturi che passarono il loro tempo e servirono accanto a quelli meno maturi nella loro esperienza di fede e di ministero. La nota esortazione di Paolo a Timoteo può essere vista in alcuni degli esempi che abbiamo nel Nuovo Testamento: Gesù con i suoi discepoli, Paolo e Timoteo, Aquila e Apollo, Paolo e Sila, ecc.

Quali sono i requisiti di un apprendista responsabile? Ogni capocellula maturo dovrebbe avere le seguenti tre qualifiche: carattere, esperienza e capacità. Di queste tre qualifiche, solo il carattere è richiesto per chi deve cominciare il processo di sviluppo come responsabile di cellula. L'esperienza e le capacità verranno col tempo, man mano che il responsabile discepola il suo apprendista e lo coinvolge in varie aree del ministero.

Il principio del carattere è molto importante. L'apprendista dovrebbe crescere nel carattere cristiano, come descritto nelle qualità degli anziani e dei diaconi in 1 Timoteo 3:2-12. Se questi tratti del carattere sono evidenti, queste persone possono essere considerate "candidate" a diventare responsabili di cellula. L'obiettivo della nostra ricerca non è una persona perfetta, poiché questa persona non esiste. Piuttosto, noi vogliamo una persona che stia cercando la crescita in queste aree. Il carattere spirituale è trattato in dettaglio nella lezione de Il Carattere Spirituale. La si può usare come guida per incoraggiare lo sviluppo del carattere spirituale proprio e di quello del proprio apprendista.

Il tempo per scegliere un apprendista responsabile è importante – non troppo presto e non troppo tardi.

Il responsabile della cellula dovrebbe trascorrere molto tempo in preghiera prima di scegliere un apprendista responsabile. Egli dovrebbe pregare per la guida e la saggezza dello Spirito Santo per prendere una decisione. Selezionare qualcuno come apprendista responsabile non è una questione di poco conto e il capocellula deve ricercare una conferma dallo Spirito Santo circa la scelta che sta per fare.

Il momento per scegliere un apprendista responsabile è importante. Il responsabile della cellula non deve fare una scelta troppo rapida, quando forse non ha avuto tempo sufficiente per osservare e conoscere a fondo i membri del suo gruppo. Dall'altro lato, l'apprendista responsabile non deve essere scelto all'ultimo minuto, quando la cellula è pronta per moltiplicarsi e il responsabile si rende conto di aver bisogno di un nuovo responsabile che lo aiuti. Deve esserci un periodo di tempo adeguato con l'apprendista in modo che egli possa imparare e crescere nella sua esperienza e nelle sue capacità nella cellula. Il responsabile della cellula deve prendere una decisione in preghiera e scegliere il proprio apprendista e cominciare a essergli di esempio nel ministero.

### C. **Esercizio: Chi scegli quando non è ovvia la scelta?**

Il responsabile della cellula spesso lotta con l'importante decisione di chi scegliere affinché diventi un apprendista responsabile. È di aiuto osservare l'esempio dell'Apostolo Paolo mentre viaggiava e fondava nuove chiese. Come noi vediamo nel libro degli Atti, Paolo e Barnaba non designavano responsabili nelle nuove chiese fino al loro secondo viaggio missionario. Essi non eleggevano immediatamente anziani per condurre queste chiese.

1 Timoteo 3:1 dice, "Certa è quest'affermazione: se uno aspira all'incarico di vescovo, desidera un'attività lodevole". 1 Pietro 5:2 dice, "pascete il gregge di Dio che è tra di voi, sorvegliandolo, non per obbligo, ma volenterosamente secondo Dio; non per vile guadagno, ma di buon animo". La guida è una responsabilità che è data a quella persona che "mette il suo cuore" in questo e ha "la volontà" e "il desiderio di servire". La maturità spirituale è un prerequisito per la guida, ma un apprendista responsabile deve anche desiderare sul serio di servire il Signore.

In classe, parlate delle seguenti situazioni:

1. *Scenario:* Michele ha recentemente avviato una cellula nel suo vicinato. Il suo obiettivo è quello di cominciare a riprodurre abbastanza cellule in modo che diverse chiese possano essere fondate nella sua città. Egli ha invitato diversi amici e membri della famiglia e il gruppo già si incontra da diversi mesi. Ognuno nel gruppo è un nuovo credente e nessuno sembra abbastanza maturo da essere un apprendista responsabile. Michele ha pregato per questo ma è incerto su cosa fare. Può scegliere un nuovo credente per essere il suo apprendista responsabile? Cosa gli suggeriresti?

2. *Scenario:* Pietro ha avviato una cellula con l'aiuto di altri due credenti. Questi altri uomini sono cristiani da diversi anni, ma nessuno di loro ha molta esperienza nel ministero. Pietro pensa che dovrebbe aspettare un lungo periodo di tempo prima di scegliere uno di loro che sia il suo apprendista responsabile, così che possa avere molte opportunità di vedere come guida la cellula. Cosa pensi del suo approccio? Cosa gli suggeriresti?
3. *Scenario:* Eugenio ha avviato una cellula in una comunità con un tasso di disoccupazione molto alto. Il gruppo è impegnato ad aiutare gli uomini della comunità a trovare lavoro oltre che presentargli la Bibbia. Eugenio chiese ai primi uomini che vennero di invitare altri amici che erano senza lavoro. La risposta fu travolgente e il gruppo crebbe fino a 15 persone in un mese. Eugenio sa che il gruppo "dovrebbe" moltiplicarsi quando raggiunge le 15 persone, ma è ovvio che non può succedere finché nessun membro diventa un credente. È preoccupato che il gruppo possa ancora crescere e non sa cosa fare. Che consiglio gli daresti? Cosa pensi della sua strategia? C'è qualcosa che avresti fatto in modo diverso?

## II. PREPARA IL TUO APPRENDISTA ALLA CONDUZIONE

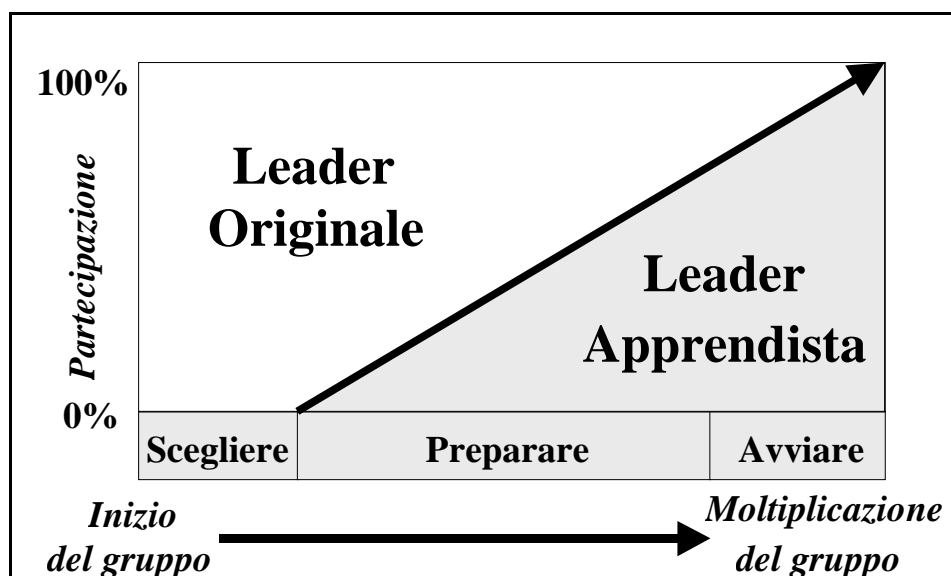
### A. Coinvolgi il tuo apprendista in tutti gli aspetti del ministero

Una volta che hai scelto il tuo apprendista responsabile, devi fare uno sforzo consapevole nel coinvolgerlo in ogni cosa che fai riguardo alla cellula. Tutto ciò che eri solito fare da solo ora dovrai farlo con il tuo apprendista responsabile. Spiega ogni cosa, più di una volta, fino a che non sei sicuro che il tuo apprendista abbia capito così bene da poterlo poi insegnare ad un altro nuovo responsabile.

Devi fare uno sforzo consapevole nel coinvolgerlo in ogni cosa che fai riguardo alla cellula.

Devi cominciare a coinvolgere il tuo apprendista nella preparazione e conduzione di ogni incontro della cellula. Parlate insieme prima di ogni incontro di cosa stai per fare e spiega perché hai deciso di usare un tale approccio. Dopo ogni incontro, parlate di cosa avete imparato dall'incontro. Poi pianificate il prossimo incontro insieme. Parlate dei problemi nell'incontro, come qualcuno che ha dominato la discussione, e come esso sia stato (o non sia stato) risolto. Questo accrescimento dello sviluppo dell'apprendista è illustrato in Figura 9.1.

Figura 9.1 Sviluppo dell'apprendista



Una volta che il tuo apprendista ha familiarità con i vari aspetti della pianificazione e conduzione degli incontri individuali, puoi cominciare ad aiutarlo a sviluppare la comprensione del quadro generale e la filosofia del ministero della cellula. Spiegagli i tuoi obiettivi nel fondare chiese e spiega come le cellule siano una parte di questi obiettivi. Aiutalo a capire il ciclo di vita di una cellula e parlate della fase in cui si trova ora il gruppo.

Naturalmente, questo processo di coinvolgimento del tuo apprendista richiede un investimento significativo del tuo tempo e dei tuoi sforzi, ma nel processo di discepolato non ci sono scorciatoie. Investire la tua vita nella vita degli altri richiede impegno, perseveranza e molto aiuto e incoraggiamento dallo Spirito Santo.

## B. Valuta il tuo apprendista

Come responsabile di cellula, sai molto bene che hai punti di forza e punti di debolezza mentre procedi con il tuo ministero. Allo stesso modo, il tuo apprendista eccellerà in alcune aree del ministero mentre farà degli errori o faticherà in altre aree della guida della cellula.

Potresti parlare con il tuo apprendista delle cose che lui fa bene. Questo provvederà incoraggiamento e conferme della sua chiamata a essere responsabile. È anche benefico parlare con lui, con amorevolezza, circa le aree in cui ha bisogno di crescere. Un responsabile di cellula può avere molte esperienze di ministero ma essere ancora privo di buone capacità di ministero. Mentre discepoli il tuo apprendista, hai bisogno di aiutarlo a vedere dove e come può migliorare come responsabile. Quando vedi un'area di bisogno, offri dei modi costruttivi per crescere. In altre parole, non enunciare semplicemente il problema; offri suggerimenti su come possa correggere questa area problematica.

Mentre sei di esempio nel ministero per il tuo apprendista, chiedigli di condividere con te le aree dove pensa che anche tu possa migliorare. Nessuno di noi è perfetto, e piuttosto spesso abbiamo difetti e debolezze che non abbiamo ancora realizzato. La bellezza della relazione di discepolato è l'abilità di aiutarsi gli uni gli altri a raggiungere una più profonda maturità e crescita cristiana. Attraverso il discutere e il valutare insieme le vostre forze e le vostre debolezze, stai dimostrando il valore del lavoro di squadra. Fondare chiese va meglio se fatto in una squadra di persone che si aiuta a compensare reciprocamente forze e debolezze e si aiuta reciprocamente a raggiungere una più profonda maturità cristiana.

Fondare chiese è fatto meglio se fatto in una squadra di persone che si aiuta a compensare reciprocamente forze e debolezze.

## C. Prega per e con il tuo apprendista

Mentre discepoli il tuo apprendista e gli fai da modello di ministero, dedica del tempo a pregare per la crescita del suo carattere, della sua esperienza e delle sue capacità. Prega che lo Spirito Santo possa continuare a confortarlo, incoraggiarlo e guidarlo. Prega anche per la tua abilità nel discepolarlo ed essere un esempio di conduzione di una cellula per lui.

È anche importante pregare con il tuo apprendista. Programma dei momenti da passare insieme in preghiera quando pianificate incontri ed eventi evangelistici. Pregate insieme per le persone nel gruppo, per i loro bisogni e per le persone alle quali loro stanno testimoniando. Pregate insieme per ogni area in cui avete difficoltà e per i vostri bisogni personali. Impegnati a infondere nel tuo apprendista la tremenda importanza che la preghiera ha in tutte le aree del ministero della cellula.

## III. AVVIA IL TUO APPRENDISTA AL MINISTERO

### A. Dai una visione al tuo apprendista

Uno dei passi più importanti nell'avviare il tuo apprendista responsabile è dargli continuamente la visione di cosa può accadere attraverso la sua vita e il suo ministero. La formazione delle capacità ministeriali senza visione è come prepararsi per un viaggio senza avere una destinazione in mente. Il tuo apprendista ha bisogno di capire che il risultato finale del suo ministero può essere la nascita di molte, molte nuove chiese attraverso il suo ministero nella cellula. Ha bisogno di vedere come le cose che sta imparando e facendo bene ora confluiscono in questo più ampio "risultato finale" della visione. La realizzazione di ciò che Dio può fare attraverso il Suo popolo imperfetto può essere una formidabile motivazione per il tuo apprendista responsabile. Passa un po' di tempo a chiedere al tuo apprendista quale sia la sua propria visione per il lavoro che Dio lo ha chiamato a fare. Valuta se tu lo stai aiutando o no a sviluppare la sua visione. Sii certo che il tuo apprendista capisca che egli ha un ruolo importante nell'aiutare a compiere il Grande Mandato.

### B. Delega un ministero al tuo apprendista

Mentre il tuo apprendista cresce nella sua conoscenza dei vari aspetti del ministero delle cellule, tu hai bisogno di delegare a lui sempre più responsabilità. In generale, dovrai dargli l'esempio spiegandogli cosa ti aspetti da lui e perché. Poi, servite insieme (pianificate l'incontro o guidate la fase di discussione sulla Bibbia). In seguito permetti al tuo apprendista di esercitare il ministero da solo, con il tuo incoraggiamento e la tua supervisione. Obiettivamente spiega i suoi punti di forza e i suoi punti di debolezza, e offrigli suggerimenti costruttivi per la

crescita. Infine, permetti al tuo apprendista di esercitare il ministero senza alcun coinvolgimento da parte tua. Quando raggiunge il punto di autosufficienza nel guidare completamente il gruppo della cellula, puoi cominciare a “essere impegnato altrove” di tanto in tanto così che egli prenda consapevolezza delle sue abilità senza che tu sia lì.

Questo processo di delega comincia piano, ma eventualmente potrai far avere al tuo apprendista alcune esperienze nella guida del gruppo della cellula senza il tuo coinvolgimento. Questo è il solo modo in cui potrà davvero prepararsi per condurre un gruppo da solo, confidando che il Signore Gesù lo guida nel suo ruolo di responsabile.

Realizza che la delega non è sempre semplice per il responsabile della cellula. Rinunciare all'autorità e alla responsabilità per il tuo gruppo è difficile da fare. Cosa accade se l'apprendista non fa un buon lavoro? Cosa accade se fa tanti errori? Cosa penserà il gruppo e come reagirà? Il capocellula deve camminare per fede mentre l'apprendista prende sempre più responsabilità. Egli deve diminuire mentre l'apprendista deve crescere. Ad alcuni responsabili, questo sembra come se essi avessero “perso” il loro lavoro e siano ora disoccupati. Condividi i tuoi sentimenti con il tuo apprendista durante questa fase, così che sia preparato ad affrontare questo quando arriverà il momento per lui di passare il suo gruppo ad un nuovo responsabile.

### **C. Avvia il tuo apprendista affinché egli inizi una nuova cellula**

Mentre il tuo gruppo continua a evangelizzare e a crescere, arriverà il momento in cui sarà pronto a moltiplicarsi in due cellule. Quando arriva questo momento, discuti con il tuo apprendista in merito ad una strategia complessiva per il suo nuovo gruppo. Quali sono i suoi obiettivi per cominciare una chiesa, e come si collocherà la sua cellula in questa ampia strategia di ministero? Forse il suo gruppo sarà un mattone della stessa chiesa del tuo gruppo, o forse il suo gruppo avvierà una nuova chiesa. La parte importante è che il tuo apprendista capisca l'ampia strategia e dove si collochi il suo gruppo in questa strategia.

Incoraggia il tuo apprendista a sviluppare una squadra di preghiera che preghi per lui prima, durante e dopo che egli cominci il nuovo gruppo. Aiutalo a capire come prepararsi per il primo vero incontro, poiché ha potuto prendere parte a quel processo quando il gruppo è stato avviato.

Durante il mese finale in cui la cellula è pronta a moltiplicarsi, affida completamente il ministero della cellula al tuo apprendista. In questo modo, i membri della cellula avranno fiducia in lui come nuovo responsabile quando due gruppi si formeranno da uno. Infine, stai vicino e sii disponibile ad aiutare il tuo apprendista con il suo nuovo gruppo. Non “abbandonarlo” a nuotare nelle acque profonde da solo. Prega con lui e ricordagli di selezionare un apprendista dal suo nuovo gruppo. Continua ad incoraggiarlo mentre guida il suo gruppo.

(Il processo di moltiplicazione in una cellula sarà discusso in dettaglio nella lezione 11, “La moltiplicazione della cellula”).

### **D. Comincia il processo di apprendistato nuovamente**

Dopo che la tua cellula si è moltiplicata in due, il tuo apprendista (ora capocellula) lavorerà con alcune persone del tuo gruppo originale. Questo significa che il gruppo originale deve di nuovo attivarsi per raggiungere e incorporare nuove persone. Questo significa anche che tu avrai di nuovo bisogno di pregare e considerare chi sarà il tuo prossimo apprendista. Questo processo di ricercare, formare e avviare responsabili è un metodo efficace per vedere nuovi gruppi avviarsi, per vedere persone venire al Signore e compiere il Grande Mandato attraverso nuove chiese.

## **DOMANDE PER LA RIFLESSIONE, IL RIPASSO E L'APPLICAZIONE**

- Quali sono le caratteristiche di un apprendista responsabile?
- Se nessuno nel tuo gruppo appare qualificato per essere un apprendista responsabile, quali sono modi concreti in cui puoi sviluppare responsabili dall'interno del tuo gruppo? Di cosa hai bisogno affinché questo accada?
- Cosa farai se, dopo aver pregato e scelto un apprendista responsabile, si rifiuta?

## **PIANO D'AZIONE**

- Se ancora non hai scelto un apprendista responsabile dal tuo gruppo, prega per questo e poi fallo. Se nessuno sembra qualificato, seleziona qualcuno da formare e sviluppare come responsabile.
- Comincia a coinvolgere il tuo apprendista nel tuo ministero e, attivamente, delega sempre più ministero a lui.
- Di tanto in tanto, valuta il tuo apprendista, e chiedi al tuo apprendista di valutarti riguardo al tuo ministero con il gruppo.
- Prega per il tuo apprendista responsabile.

## **RISORSE**

- Neighbour, Ralph. *The Shepherd's Guidebook*. Houston: Touch Publications, 1990.
- Logan, Robert. *Multiplication of Cell Groups*. Old Tappan, NJ: Fleming H. Revell Co., n.d.

LE CELLULE  
**10**  
LEZIONE

# Discussione su domande e problemi nelle cellule

## ☞ Scopo della lezione

Lo scopo di questa lezione è di provvedere un momento di discussione interattiva tra i partecipanti sui problemi e sulle domande che hanno riguarda alle cellule.

## ☞ Punti principali

- Discussione interattiva dei problemi reali delle cellule.

## ☞ Esiti auspicati

Quando abbia acquisito completamente il materiale contenuto in questa lezione, ciascun partecipante dovrebbe:

- Comprendere alcuni dei problemi più comuni che si presentano nel ministero delle cellule.
- Utilizzare l'esperienza personale per fornire risposte ad alcune delle domande o ai problemi che sono discussi.
- Applicare le risposte ed i suggerimenti forniti dagli altri partecipanti per aiutare a risolvere problemi o rispondere alle domande delle proprie cellule.

## ☞ Suggerimenti per l'insegnante

Questa lezione è stata progettata per fornire un momento di discussione interattiva tra i partecipanti. Il tuo ruolo è quello di facilitatore o mediatore tra i partecipanti. Avrete bisogno di chiedere ai partecipanti i loro problemi o domande. Non fornire risposte o suggerimenti da solo – permetti che le risposte vengano dall'interno del gruppo se possibile. Nel caso improbabile che nessuno dei partecipanti abbia delle domande o problemi, ci sono alcune domande comuni indicate nella lezione. Prova a utilizzare l'esperienza dei partecipanti per rispondere ai problemi e alle domande.

Sottolinea che i partecipanti devono pensare alle soluzioni o ai suggerimenti che sono discussi e determinare il modo in cui possono essere applicate nei loro gruppi. Incoraggiali a scrivere modi concreti in cui cercheranno di risolvere alcuni dei problemi dei propri gruppi.

## I. LE REALTÀ DEL MINISTERO DELLE CELLULE

*Massimo ha guidato una cellule per oltre quattro mesi. Anche se sei persone vengono regolarmente alle riunioni del gruppo, non sembrano crescere tanto nella loro fede e il gruppo non esprime alcun interesse a raggiungere le persone che li circondano. Sembrano contenti di incontrarsi ogni settimana, di parlare dei loro problemi, e di studiare un po' la Bibbia. Massimo è sempre più frustrato e non sa quello che può fare in modo diverso al fine di aiutare i membri del suo gruppo a diventare più spiritualmente maturi. Alcuni giorni si sente come volesse del tutto rinunciare al gruppo.*

Come "Massimo" ha scoperto, il ministero delle cellule può essere sia gratificante che frustrante. Quando le cose vanno bene in un gruppo, può essere molto soddisfacente per il leader del gruppo. Tuttavia, in caso di problemi, può essere molto difficile per il leader lavorare in preghiera su tali problemi.

In ogni cellula, sorgeranno problemi in un momento o nell'altro. Lo scopo di questa lezione è fornire un momento di discussione dei vari problemi o delle domande che i partecipanti possono incontrare per quanto riguarda le proprie cellule. Si spera che alcuni dei partecipanti abbiano sperimentato simili problemi o difficoltà e abbiano alcuni suggerimenti per il gruppo. In caso di domande che non hanno risposte semplici, il gruppo può prendere tutto il tempo che sia necessario per discutere le possibili soluzioni o risposte a queste domande

## II. QUESTIONI E PROBLEMI

Inizia a discutere dei problemi o delle domande sull'andamento delle vostre cellule. L'insegnante sarà responsabile di mediare il tempo di discussione. Se i partecipanti hanno avuto un successo straordinario con le proprie cellule e non hanno problemi, l'elenco che segue può essere usato per discutere le aree tipiche dei problemi in un ministero delle cellule. Ricordate, questa lista è solo nel caso in cui i partecipanti non abbiano ulteriori domande o problemi da discutere:

- La cellula non sta crescendo spiritualmente.
- Il responsabile non trova un responsabile apprendista.
- La cellula non vuole moltiplicarsi.
- La cellula non trova un buon posto dove incontrarsi.
- La cellula non sta crescendo numericamente.
- Ci sono alcuni conflitti tra due o più membri del gruppo, e il responsabile non sembra risolverli.

## III. SOLUZIONI

Ogni cellula è diversa, e ogni situazione problematica ha le sue caratteristiche uniche. Nonostante ciò, spesso ci sono principi fondamentali in comune o ragioni per il problema. Ogni capocellula dovrebbe ascoltare attentamente i suggerimenti o soluzioni che vengano offerti durante il periodo di discussione di questa lezione. Se possibile, si dovrebbe pensare a come applicare i principi delle soluzioni date nella propria cellula se si è verificato un problema simile.

## DOMANDE PER LA CONSIDERAZIONE, IL RIPASSO E L'APPLICAZIONE

- Qual è il più grande problema o preoccupazione nella tua cellula? C'era una soluzione o un suggerimento offerto durante questa discussione che è possibile utilizzare per contribuire a risolvere questo problema?
- Conosci altri capicellula che non facevano parte di questa discussione ma che possono trarre vantaggio da questo momento di discussione? Come pensi di poter incoraggiarli e condividere con loro alcune delle cose che hai imparato?
- Con chi puoi parlare di problemi attuali o futuri nella tua cellula?

## PIANO D'AZIONE

- Scrivi tre problemi principali che stai sperimentando nella tua cellula.
- Sulla base della discussione di oggi, scrivi almeno due possibili soluzioni a ciascuno di questi problemi.
- Pregate per la sapienza nella realizzazione delle soluzioni che hai appena scritto. Pianifica di realizzarle il più presto possibile.

LE CELLULE

11

LEZIONE

# La moltiplicazione delle cellule

## ☞ Scopo della lezione

Lo scopo di questa lezione è di fornire al partecipante le capacità e le conoscenze necessarie per poter facilitare la moltiplicazione di una cellula.

## ☞ Punti principali

- La moltiplicazione delle cellule deve essere una cosa intenzionale.
- I “raggruppamenti” all’interno di una cellula facilitano il naturale processo di divisione e moltiplicazione.

## ☞ Esiti auspicati

Quando abbia acquisito completamente il materiale contenuto in questa lezione, ciascun partecipante dovrebbe:

- Capire perché è necessario per una cellula di riprodursi.
- Capire come usare i “raggruppamenti” per aiutare il processo di moltiplicazione.
- Imparare come comportarsi con le diverse barriere tipiche che possono rendere difficile la moltiplicazione di una cellula.

## I. L’OBIETTIVO DELLA MOLTIPLICAZIONE

Il gruppo si stava incontrando per l’ultima volta. Le cose non avrebbero potuto essere peggiori. Il loro responsabile stava lasciando, l’apprendista responsabile era inaffidabile, gli altri del gruppo stavano litigando ed erano in lizza per le posizioni di rilievo, e un membro stava per essere denunciato per appropriazione indebita, frode, e slealtà. Sconfitta e paura permeavano l’atmosfera della stanza mentre il leader stava per parlare. Egli disse, *“Il vostro cuore non sia turbato; abbiate fede in Dio...”*

Quel leader era Gesù, la cellula mal messa era composta dai dodici discepoli, e l’incontro è avvenuto poche ore prima del suo arresto, processo, ed esecuzione. Nonostante il deterioramento avanzato del morale di questo gruppo durante la fase di moltiplicazione, per la potenza dello Spirito Santo esso è sopravvissuto per moltiplicarsi ancora e ancora. Nell’arco di una generazione, il suo numero era aumentato in modo esponenziale per riempire l’Impero Romano.

Allo stesso modo, ogni gruppo di cellule che si sta avvicinando alla fase di moltiplicazione deve considerare le parole di Gesù: *“Il vostro cuore non sia turbato; abbiate fede in Dio”* (Giovanni 14:1).

Non importa quanto difficile questa transizione possa sembrare, la moltiplicazione di una cellula è per il bene più grande del Regno di Dio. Il nostro obiettivo finale nel ministero della cellula è il compimento del Grande Mandato. Il nostro metodo per raggiungere quest’obiettivo è attraverso le cellule che evangelizzano, discepolano credenti, equipaggiano leader, e si riproducono. Senza la riproduzione, quest’obiettivo non verrà mai raggiunto.

Il nostro obiettivo finale nel ministero della cellula è il compimento del Grande Mandato.

Si è detto prima che le cellule possono essere utilizzate come “mattoni” per una strategia di un ministero più ampio. Le cellule che si riproducono possono essere utilizzate per rafforzare chiese esistenti e avviare nuove chiese. In questo modo, possono essere utilizzate come base per una strategia di fondazione di chiese. Allo stesso modo, la moltiplicazione di cellule permette non solo di vedere nuove chiese fondate ma anche di contribuire a sviluppare e far progredire un movimento per la fondazione di chiese in ogni luogo in una regione o nazione. Le cellule contribuiscono naturalmente alle piccole attività “di base” come l’evangelizzazione, il discepolato e lo sviluppo della



leadership, e tutte queste cose sono necessarie al fine di vedere l'inizio di un movimento per la fondazione di nuove chiese.

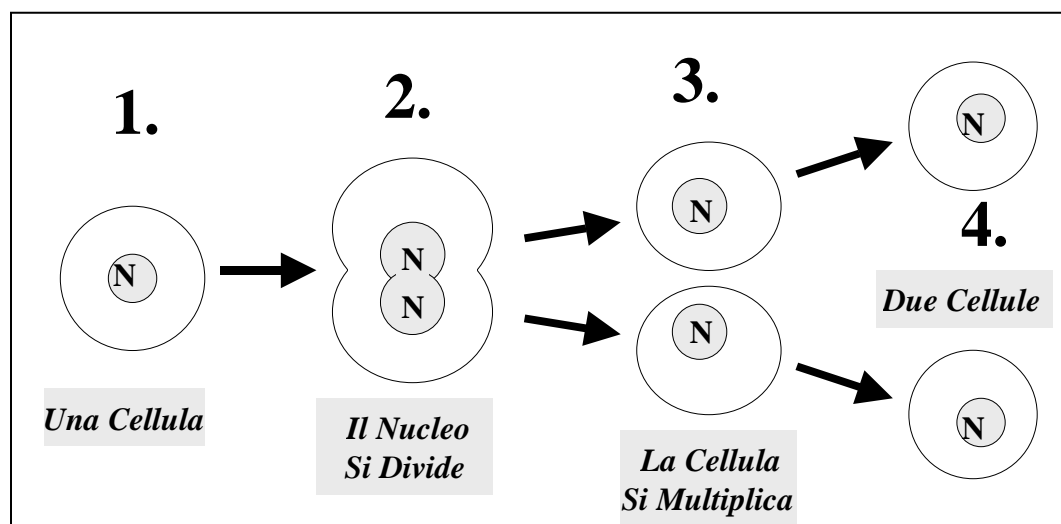
In molti modi, la moltiplicazione è il culmine di molti mesi di lavoro in una cellula. Si tratta di un'occasione importante per il gruppo che dovrebbe essere incoraggiata e celebrata. Anche se ci sono diverse cose che il leader della cellula può e deve fare per preparare il gruppo alla moltiplicazione, forse la più importante è semplicemente avere fiducia in Dio, che Egli porterà il gruppo a diventare due. Con la Sua potenza e con la guida dello Spirito Santo, la moltiplicazione è un processo che accadrà più e più volte nelle cellule.

## II. IL PROCESSO DI MOLTIPLICAZIONE "NATURALE"

### A. Moltiplicazione Biologica

In biologia, le cellule si moltiplicano con un processo di crescita e duplicazione di se stesse. Ogni cellula ha un nucleo (indicato con "N" in figura 11.1) che controlla l'attività della cellula. Quando la cellula si nutre e cresce, il nucleo comincia a crescere e svilupparsi in due nuclei. Quando è avvenuta la giusta crescita, una cellula si moltiplica in due, ciascuna con il proprio nucleo. Se le cellule vengono alimentate e possono crescere, questo processo di crescita e duplicazione continuerà più e più volte.

Figura 11.1 Moltiplicazione Biologica delle Cellule



La moltiplicazione delle cellule avviene in un modo simile alla riproduzione delle cellule biologiche. Ogni cellula ha un leader che fornisce le giuste "condizioni" al gruppo per crescere e per essere nutrita. Se la cellula non si nutre e non si sviluppa (cioè la crescita spirituale e l'evangelizzazione esterna), il gruppo non crescerà. Il leader fornisce l'esempio, l'insegnamento, e l'incentivo ai membri del gruppo per raggiungere le persone intorno a loro. Attraverso l'azione dello Spirito Santo, questi amici e conoscenti vengono portati nel gruppo e hanno la possibilità di conoscere Gesù e riceverLo come loro Salvatore.

Mentre il gruppo continua a crescere in maturità, il leader della cellula comincia anche a lavorare con un apprendista responsabile. Questo nuovo leader apprende dalle parole e dalle azioni del suo mentore, e, per molti versi, diventa un suo imitatore (1 Corinzi 11:1). Quando l'apprendista responsabile è mentalmente e spiritualmente pronto a condurre il suo proprio gruppo, la cellula originaria si moltiplicherà in due gruppi. Ogni gruppo ha il suo capocellula e può iniziare il processo di crescita e di moltiplicazione di nuovo.

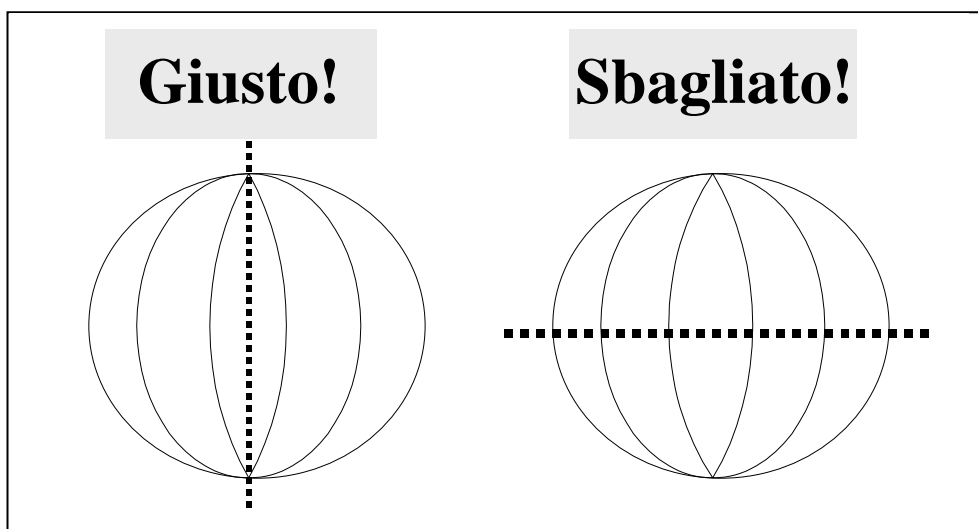
Quando l'apprendista responsabile è mentalmente e spiritualmente pronto a condurre il suo proprio gruppo, la cellula originaria si moltiplicherà in due gruppi.

Dio ha creato cellule biologiche con lo scopo e la capacità di duplicare se stesse. Tuttavia, senza le giuste condizioni per la crescita e per lo sviluppo, questo non accadrà, e le cellule moriranno. Anche le cellule hanno il potenziale per crescere, svilupparsi e duplicare se stesse. Nello stesso modo di una cellula biologica, senza le giuste condizioni di crescita, questo non avverrà in una cellula.

## B. Raggruppamenti Naturali

Immaginate una cellula in cui il leader è in possesso di due grandi, arance succose. Egli chiede a due volontari del gruppo di sbucciare una delle arance e poi dividerla a metà. Tuttavia, ciascuno di essi deve utilizzare un metodo diverso per fare questo. La prima persona che deve dividere la sua arancia a metà trasversalmente, lungo il suo equatore. La seconda persona deve dividere la sua, lungo l'asse nord-sud, lungo i segmenti presenti in natura.

**Figura 11.2 Dividere un'Arancia**



Puoi immaginare cosa accadrà con ogni arancia. Un parallelo può essere fatto con ciò che può accadere nelle cellule quando è il momento di formare due gruppi. Un gruppo lacerato, senza riguardo per le amicizie che naturalmente occorrono all'interno del gruppo, può fare una gran confusione. Se dividi un gruppo arbitrariamente, per numero, per confini geografici, o con qualsiasi altro mezzo piuttosto che per relazioni naturali, finirai con molti membri del gruppo feriti.

Tuttavia, se tu identifichi i raggruppamenti di relazioni naturalmente presenti all'interno del tuo gruppo e poi dividi il gruppo in base a questi raggruppamenti, il risultato sarà molto più vantaggioso. Per favorire la formazione di questi raggruppamenti, comincia nelle prime fasi della vita del gruppo a sperimentare diverse composizioni. Osserva il modo in cui i membri si dividono naturalmente in sottogruppi di tre, quattro, o cinque membri. Nota chi gravitava verso chi e chi ha preso la leadership. Prova questo per tre o quattro settimane per verificare se certi raggruppamenti sono naturalmente in via di sviluppo.

Identifica i raggruppamenti di relazioni naturalmente presenti all'interno del tuo gruppo e poi dividi il gruppo in base a questi raggruppamenti.

Si potrebbe voler pianificare la formazione di questi sottogruppi disegnando un diagramma dei rapporti. Quali gruppi di tre, quattro, o cinque persone sono più simili? Chi ha figli con età simili? Lavori simili? Interessi simili? Chi ha già sviluppato amicizie o una rete di relazioni? È possibile permettere a questi sottogruppi di formarsi da soli, oppure si può incoraggiare certe persone del gruppo a formare un sottogruppo in base a ciò che si sa sulla loro personalità e interessi. Un raggruppamento sarà, in un certo senso, "una mini-cellula". Potresti voler avere l'incontro in un gruppo grande per la maggior parte della riunione, e poi dividersi in gruppi per lo studio della Bibbia, per la preghiera o per la condivisione.

Il vostro apprendista responsabile deve in maniera naturale, o dietro tuo suggerimento, cominciare a lavorare con uno dei raggruppamenti. Se ci sono diversi raggruppamenti nella vostra cellula, fai lavorare il tuo apprendista con quello che sembra avere le maggiori potenzialità per diventare una nuova cellula "figlia". Essendo coinvolto, l'apprendista responsabile può allacciare rapporti più stretti con questi membri e sarà meglio preparato per condurli quando sarà il momento di iniziare un nuovo gruppo. Ciò contribuisce anche ad una migliore cura pastorale all'interno del gruppo. Molte persone parlano più liberamente in un piccolo gruppo di 3-5 persone di quanto farebbero davanti a un gruppo più ampio di dieci o più

persone. Collegare le persone in un sottogruppo farà sì che la loro assenza sarà notata più rapidamente. Capiranno che la loro presenza è necessaria, e saranno toccati dagli altri in modo che diventeranno più impegnati nel gruppo.

I raggruppamenti possono essere utilizzati anche per aiutare ad identificare i potenziali leader apprendisti. L'esperienza ha dimostrato che in un piccolo gruppo di persone, ci sarà sempre una persona che naturalmente emerge come leader se a nessuno è stato assegnato tale ruolo. In qualità di leader di cellula devi pregare per determinare chi potrebbe diventare l'apprendista responsabile ed esaminare i sottogruppi per vedere quali componenti stiano naturalmente emergendo come "leader". Queste sono le persone per cui il leader dovrebbe pregare e con cui dovrebbe relazionarsi perché forse potrebbe diventare un apprendista responsabile.

### **C. Passi della Moltiplicazione**

La moltiplicazione di una cellula deve essere una cosa intenzionale. Il leader e i membri del gruppo devono impostare quest'obiettivo davanti a se stessi e devono adoperarsi concretamente nel raggiungimento di tale obiettivo. Questo è l'unico modo in cui la moltiplicazione sarà percepita come parte naturale del ciclo di vita di una cellula. Se il leader della cellula non fa della moltiplicazione una priorità, anche i membri del gruppo non ne faranno una priorità.

#### *1. Prepararsi in vista della moltiplicazione della cellula*

Il leader della cellula dovrebbe prepararla per la moltiplicazione durante la sua vita. Al fine di fornire le giuste "condizioni" per la crescita e per la moltiplicazione di una cellula, il capocellula ha diverse responsabilità:

- Il leader deve continuamente dare la visione ai membri che il loro gruppo da uno si moltiplicherà in due. Questa visione deve iniziare quando il gruppo si avvia, non diverse settimane prima che sia giunto il momento di moltiplicarsi. Egli dovrebbe spiegare perché la moltiplicazione è buona e necessaria per contribuire a realizzare il comandamento che Cristo ci ha dato nel Grande Mandato.
- Il leader deve incoraggiare il gruppo a raggiungere i non credenti nella loro rete di relazioni. Senza crescita numerica, non c'è necessità di moltiplicarsi.
- Il leader deve fornire un ambiente nel gruppo in cui avvenga il discepolato tra i credenti. Senza crescita spirituale, la necessità di moltiplicare non può essere chiaramente compresa.
- Il leader deve discepolare un apprendista responsabile che si prenderà la responsabilità di guidare uno dei due gruppi. Quando il tempo per la moltiplicazione si avvicina, l'apprendista deve sviluppare un obiettivo globale per il suo nuovo gruppo ed un piano per almeno i primi incontri. Il capocellula dovrebbe riesaminare il tutto con l'apprendista e offrire consulenza o suggerimenti.
- Ci deve essere una data prevista in cui la moltiplicazione accadrà. Il leader deve condurre il gruppo ad essere responsabile per il completamento del processo di moltiplicazione per quella o in prossimità di tale data.

#### *2. Implementare la Moltiplicazione delle Cellule*

Supponendo che un capocellula abbia fatto tutte queste cose, in che modo il gruppo effettivamente si moltiplica?

- Discutere le modifiche imminenti con il gruppo. Le persone che non sono mai state in un gruppo che si è moltiplicato saranno, in gradi diversi, preoccupate della moltiplicazione. Credono erroneamente che la forza del gruppo consiste in chi appartiene ad esso, piuttosto che in Colui al quale esso appartiene. Prendi sul serio le loro paure e aiutali contro esse. Durante il processo di moltiplicazione, ASCOLTA, PREGA, E INCORAGGIA. Fai tutto il possibile per impedire che lo scoraggiamento o la negatività diventino la forza dominante. Leggi e medita su Giovanni 14-17 al fine di conoscere il modo spirituale in cui Gesù ha gestito la fase di moltiplicazione con il Suo gruppo di discepoli.

- Stabilire chi guiderà quale gruppo. In alcuni casi, quando una cellula si moltiplica, l'apprendista responsabile diventerà il capocellula della cellula "figlia". Tuttavia, questo dipende interamente dal gruppo stesso, ed è altrettanto accettabile per l'attuale leader del gruppo di lavorare con il nuovo gruppo, mentre l'apprendista responsabile diventa il capocellula del gruppo originario. Questo a volte funziona bene quando i membri del nuovo gruppo non sono spiritualmente maturi come sono i membri che rimangono con il gruppo originale.
- Decidere chi entrerà a far parte del nuovo gruppo e chi rimarrà con il gruppo originale. Il capocellula ha bisogno di chiedere ai membri del gruppo di pregare e decidere di quale gruppo Dio vuole che sia parte. Lui o lei non si dovrebbe chiedere quale leader preferisce. Questo può creare concorrenza, disunione, stress e una situazione di disagio per tutti gli interessati. Il leader non deve presumere o scegliere quali membri andranno con quali gruppi. Ogni suggerimento dovrebbe essere fatto con attenzione senza nemmeno l'apparenza di coercizione o manipolazione. Affidatevi allo Spirito Santo per organizzare i gruppi come Egli vuole.
- Scegliere un luogo di incontro per il nuovo gruppo. La nuova cellula deve decidere dove si incontra. Questo potrebbe essere in casa del nuovo leader o in casa di uno dei nuovi membri del gruppo. È importante decidere un luogo e stabilire le modalità di utilizzo. I nuovi membri del gruppo hanno bisogno di avvertire un senso di stabilità, sicurezza e identità nel luogo in cui si incontrano.
- Pianificare di incontrare l'apprendista responsabile e continuare ad equipaggiarlo. Il capocellula deve prevedere di trascorrere del tempo con il suo apprendista responsabile dopo che è avvenuta la moltiplicazione. Le prime settimane o mesi della nuova cellula saranno le più difficili per il nuovo leader. Avere un mentore vicino con cui pregare e discutere i problemi sarà estremamente utile per il nuovo leader della cellula.
- Come gruppo, decidere quale sarà la data dell'ultima riunione del gruppo originale e programmare di fare una festa! Rivedere e rendere grazie per tutte le cose che Dio ha fatto in e attraverso il gruppo. Pregare per loro e per il futuro di entrambi i gruppi. Gioire del fatto che con due gruppi, sempre più persone possono essere raggiunte con l'amore di Cristo. Mostrare alla cellula l'importanza di questo passo per contribuire ad adempiere il Grande Mandato. Avere un momento speciale in cui il nuovo leader e i membri del suo gruppo vengano "avviati nel ministero", cioè riunirsi insieme e pregare per loro, affinché Dio li usi potentemente nel loro nuovo gruppo.

In alcuni casi, quando una cellula si moltiplica, l'apprendista responsabile diventerà il capocellula della cellula "figlia".

Ogni volta che una nuova cellula viene avviata, ci sono naturalmente alcuni dubbi, paure e incertezze. Che cosa succede se il nuovo gruppo non è "buono" come il gruppo originale? Che cosa cambierà? In che modo le relazioni saranno diverse? È importante ricordare che il nuovo gruppo sarà significativamente diverso da quello vecchio. Bisogna non aspettarsi che tutto sarà uguale come nel gruppo originale, perché non lo sarà. Lo Spirito Santo vuole operare attraverso la vita dei credenti nel nuovo gruppo in un modo unico e speciale.

Forse la cosa più importante è semplicemente avere fiducia che Dio è in controllo e che Egli guiderà e dirigerà sia la vecchia che la nuova cellula. Gesù disse in Giovanni 14:27 *"Vi lascio pace; vi do la mia pace. Io non vi do come il mondo dà. Il vostro cuore non sia turbato e non si sgomenti"*. Queste sono parole di vita soprattutto durante il tempo in cui una cellula ha raggiunto la fase di moltiplicazione.

### III. BARRIERE ALLA MOLTIPLICAZIONE

Il tema della moltiplicazione delle cellule è di grande interesse tra i membri del gruppo e i leader. Due dinamiche nella cellula fanno guerra una contro l'altra. La prima è che la moltiplicazione di un gruppo è buona sia per il gruppo che per il regno. La seconda è il fatto che, lasciati a se stessi, pochissimi gruppi si sarebbero mai moltiplicati. La moltiplicazione è percepita come un evento potenzialmente doloroso, come una scissione che recide i rapporti. Le persone vogliono stare insieme. Raramente si rendono conto del fatto che i gruppi che si concentrano solo sui propri membri e sulle proprie esigenze cresceranno viziati o moriranno entro uno o due anni.

Lasciati a se stessi, pochissimi gruppi si sarebbero mai moltiplicati. Le persone vogliono stare insieme.

In ogni cellula, ci sono alcuni ostacoli comuni che possono impedire che la moltiplicazione accada. La tabella seguente descrive alcune di queste barriere e offre suggerimenti per il capocellula su come superarli. Naturalmente, ci possono essere altri ostacoli o impedimenti che sono unici per la tua cultura o contesto. Se è così, prova a pensare a come si potrebbero superare queste barriere in modo che la moltiplicazione possa verificarsi nella tua cellula.

**Tabella 11.1 Barriere alla moltiplicazione della cellula**

Problema	Suggerimenti
Il gruppo non capisce l'importanza della moltiplicazione.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il leader della cellula non deve solo dare una visione per la moltiplicazione ma deve anche spiegare <u>perché</u> la moltiplicazione è così importante. I membri della cellula devono capire quali vantaggi ci sono per il gruppo e per l'avanzamento del Regno di Dio.</li> </ul>
Il gruppo comprende la necessità di moltiplicarsi ma si trova bene insieme e non vuole dividersi.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pregare che lo Spirito Santo ti dia saggezza nel comprendere il tuo gruppo e l'unicità della tua situazione.</li> <li>• Sottolineare l'importanza della moltiplicazione e spiegare che questo è il passo successivo nel naturale sviluppo della vita del gruppo.</li> <li>• Dimostrare come la moltiplicazione è parte dell'ubbidienza al comandamento di Dio di "andare e fare discepoli" in Matteo 28:19. Attraverso la moltiplicazione, la tua cellula ha un ruolo importante e attivo nell'aiutare il compimento del Grande Mandato.</li> <li>• Pregare su come dividere il gruppo secondo le linee naturali, usando il concetto del raggruppamento.</li> </ul>
Manca un'apprendista responsabile.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• In primo luogo, il leader della cellula deve trascorrere del tempo in preghiera, chiedendo allo Spirito Santo di dargli la saggezza su chi scegliere. Poi, deve volutamente fare questa scelta e cominciare a discepolare e istruire l'apprendista.</li> <li>• Utilizzare i "raggruppamenti" nel vostro gruppo per individuare eventuali responsabili che emergono naturalmente. Pregare in merito a queste persone come potenziali leader apprendisti per una nuova cellula.</li> <li>• Per le linee guida per la scelta di un apprendista responsabile, rivedere la Lezione 9, "L'addestramento di nuovi capicellula", di Le Cellule nel Manuale Tre.</li> </ul>
C'è disaccordo su chi deve andare in quale gruppo.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Se il tuo gruppo ha diversi sottogruppi o "raggruppamenti", è possibile utilizzare uno o più di essi per avviare il nuovo gruppo. Considera le linee di rapporti naturali nel gruppo.</li> <li>• Chiedi a ogni membro del gruppo di pregare e di chiedere allo Spirito Santo di fargli capire in quale gruppo stare.</li> <li>• Condurre una discussione aperta e onesta nel corso della riunione per scoprire le ragioni della mancanza di unità in questa decisione.</li> </ul>
I membri della cellula del gruppo sentono che l'apprendista non è ancora qualificato per essere un capocellula.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aspetta di iniziare il nuovo gruppo fino a quando l'apprendista non sia pronto.</li> <li>• Coinvolgi l'apprendista in TUTTI gli aspetti del ministero con te.</li> <li>• Permetti all'apprendista di fare sempre di più del ministero del gruppo. Far sì che il leader del gruppo faccia sempre meno nel ministero.</li> <li>• Impostare una nuova data per l'apprendista in cui diventare un capocellula e cercare di farlo sviluppare mentalmente, emotivamente e spiritualmente prima di quel tempo.</li> </ul>

Ci possono essere ostacoli alla moltiplicazione in ogni cellula, ma se il leader pensa ai possibili problemi in anticipo e lavora in maniera attiva per superare le barriere prima che diventino problemi, molte di esse possono essere evitate del tutto. La cosa più attiva che il leader del gruppo possa fare è quella di mantenere continuamente la visione e i benefici della moltiplicazione davanti al gruppo fin dal primo giorno.

## **DOMANDE PER LA CONSIDERAZIONE, IL RIPASSO E L'APPLICAZIONE**

- Come può la moltiplicazione delle cellule aiutare ad avanzare un movimento per la fondazione di chiese?
- Quali sono i “gruppi naturali” in una cellula? Come possono essere utilizzati per aiutare un gruppo a muoversi attraverso la fase di moltiplicazione? Cosa può accadere quando un gruppo è pronto a moltiplicarsi ed i membri si sono divisi arbitrariamente senza la considerazione per le relazioni nel gruppo?
- In che modo i “raggruppamenti” possono essere utilizzati per identificare i potenziali nuovi leader della cellula?
- Qual è l'ostacolo più comune per la moltiplicazione in una cellula? Come si può superare?

## **PIANO D'AZIONE**

- I “raggruppamenti” in una cellula a volte si verificano da soli naturalmente. Se i tuoi gruppi non hanno già questi sottogruppi in loro, considera come potresti utilizzarli durante le diverse parti della riunione del gruppo. Vedi dei vantaggi nell'utilizzare i sottogruppi nel tuo gruppo?
- Inizia a pensare a ciò che deve accadere in ogni gruppo al fine di raggiungere l'obiettivo della moltiplicazione. Scrivi cinque cose che farai nei prossimi tre mesi al fine di spostare i gruppi più vicino al raggiungimento dell'obiettivo della moltiplicazione.
- Pensa a potenziali ostacoli alla moltiplicazione in ogni cellula. Cosa si può fare prima del tempo per superarli e per evitare problemi quando giungerà il momento di moltiplicarsi?
- Sviluppa un piano per la moltiplicazione nella tua cellula. Assicurati di includere i tuoi apprendisti responsabili in questo processo, in modo che essi dovranno anche essere preparati per pianificare la moltiplicazione dei loro gruppi. Prega e includi nel piano una data per la moltiplicazione di ogni gruppo. Trova qualcuno che ti renderà responsabile per l'attuazione del presente piano per la moltiplicazione.

## **RISORSE**

- Porzioni di questa lezione sono citate con il permesso da un articolo intitolato, *Moltiplicazione* di Dan Smith (Small Group Network, 1996. <http://smallgroups.com>).
- Logan, Robert. *Multiplication of Cell Groups*. Old Tappan, NJ: Fleming H. Revell Co., n.d.

LE CELLULE

12

LEZIONE

# Saturare di cellule le chiese esistenti

## ☞ **Scopo della lezione**

Lo scopo di questa lezione è di spiegare come pianificare e realizzare un ministero di cellule all'interno di una chiesa già esistente.

## ☞ **Punti principali**

- Le cellule possono essere utilizzate in qualunque chiesa che voglia crescere e adempiere al Grande Mandato.

## ☞ **Esiti auspicati**

Quando abbia acquisito completamente il materiale contenuto in questa lezione, ciascun partecipante dovrebbe:

- Comprendere che le cellule possono essere utilizzate per aiutare una chiesa esistente nella comunione, nel discepolato, nell'evangelizzazione e nello sviluppo di nuovi conduttori.
- Considerare gli impatti positivi e negativi che le cellule possono avere sul ministero già esistente della chiesa.
- Comprendere i passi necessari alla pianificazione e all'attuazione dell'uso di cellule in una chiesa già esistente.
- Essere capace di sviluppare un piano di base per iniziare ad usare le cellule in una chiesa già esistente.

## **INTRODUZIONE**

Quando si fonda una chiesa lo scopo principale è di adempiere al Grande Mandato e, alla fine, di raggiungere "le estremità della terra" (Atti 1:8) con la Buona Novella di Cristo. La comunione, il discepolato e l'evangelizzazione che avvengono all'interno della cellula offrono alla chiesa i mattoni necessari alla fondazione di nuove chiese per mezzo delle cellule stesse. Le chiese che hanno una visione per la moltiplicazione possono servirsi delle cellule non soltanto per fondare chiese-figlie, ma anche per portare rinnovamento e crescita alle proprie comunità. Ovviamente le cellule non sono l'unico mezzo per ottenere queste cose, ma possono costituire un metodo efficace per portare nuova linfa al ministero di una chiesa. Utilizzando le cellule, le chiese esistenti possono riempire la propria "Gerusalemme", cioè la propria cittadina o città, di una testimonianza viva ed efficace.

Quando si analizzano i benefici dati dal ministero dei gruppi, risulterà evidente che ci sono numerose ragioni per cui una chiesa tradizionale dovrebbe volersi servire anche delle cellule. Le cellule all'interno di una chiesa già esistente danno occasione ai membri di sviluppare e rafforzare i rapporti interpersonali. Passando tempo insieme, i membri cominceranno a conoscere le gioie e i dolori gli uni degli altri, e potranno adempiere ai comandamenti biblici di amarsi gli uni gli altri (Giovanni 13:34-35) e di portare i pesi gli uni degli altri (Galati 6:2).

Per mezzo delle cellule, i membri di una chiesa possono imparare ad identificare i propri doni spirituali e quindi imparare ad utilizzarli. Il risultato è che anziché essere pochi conduttori (spesso distrutti dagli impegni eccessivi) a fare tutto il lavoro, si impegneranno sempre più membri nei ministeri del discepolato e dell'evangelizzazione. Per mezzo dei gruppi si sviluppano tra i membri stessi nuovi conduttori per la chiesa. La chiesa cresce quindi grazie all'evangelizzazione all'interno delle cellule.

Allo stesso tempo, l'uso delle cellule cambia spesso le dinamiche del ministero di una chiesa. I conduttori della chiesa devono impegnarsi nel ministero delle cellule e devono avere in esso un ruolo attivo. Esistono varie questioni che devono essere discusse e riguardo alle quali bisogna pregare prima di creare un ministero di cellule in una chiesa. Una volta che si è deciso di creare delle cellule in una

chiesa, i conduttori devono stendere un piano e poi, sotto la guida dello Spirito Santo, realizzarlo all'interno della chiesa.

## I. VALUTAZIONE

Per utilizzare le cellule in una chiesa già esistente, bisogna considerare attentamente alcune questioni. Nella discussione in questa lezione partiremo dal presupposto che un fondatore di chiesa abbia già utilizzato le cellule, e voglia introdurre anche nella propria chiesa d'origine. Dovrà passare del tempo con i conduttori della chiesa, spiegando loro i concetti e i vantaggi delle cellule, e discutere con loro alcune delle questioni determinanti nella scelta o meno di utilizzare le cellule nella chiesa.

Seguono le questioni che devono essere affrontate con i conduttori di una qualunque chiesa che stia considerando l'uso delle cellule:

### A. Visione

Che visione hanno i conduttori per la chiesa in questione? Le cellule potrebbero incoraggiare e sostenere questa visione? Le cellule possono fare da fondamento per una più grande strategia nel ministero. Partendo dal presupposto che nelle cellule avvengano l'evangelizzazione e la crescita, come potranno essere utilizzate queste cellule moltiplicanti nel ministero generale della chiesa? La chiesa vuole crescere, vuole fondare chiese-figlie, o desidera inviare alcuni membri come missionari per dei periodi in altri luoghi? I conduttori della chiesa devono scegliere una visione e una strategia per le cellule, affinché esse possano essere d'utilità al ministero generale della chiesa.

### B. Impegno

Uno dei fattori più importanti per la determinazione del successo o del fallimento delle cellule risiede nel livello di impegno dei conduttori della chiesa. Essi devono comprendere i vantaggi, le funzioni e gli scopi del ministero di cellule. Devono comprendere che le cellule non sono semplicemente piccoli gruppi in cui la gente si incontra per studiare la Bibbia. Ovviamente, lo studio biblico farà parte dell'incontro della cellula, ma non è lo scopo principale. Esso è invece di sperimentare l'azione del Corpo di Cristo: lodando il Signore, edificando i credenti ed evangelizzando le anime perdute. I conduttori sono pronti ad impegnarsi in un ministero che abbia questi punti focali? Sarà necessaria una certa flessibilità da parte della conduzione della chiesa affinché si possano superare bene alcuni dei cambiamenti che inevitabilmente ci saranno con l'introduzione dell'uso delle cellule.

Uno dei fattori più importanti per la determinazione del successo o del fallimento delle cellule risiede nel livello di impegno dei conduttori della chiesa.

### C. Ministeri già esistenti

L'uso delle cellule in una chiesa sosterrà e incoraggerà i ministeri dell'evangelizzazione, del discepolato e dello sviluppo di nuovi conduttori. Bisogna però considerare attentamente quali effetti potrà avere l'uso delle cellule sui ministeri già esistenti nella chiesa. In alcune chiese, il ministero delle cellule potrà essere un complemento per i ministeri già esistenti. Tuttavia, le cellule potrebbero anche "competere" o interferire con i ministeri già esistenti della chiesa. Talvolta il ministero delle cellule si dimostra più efficace di altri ministeri già esistenti. Ad esempio, se la chiesa ha svolto evangelizzazioni all'aperto, è possibile che il numero di contatti sia stato abbastanza esiguo. Se il ministero per mezzo dei rapporti personali si dimostra molto efficace, il conduttore del ministero evangelistico già presente potrebbe sentirsi "minacciato" dalle cellule. Questo potrebbe portare problemi tra coloro che svolgono il ministero "in maniera classica" e coloro che si occupano delle cellule.

Discutete l'introduzione del ministero delle cellule con i conduttori di ciascun ministero già esistente, e vedete come la pensa ciascuno di loro. Esistono potenziali conflitti? Sarebbe necessario modificare o eliminare un qualche ministero esistente (ad esempio il discepolato) qualora fosse introdotto l'uso delle cellule? Queste sono domande che bisogna porsi prima di cominciare ad utilizzare le cellule in una chiesa.

### D. Tradizione contro Nuove Idee

Per alcuni membri di una chiesa, il concetto di cellule potrebbe risultare strano e forse anche fonte di un certo timore. Essi potrebbero opporsi all'uso delle cellule, specialmente se non



hanno mai collaborato in un qualche ministero basato sui gruppi. Talvolta le persone si oppongono all'uso delle cellule perché in passato hanno fatto parte di un gruppo che non ha funzionato. Bisogna investire del tempo per aiutare i membri di una chiesa a comprendere bene il concetto di cellule e i vantaggi che queste presentano per la chiesa.

In alcune chiese il principio tipico delle cellule, di evangelizzare sviluppando dei rapporti personali, potrebbe risultare ostico ad alcuni membri. Se non hanno mai evangelizzato molto, se l'hanno fatto in maniera diversa, e se non sono molto attratti dall'idea di fare amicizia con dei non credenti, potrebbe essere difficile per loro trovarsi d'accordo sulla necessità di utilizzare le cellule, nelle quali l'evangelizzazione basata sui rapporti personali è lo scopo principale.

### **E. Luogo**

A prescindere dal numero di cellule cui si dà vita all'inizio, ciascuna di queste avrà bisogno di un luogo in cui incontrarsi settimanalmente. Per alcune culture, è perfettamente accettabile incontrarsi in case o appartamenti, e quindi il problema non si pone. In altre culture, invece, il problema del luogo per l'incontro potrebbe essere più difficile da risolvere. I conduttori della chiesa devono considerare bene i luoghi per gli incontri delle prime cellule, tenendo particolarmente conto della possibilità che in qualche anno questi gruppi possono aumentare sensibilmente di numero. Partendo dal presupposto che le cellule esistenti crescano e si moltiplichino, dove si incontreranno quelle nuove? Questa questione dovrebbe essere affrontata prima di dare vita alle prime cellule, affinché non sorga il problema più avanti, quando i gruppi sono ormai pronti a moltiplicarsi.

### **F. Conduzione**

All'inizio dell'intero processo, i conduttori della chiesa devono scegliere chi sia qualificato e a disposizione per diventare un capicellula (vedere Manuale 3, Lezione su "Le Cellule", "La preparazione di nuovi capicellula"). Queste persone devono essere ben preparate per poter guidare bene una cellula. Questa preparazione dovrebbe includere le lezioni di questo *Corso Omega* relative a "Le Cellule", a "La Leadership", a "Metodi per gli Studi Biblici". In base alla maturità e alla preparazione dei singoli futuri conduttori si possono scegliere altre lezioni da questi manuali.

Si dovrebbe creare un organismo di supervisione che agisca fin dalla nascita delle prime cellule (quest'argomento verrà discusso dettagliatamente nella Lezione 13, "Supervisione delle cellule"). Bisogna scegliere un mentore (ossia una guida) per questi capicellula ed egli deve essere pronto ad incontrarsi con loro almeno una volta al mese offrendo aiuto e incoraggiamento in itinere. Il mentore potrà decidere di creare una cellula di capicellula per offrire loro un continuo aiuto, insegnamento e incoraggiamento.

Ricordate che non potete dar vita ad un numero di cellule superiore al numero di capicellula a disposizione. Alcune chiese scelgono di ripartire in cellule l'intero corpo dei membri della chiesa, mentre altre fanno partecipare soltanto coloro che hanno interesse per questo tipo di ministero. Se i conduttori della chiesa estendono l'invito a tutti coloro che desiderino partecipare, potrebbero trovarsi nei guai qualora rispondesse a quest'appello un numero di persone maggiore rispetto al numero di cui possono occuparsi i capicellula a disposizione.

Ricordate che non potete dar vita ad un numero di cellule superiore al numero di capicellula a disposizione.
--

Bisogna considerare tutte le questioni sopraelencate, quando una chiesa considera l'uso delle cellule. Dopo che i conduttori hanno ben discusso la questione dell'uso delle cellule nella loro chiesa, bisogna passare del tempo in preghiera per comprendere se sia o meno buono proseguire con questo ministero. Questa decisione avrà un profondo impatto sulle vite dei membri di una chiesa e non dovrebbe quindi essere presa alla leggera. Se lo Spirito Santo conferma l'uso delle cellule in una chiesa, allora i conduttori potranno pianificare la creazione delle cellule.

## **II. PIANIFICAZIONE E REALIZZAZIONE**

Ogni piano sviluppato per l'uso del ministero delle cellule in una chiesa risulterà unico e rifletterà le caratteristiche distintive di quella chiesa. Sebbene i dettagli varieranno quindi da chiesa a chiesa, ci sono, nella pianificazione e nella realizzazione di un ministero delle cellule in una chiesa, dei passi necessari:

### **A. Passo 1 – Sviluppo di una visione di un ministero che comprenda anche le cellule**

I conduttori di una chiesa devono comprendere quale sia lo scopo del ministero delle cellule. Devono anche comprendere le funzioni di una cellula e le modalità di attuazione del ministero nelle cellule. Dovrebbero essere capaci di illustrare i vantaggi dell'uso delle cellule a chi non ne sapesse niente.

Bisognerebbe sviluppare in preghiera una strategia generale per il ministero. Che ruolo avranno le cellule nel ministero e negli scopi della chiesa? Verranno utilizzate soltanto per aiutare la crescita della chiesa e per il discepolato? La fondazione di una o più chiese-figlie rientra tra i piani della chiesa? La chiesa vuole inviare dei gruppi di pionieri per la creazione di cellule in altre zone? La strategia generale aiuterà a delineare in che modo si svilupperanno le cellule e in che modo interagiranno l'una con l'altra.

### **B. Passo 2 – Rendere partecipe la chiesa di questa visione**

I conduttori di una chiesa devono cominciare a condividere con la chiesa la visione che hanno e a spiegare i vantaggi dell'uso delle cellule. Devono illustrare il modo in cui le cellule si inseriscono negli scopi generali della chiesa, e il modo in cui le cellule rafforzeranno la chiesa e i vari ministeri. Dovrebbero anche essere disponibili per spiegare i vantaggi a ciascun membro della chiesa.

### **C. Passo 3 – La scelta e la preparazione dei capicellula**

Innanzitutto bisogna individuare coloro tra i membri della chiesa che sono adatti e qualificati per il ruolo di capicellula. Spiegate loro gli scopi, i vantaggi, i concetti, ecc., delle cellule. Chiedete loro di considerare in preghiera l'idea di guidare una cellula.

Bisogna creare una struttura di supervisione del ministero delle cellule. Almeno una persona dovrebbe occuparsi di fare da guida ai capicellula, responsabilizzarli, e offrire assistenza con i problemi e dubbi che potrebbero sorgere. Un modo di guidare i futuri capicellula è di creare una prima cellula di cui essi siano i membri. Questo gruppo dovrebbe incontrarsi per svariati mesi prima della fondazione di altre cellule nella chiesa. Questa cellula offrirà ai futuri capicellula sia la preparazione necessaria, sia un esempio di cellula. Chi guida la cellula dei capicellula dovrebbe essere anche chi fa loro da guida. Questa cellula dei capicellula dovrebbe continuare ad incontrarsi regolarmente (magari una volta al mese) anche dopo che si siano formate le altre cellule. In questi incontri dovrebbe esserci spazio per la comunione, per l'insegnamento, per la discussione dei problemi e dei dubbi sorti nelle altre cellule.

Una cellula dei capicellula può essere un mezzo per la preparazione dei futuri conduttori di cellule.

Preparate i futuri capicellula per tutti gli aspetti della conduzione di un gruppo. Di questo corso, dovrebbero studiare almeno le lezioni relative a "Le Cellule", le lezioni relative ai "Metodi per gli Studi Biblici", e le lezioni relative a "La Leadership".

### **D. Passo 4 – Creazione delle nuove cellule**

Dopo vari mesi di riunioni della cellula dei capicellula, questi ultimi dovrebbero cominciare a considerare la fondazione dei propri gruppi. Quando si incontrerà ciascun gruppo (in che giorno della settimana e a che ora)? Dove si incontrerà ciascun gruppo? Presupponendo che i membri della chiesa abbiano espresso il desiderio di far parte di una cellula, in che modo si sceglierà la cellula nella quale inserire ciascun membro?

È necessario molto lavoro di preparazione, prima della prima riunione di una nuova cellula (Nel manuale 2 del *Corso Omega*, vedere la Lezione 2 relativamente a "Le Cellule", "Principi per la conduzione di una cellula" e la Lezione 3, "Fondazione di una cellula"). Colui che fa da guida (mentore) ai capicellula dovrebbe assistere ed incoraggiare ciascun capocellula a pianificare la propria prima, e importantissima, riunione.

Può essere positivo porre una data d'inizio per le nuove cellule, rendendo partecipe di questa decisione tutta la congregazione, affinché possano pregare per questo nuovo ministero e possano aspettare con gioia questo momento. Questo aiuterà a generare entusiasmo per i nuovi gruppi.

### **E. Passo 5 – Valutazione e cambiamenti in itinere**

I conduttori della chiesa dovrebbero, di volta in volta, valutare il progresso delle cellule. Come con ogni ministero, potrebbe risultare necessario fare degli aggiustamenti e dei piccoli cambiamenti rispetto ai piani originali. Siate aperti alla guida dello Spirito Santo, e pregate sempre per i gruppi e i conduttori di essi, che Dio possa servirsi di loro per rafforzare la chiesa e per aiutare nell'adempimento del Grande Mandato.

### **DOMANDE PER LA RIFLESSIONE, IL RIPASSO E L'APPLICAZIONE**

- Considerando tutti i vantaggi delle cellule in materia di comunione, discepolato, evangelizzazione e sviluppo di nuovi conduttori, per quale ragione non si dovrebbero utilizzare le cellule in tutte le chiese?
- Supponiamo che una chiesa abbia deciso di utilizzare le cellule. Come si può evitare una "competizione" tra i già esistenti ministeri di discepolato o evangelizzazione e i ministeri paralleli propri delle cellule?
- Perché è importante che i capicellula di una chiesa abbiano un mentore (ossia una guida)? Qual è il suo ruolo? Quali le sue responsabilità?
- Perché si dovrebbe creare una cellula dei futuri capicellula prima che nascano altre cellule nella chiesa? Quali vantaggi derivano dal coinvolgere i conduttori della chiesa nella cellula per capicellula?
- Qual è lo scopo ultimo dell'uso delle cellule in una chiesa?

### **PIANO D'AZIONE**

- Considerate la vostra chiesa locale. Qual è la visione di questa chiesa? Quali sono gli scopi che essa si prepone? Sarebbe consigliabile l'uso delle cellule per il raggiungimento di questi scopi?
- Sempre nella vostra chiesa: quali problemi o difficoltà potrebbero nascere con l'uso delle cellule?
- Sviluppate per iscritto un breve piano per l'uso delle cellule nella vostra chiesa (o in qualunque chiesa con la quale siate familiari). Come potreste realizzare questo piano?
- Considerate quali delle chiese che conoscete potrebbe trarre vantaggio dall'uso delle cellule. In che modo proporreste l'uso delle cellule per rafforzare una chiesa e per aiutarla nel raggiungimento degli scopi che essa si è preposta? Sareste disponibile ad aiutare questa chiesa nella creazione di un ministero di cellule? Considerate bene queste cose e pregateci su.

LE CELLULE  
**13**  
LEZIONE

# La supervisione delle cellule

## CURA E COORDINAMENTO PER I LEADER DELLE CELLULE

### ☞ Scopo della lezione

Lo scopo di questa lezione è di motivare ogni partecipante a sviluppare una struttura di supervisione al fine di promuovere e sostenere la crescita nel suo ministero della cellula.

### ☞ Punti principali

- I ruoli di coordinatori e supervisori delle cellule.
- Ci deve essere un approccio strutturato alla supervisione del ministero della cellula.

### ☞ Esiti auspicati

Quando abbia acquisito completamente il materiale contenuto in questa lezione, ciascun partecipante dovrebbe:

- Comprendere i vantaggi e la necessità di qualche struttura di supervisione nel ministero cellula.
- Conoscere i ruoli e le responsabilità di ogni persona nella struttura di supervisione e come esse contribuiscono alla crescita e al successo delle cellule.
- Sviluppare un piano di base per attuare un certo tipo di struttura di supervisione nel suo ministero delle cellule se non esiste già.

### ☞ Appendice

13A      Le Cellule: il passo finale

### ☞ Suggestimenti per l'insegnante

Nella sezione "Piano d'azione", i partecipanti sono invitati a leggere l'Appendice 13°, "Le Cellule: il passo finale" e creare un piano di base per una struttura di supervisione nei propri ministeri di cellule. Poiché questa è la lezione finale sulle cellule, siate sicuri che questo piano venga rivisto da te o da un altro insegnante.

## INTRODUZIONE

Un team di tre missionari (Peter, Sandra e Michael) ha lavorato in una città di circa 35.000 persone negli ultimi tre anni. Ognuno ha iniziato diversi gruppi di cellule, e alcuni di questi gruppi si sono moltiplicati più volte. Se si dovesse guardare il numero di riunioni di cellule e il numero di persone che sono state salvate, sembrerebbe che il loro ministero abbia avuto successo finora.

Tuttavia, più i gruppi continuano a crescere e moltiplicarsi e più Peter, Sandra e Michael diventano frustrati. Ognuno di loro ha avuto problemi e interrogativi cercando di sviluppare nuovi leader apprendisti, e non c'è nessuno a cui possono rivolgersi per un consiglio. Sono tutti così impegnati che raramente riescono a vedersi, e sembra che tutti vadano alla deriva nei loro ministeri separati. Quando Peter, Sandra e Michael hanno iniziato a lavorare in città, Peter aveva una visione per l'avvio di diverse nuove chiese usando le cellule. Ultimamente, però, tutti sono così occupati con i propri gruppi che nessuno parla di questa visione.

Ciò che Peter, Sandra e Michael non sanno è che molti dei gruppi più recenti stanno vivendo problemi che alcuni dei leader più esperti potrebbero aiutare a risolvere, ma nessuno ha parlato con loro o chiesto loro aiuto. Due dei gruppi hanno entrambi in programma di tenere manifestazioni evangelistiche nella stessa zona della città, mentre le grandi zone della città rimangono privi di ogni tipo di testimonianza di Cristo. Peter è contento che le cellule continuano a crescere e moltiplicarsi, ma gli sembra che in qualche modo avrebbero potuto ottenere di più se avessero trovato un modo per lavorare in armonia uno con l'altro.

Quello di cui Peter non si rende conto di questo scenario è che c'è un aspetto amministrativo che manca al suo ministero di cellule. Qualcuno deve fornire supervisione per le cellule al fine di organizzare e coordinare i loro sforzi come raggiungere la loro città.

Purtroppo, per molte persone coinvolte nel ministero, la parola "amministrazione" riporta alla mente immagini di scartoffie noiose e inutili interruzioni. Spesso "amministrazione" significa anche autorità, gerarchia e controllo, e quindi è qualcosa che la gente vuole evitare nei loro ministeri. Tuttavia, l'amministrazione adeguatamente sviluppata e applicata può aiutare a fare il miglior uso possibile delle risorse di Dio e può consentire ai ministeri di essere molto fruttuosi.

L'amministrazione è un aspetto essenziale del ministero di cellule, ed è **assolutamente necessaria** per realizzare un movimento di fondazione di chiese attraverso l'uso delle cellule. L'amministrazione sotto forma di una struttura di supervisione è una componente necessaria di una visione pastorale più grande, tanto più che i gruppi di cellule cominciano a crescere e moltiplicarsi.

L'amministrazione è un aspetto essenziale del ministero di cellule, ed è **assolutamente necessaria** per realizzare un movimento di fondazione di chiese attraverso l'uso delle cellule.

## I. SUPERVISIONE DELLE CELLULE

In senso generale, un "supervisore" è qualcuno che supervisiona il lavoro di un'altra persona. Lui o lei è responsabile di assicurarsi che il lavoro sia fatto bene e in tempo. In un ministero di cellule, vi è la necessità di "supervisor" per aiutare i capicellula con il "lavoro" che c'è da fare in una cellula. Questi "supervisor" non "controllano" o costringono i capicellula a fare le cose a modo loro; invece, essi forniscono la comprensione, la saggezza ed i consigli pratici ai leader, in modo che le cellule siano efficaci nei loro ministeri.

### A. L'importanza della supervisione

Non importa come le cellule siano utilizzate nel ministero, occorre prestare attenzione al modo in cui le cellule saranno supervisionate in quel particolare contesto di ministero. Ci sono diversi motivi per cui un certo tipo di controllo è necessario nel ministero di cellula:

**Coordinazione:** Gruppi che sono supervisionati hanno una struttura di leadership che è in grado di coordinare gli sforzi dei singoli gruppi alla luce di una strategia globale del ministero. Mentre le cellule lavorano singolarmente, vi è un coordinamento in modo che gli sforzi di ciascun gruppo contribuiscono alla realizzazione di un compito pastorale più grande. Il coordinamento è il risultato di essere in grado di vedere il "quadro generale" di ciò che succede o potrebbe succedere al di fuori delle singole cellule.

Ad esempio, diciamo che l'obiettivo generale di un particolare ministero di cellule è di evangelizzare tutta una città o villaggio e iniziare tre nuove chiese. Se gli sforzi delle cellule sono coordinate, i gruppi sono in grado di diffondersi in tutta la città e non si "sovrapporranno" l'un l'altro. Verrà fatta una ricerca per determinare diverse aree bersaglio in città, e ogni cellula elaborerà un "circolo di responsabilità" intorno alla zona verso cui si rivolgerà. In questo modo le cellule sono in grado di essere una testimonianza efficace per tutta la città. Come arriva il momento di iniziare le nuove chiese, il coordinamento tra le cellule fornirà un approccio equilibrato e ragionevole per raggruppare le cellule in chiese.

**Guida:** Quando esiste una struttura di supervisione, ogni leader di cellula ha qualcuno a cui può rivolgersi con domande, problemi e difficoltà. C'è un ambiente strutturato in cui i capicellula possono imparare gli uni dagli altri, così come apprendere da leader più esperti. Invece di capicellula alle prese con problemi o domande da soli, essi hanno qualcuno a cui rivolgersi per aiuto e consigli.

Uno degli aspetti più importanti della supervisione è che fornisce cura e nutrimento per i leader di cellule.

I leader di una cellula si trovano costantemente a ministrare per le esigenze delle persone nei loro gruppi, ma nessuno ministra loro. *Uno degli aspetti più importanti della supervisione è che fornisce cura e nutrimento per i leader di cellule.* Un modo pratico in cui questo può accadere è di creare una cellula dei "leader", in cui i capicellula si riuniscono per essere serviti e per imparare gli uni dagli altri.

**Responsabilità:** Ogni gruppo di cellule avrà i propri obiettivi che contribuiscono verso un orientamento generale del ministero. I leader di cellule hanno bisogno di qualcuno a cui

devono rispondere per raggiungere tali obiettivi. Gli obiettivi di ogni gruppo possono essere periodicamente valutati e adeguati, se necessario. Questo è particolarmente utile con i nuovi gruppi e leader, per aiutarli a pregare e cercare la volontà di Dio per il loro gruppo e per aiutarli a impostare obiettivi realistici per il gruppo. Piuttosto che essere "in attesa che le cose accadano", un capocellula che deve render conto ad un supervisore si adopererà per aiutare il suo gruppo a realizzare ciò che Dio ha posto davanti a loro come obiettivo.

**Integrità:** Uno dei vantaggi delle cellule è che i nuovi credenti sono discepolati e nuovi leader sono sviluppati all'interno delle cellule. Tuttavia, la mancanza di maturità mescolata con eccessivo zelo, a volte può essere una combinazione pericolosa. È possibile che in una cellula si possa cominciare a fraintendere e/o applicare in maniera errata la Scrittura. Una struttura di sorveglianza può fornire la "verifica" che deve esserci in qualsiasi cellula in modo che l'esagerazione, gli estremismi e anche l'eresia non diventino un problema. Un gruppo lasciato a se stesso può finire con l'errata interpretazione e l'errato insegnamento della Parola di Dio.

## B. Struttura di supervisione

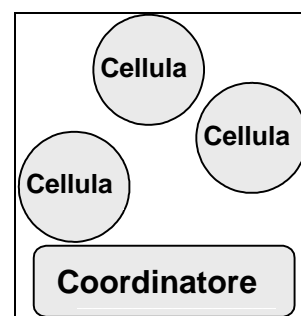
Non importa come le cellule siano supervisionate, il concetto di base rimane lo stesso: *ci deve essere un approccio strutturato* per coordinare e aiutare i capicellula mentre si sforzano di far crescere le persone e i ministeri nelle loro cellule. I supervisori fanno sì che il capocellula sia responsabile nei compiti e verso gli obiettivi del gruppo e osservano l'insegnamento e lo sviluppo spirituale sia del leader che dei membri del gruppo.

Una tipica struttura di supervisione per le cellule di solito si compone di due livelli: chiameremo il primo livello "Coordinatori" che lavorano direttamente con i capicellula. Chiameremo il secondo livello "Supervisori" che lavorano principalmente con i coordinatori. Entrambi, i coordinatori e i supervisori hanno ruoli e responsabilità specifiche per aiutare a sviluppare i capicellula e i ministeri all'interno delle cellule:

### 1. Coordinatori

Dal momento che il ruolo di un coordinatore è principalmente quello di guidare e insegnare ai capicellula, un coordinatore dovrebbe trascorrere del tempo come capocellula prima di essere nominato in questa posizione. I capicellula hanno bisogno di avere qualcuno che li confermi se il loro ministero stia avendo successo. Di seguito sono elencati i settori in cui un coordinatore ha bisogno di essere coinvolto nella vita e nel ministero di un leader di cellula:

- Problemi nel gruppo - Il Coordinatore incontra i capicellula regolarmente. In alcuni ministeri è circa una volta alla settimana e altre volte può essere solo una volta al mese. Questo può essere un incontro informale, o il Coordinatore può scegliere di creare una cellula della "leadership". Durante questi orari delle riunioni, i capicellula sono liberi di porre domande, discutere problemi e imparare gli uni dagli altri nelle loro esperienze di cellule.
- Crescita spirituale personale - Il Coordinatore dovrebbe anche fare un punto per passare il tempo individualmente con i capicellula e le loro famiglie, per conoscersi meglio e per capire meglio cosa sta succedendo nella vita di ogni leader. Questi dovrebbero essere momenti informali di condivisione e di fraternità, come avere un pasto insieme o forse solo tè/caffè in casa del leader.
- Sviluppare apprendisti leader - Una delle aree più difficili del ministero per il leader della cellula sarà lo sviluppo del suo apprendista. La maggior parte dei nuovi capicellula non hanno mai lavorato attivamente per sviluppare un'altra persona come un leader, e avranno un sacco di domande e problemi in questo settore. Il coordinatore può condividere modalità pratiche con cui lui o lei ha sviluppato apprendisti leader in cellule precedenti.
- Pianificazione e responsabilità - Il Coordinatore è responsabile di aiutare i capicellula a sviluppare obiettivi e piani per il ministero e mantenerli responsabili per il raggiungimento di tali obiettivi. Ciò comprende l'elaborazione di un "circolo di responsabilità" per ogni cellula per aiutarli a capire dove lavoreranno (in quale area



geografica) e in quale segmento della popolazione che raggiungerà. Il Coordinatore deve anche aiutare i capicellula a sviluppare un piano per la moltiplicazione e per la realizzazione di quel piano. Inoltre, ogni leader della cellula dovrebbe avere piani individuali di sviluppo spirituale di ogni membro del gruppo e piani per l'evangelizzazione e per altre attività del gruppo. Rivedere e regolare questi piani con i capicellula è essenziale per la crescita e il successo di ogni cellula.

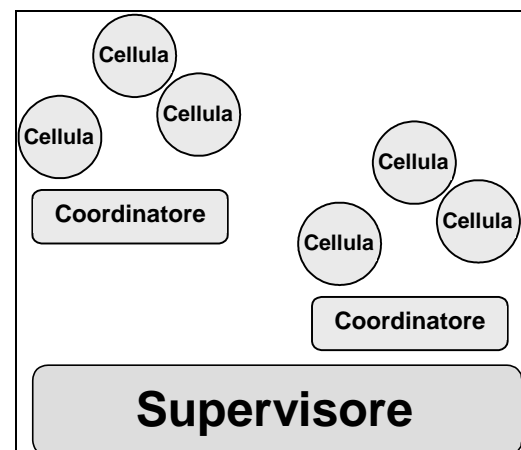
- Capacità ministeriali pratiche - Il Coordinatore dovrebbe anche fornire una formazione continua e l'insegnamento per i capicellula e continuare a dotarli per un ministero fecondo. Il Coordinatore dovrebbe sforzarsi di fornire un insegnamento in grado di soddisfare le esigenze attualmente esistenti nella vita e nei ministeri dei capicellula. L'insegnamento dovrebbe fornire modi pratici per aiutare nei problemi della vita reale e nelle situazioni che i leader devono affrontare.
- La preghiera - Il Coordinatore deve trascorrere del tempo in preghiera con i capicellula e dovrebbe anche pregare per i capicellula durante il proprio tempo di preghiera personale. Lui o lei dovrebbero essere costantemente alla ricerca di modi per aiutare i leader in modo che i loro ministeri abbiano successo e in modo che essi crescano in maturità e somiglianza di Cristo.

Inoltre, ogni leader della cellula dovrebbe avere piani individuali di sviluppo spirituale di ogni membro del gruppo.

A causa della notevole quantità di tempo e di energia che un Coordinatore deve dedicare alla cura e allo sviluppo di ogni leader di cellula, lui o lei dovrebbe essere responsabile di non più di quattro o cinque cellule.

## 2. *Supervisor*

Il ruolo di un Supervisore differisce da un Coordinatore principalmente dal fatto che un Supervisore non interagisce direttamente con i capicellula - lavora principalmente con i Coordinatori. Il Supervisore deve avere una buona esperienza nel ministero della cellula, essendo stato un leader di cellule e Coordinatore lui stesso. Il Supervisore è interessato alla vita e al ministero di ciascun Coordinatore, così come alla direzione generale del ministero delle cellule. Il Supervisore è una guida per i Coordinatori nello stesso modo in cui i Coordinatori sono guide per i loro capigruppo.



Il Supervisore dovrebbe incontrarsi con i Coordinatori regolarmente, non meno di una volta al mese. In questi momenti di riunione, i Coordinatori possono riferire sui progressi e le attività di ciascuna delle cellule di cui sono responsabili. Ai fini della tenuta dei registri, il Supervisore può scegliere di sviluppare un certo tipo di modulo(i) che ciascuno dei Coordinatori possa compilare con le informazioni sulla cellula.

Una delle funzioni più importanti del Supervisore è quella di monitorare e sviluppare il continuo sforzo coordinato tra i gruppi di cellule. Il Supervisore deve mantenere il "quadro generale" del ministero nella sua testa, e lui o lei dovrebbe assicurarsi che ogni Coordinatore capisca chiaramente il ruolo di ciascuna cellula in quel piano. Ad esempio, l'obiettivo di un particolare ministero di cellule è iniziare due nuove chiese in una zona della città. Due Coordinatori lavorano con cellule indipendenti, mentre un terzo Coordinatore ha sia alcune cellule indipendenti, che alcune cellule che sono state avviate in una chiesa già esistente. È responsabilità del Supervisore di aiutare i Coordinatori a capire come tutte le cellule possano lavorare insieme per formare queste due nuove chiese e quali misure debbano essere adottate al fine di vedere che succeda.

Quando ci sono problemi nei gruppi o nella vita di un Coordinatore, il Supervisore è sempre disponibile ad ascoltare, pregare e dare consigli. Lui o lei dovrebbe mantenere un tempo di preghiera regolare per ciascun Coordinatore, così come per tutte le esigenze urgenti di preghiera all'interno dei gruppi.

Alcuni ministeri di cellula scelgono di riunire fisicamente tutte le cellule insieme su base regolare (forse una volta al mese) per il culto, la comunione e/o insegnamento. A volte questi incontri sono indicati come "celebrazione". Se queste riunioni si svolgono, un Supervisore (o Coordinatore, se non c'è il Supervisore) sarà responsabile di guidare il tempo insieme, e lui può chiedere a uno o più Coordinatori di aiutare con il culto o l'insegnamento.

Alcuni ministeri di cellula scelgono di riunire fisicamente tutte le cellule insieme su base regolare (forse una volta al mese) per il culto, la comunione e/o insegnamento.

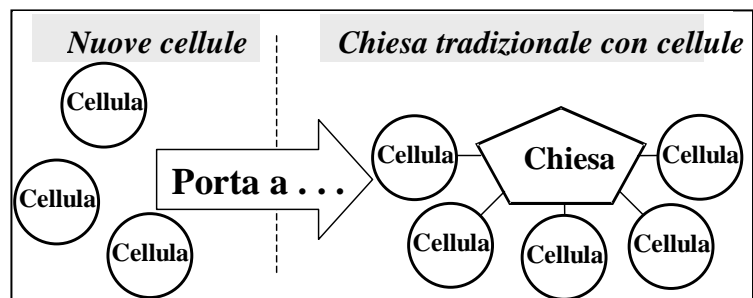
## II. STRUTTURE DI SUPERVISIONE PER DIVERSI MODELLI DI MINISTERO DI CELLULA

Molte volte, l'organizzazione fisica di un ministero di cellule determinerà la forma che avrà la struttura di supervisione. La Lezione 6 sul *Le Cellule*, "La filosofia di un ministero attraverso le cellule" del Manuale Due ha presentato diversi modelli che possono essere utilizzati in un ministero attraverso le cellule. Segue una breve rassegna di ciascuno di questi modelli, insieme con i tipi di strutture di supervisione che potrebbero essere utilizzati in ciascuna situazione:

### A. Modello 1: Cellule che cominciano una tradizionale chiesa con cellule

In questa situazione, uno o più cellule iniziali crescono e si moltiplicano fino a quando sono in grado di avviare una nuova chiesa tradizionale. Questa chiesa si riunirà in una posizione centrale con un tradizionale culto d'adorazione appropriato per il contesto e la cultura locale. La chiesa continuerà a utilizzare le cellule per l'evangelizzazione, la comunione, il discepolato e la continua crescita della chiesa. Si può anche scegliere di sviluppare "programmi" del ministero tradizionali come la scuola domenicale, il ministero delle donne, un evento per bambini durante i fine settimana, ecc. La Figura 13.2 mostra questo tipo di modello.

Figura 13.2 Cellule che cominciano una chiesa

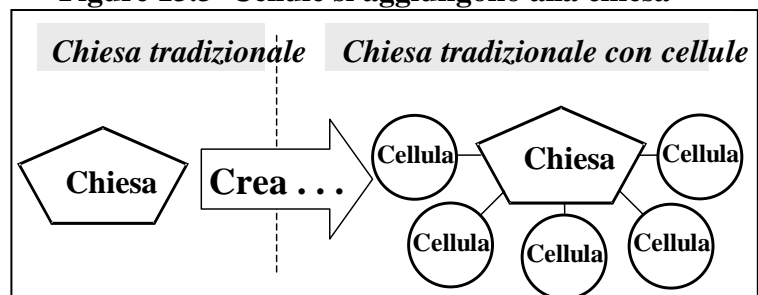


In questo caso, sarà necessaria una struttura di supervisione molto prima che la chiesa sia avviata. Questo modello richiederebbe almeno un Coordinatore per supervisionare i ministeri delle singole cellule e per aiutare i leader a coordinare l'impegno di iniziare la nuova chiesa. È interessante notare che, dopo che la chiesa è avviata e le cellule continuano a crescere e moltiplicarsi, il Coordinatore potrebbe essere definito un "diacono" o "anziano" responsabile del ministero di cellule.

### B. Modello 2: Una Chiesa esistente comincia ad usare le cellule

È possibile che una chiesa esistente inizi a utilizzare le cellule per avere comunione, evangelizzazione e discepolato (vedi *Le Cellule*, Lezione 12). La leadership esistente nella chiesa deve decidere quanti gruppi sono necessari/possibili in base al numero di membri della chiesa e al numero di

Figure 13.3 Cellule si aggiungono alla chiesa





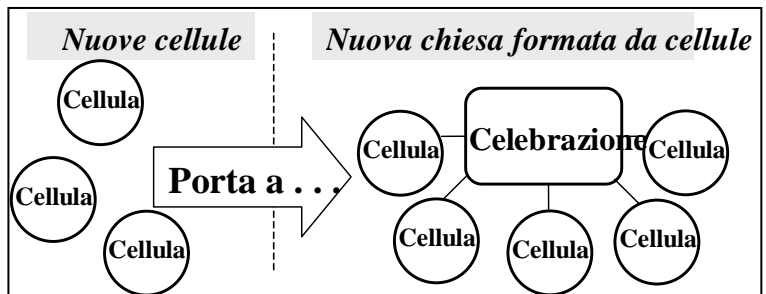
persone che potrebbero essere addestrate per essere leader di una cellula. Nel tempo la chiesa comincerà a crescere quando le cellule crescono e si moltiplicano. Questa disposizione è mostrata nella Figura 13.3.

In genere, la struttura di supervisione in questo caso utilizza i leader della chiesa esistenti per svolgere i ruoli di Coordinatore e Supervisore. I diaconi o anziani potrebbero essere i Coordinatori e il pastore (o il team pastorale) sarà la scelta più logica per svolgere il ruolo di un Supervisore. Mentre le cellule crescono e si moltiplicano, il più delle volte i capicellula cominceranno a svolgere il ruolo di Coordinatori e alla fine di Supervisorì.

### C. Modello 3: Cellule cominciano una chiesa formata da cellule

Una chiesa formata da cellule si differenzia da una chiesa tradizionale, nel senso che non c'è né un locale né un normale culto domenicale e non esiste un luogo di culto in cui dover creare e tenere "programmi". La chiesa è costituita dalle cellule stesse, e in ogni cellula ci sono tutte le funzioni di una chiesa, tra cui il battesimo e la cena del Signore. Le cellule si riuniscono per un incontro di "celebrazione" a intervalli regolari (ad esempio una volta al mese). Questo è un momento di incoraggiamento, amicizia, culto e/o insegnamento. Tutte le cellule ritengono di essere parte di un'unica grande chiesa. La Figura 13.4 illustra questo modello.

**Figura 13.4 Cellule che cominciano una chiesa formata da cellule**

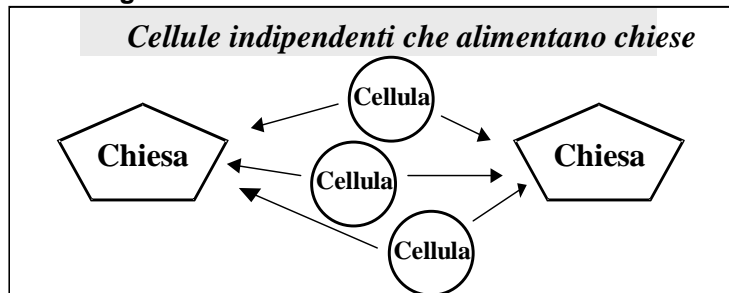


Molte volte, la struttura di supervisione per una chiesa formata da cellule è semplice e gerarchica. Per ogni cinque cellule c'è un Coordinatore, e c'è un Supervisore per ogni cinque Coordinatori. Se il numero di cellule cresce abbastanza, vi è la necessità di un altro livello di mentori, a volte chiamato "Pastori delle Cellule" che lavorano con i Supervisorì.

### D. Modello 4: Diverse cellule crescono, moltiplicano e alimentano chiese locali esistenti

Non è sempre necessario che le cellule diano l'avvio direttamente a nuove chiese. Potrebbe essere più strategico costruire e rafforzare chiese locali già esistenti che nel tempo inizieranno nuove chiese figlie. Le cellule vengono avviate indipendentemente dalle chiese esistenti. Man mano che nuove persone vengono portate nelle cellule, esse sono incoraggiate a iniziare a frequentare una chiesa locale. Spesso essi continueranno a far parte della loro cellula mentre frequentano una chiesa. Questo processo è mostrato nella Figura 13.5.

**Figura 13.5 Cellule che alimentano chiese**



In questa situazione, uno dei capicellula può svolgere il ruolo di Coordinatore, al fine di aiutare ad organizzare gli sforzi delle cellule per edificare le chiese in quella zona. Se, nel tempo, una o più delle chiese esistenti desiderino utilizzare le cellule nella loro chiesa, dovrà essere presa in considerazione e utilizzata una struttura di supervisione diversa.

## III. APPLICAZIONE PER IL TUO MINISTERO DI CELLULE

I titoli che vengono scelti per ogni persona in una struttura di supervisione come "Coordinatore" e "Supervisorì" non sono importanti. Nel tuo particolare contesto ministeriale, puoi scegliere e utilizzare qualsiasi titolo che senti più appropriato e comprensibile. La cosa più importante è che ci siano persone che svolgono le *funzioni* di Coordinatori e di Supervisorì in una qualsiasi struttura di supervisione. Queste sono le persone che sono necessarie per aiutare le cellule a realizzare gli obiettivi che Dio ha prestabilito per loro.

Il vostro contesto determinerà chi effettivamente compie questi ruoli di leadership. Se le nuove cellule sono state avviate indipendentemente da una chiesa già esistente, spesso il leader della cellula con più esperienza svolge il ruolo di Coordinatore una volta che le cellule iniziano a crescere e moltiplicarsi.

Forse stai usando cellule in una chiesa tradizionale al fine di aiutare la chiesa a crescere (ed eventualmente avviare nuove chiese figlie). In questa situazione è necessario utilizzare la saggezza e discrezione nel decidere chi deve occupare i ruoli di Coordinatore e Supervisore. È sempre preferibile che queste persone siano stati i leader dei gruppi stessi e abbiano ben sperimentato la vita di una cellula. Tuttavia, in una chiesa tradizionale, possono rapidamente sorgere problemi se i leader esistenti della chiesa vengono assegnati a questi ruoli, ma essi stessi non hanno mai fatto parte di un ministero di cellule. Deve essere usata molta preghiera e molto discernimento se siete in questo tipo di situazione. Se non hai altra scelta che utilizzare un leader "inesperto" di cellula in queste posizioni, fai quanto possibile per aiutarli a capire i concetti, i vantaggi e distintivi delle cellule. Col tempo, i leader all'interno delle cellule possono assumere queste posizioni di leadership all'interno della struttura di supervisione.

Purtroppo, una delle prime cose che pensiamo quando vediamo alcun tipo di struttura gerarchica è l'elemento di controllo. È importante capire che una struttura di supervisione non ha lo scopo di *controllare* i ministeri delle cellule. Invece di controllare le cellule, ogni leader nella gerarchia dell'organizzazione dovrebbe fare tutto quello che lui o lei può per equipaggiare, potenziare e rilasciare cellule per servire in qualunque modo lo Spirito Santo le stia conducendo. Un movimento di cellule sotto la guida dello Spirito Santo è in realtà molto "incontrollato" in termini di intervento umano in quanto è l'obbedienza fedele del popolo di Dio nel dedicare completamente la sua vita, il suo tempo e i suoi talenti per essere usato come ministro in e attraverso le cellule.

Una struttura di supervisione non ha lo scopo di *controllare* i ministeri delle cellule ma di equipaggiare, potenziare e rilasciare cellule per servire.

## DOMANDE PER LA CONSIDERAZIONE, IL RIPASSO E L'APPLICAZIONE

- Spiega il bisogno di strutture di supervisione quando si lavora con le cellule. Perché le cellule non possono fare quello che vogliono? Quali sono i vantaggi di avere una struttura di supervisione?
- A parole tue, brevemente dichiara le funzioni amministrative che possono avere luogo nello sviluppo di un ministero di cellule.
- Se sei attualmente coinvolto in un ministero di cellule e non c'è nessuno che sia ancora pronto per essere un Coordinatore, a chi chiederesti di diventare un Coordinatore? Prenderesti in considerazione di diventare Coordinatore ad un certo punto in futuro?
- In cosa differisce il ruolo del Supervisore dal Coordinatore?
- È possibile per Coordinatori o Supervisor di continuare ad essere capicellula?

## PIANO D'AZIONE

- Leggi l'Appendice 13A, "Le Cellule: il passo finale." In preghiera considera ciò che Dio desidera per il tuo ministero di cellule prima di iniziare a pianificare una struttura di supervisione.
- Successivamente, sviluppa un semplice piano per il tipo di struttura di supervisione che è necessaria nel tuo particolare contesto ministeriale. Pensa ai titoli che si usano per i ruoli di Coordinatore e Supervisore. Anche se avete solo poche cellule, al momento, chi potrebbe svolgere il ruolo di Coordinatore per questi gruppi? Mentre lo Spirito Santo continua a lavorare e le cellule crescono e si moltiplicano, come potrai decidere chi saranno i Coordinatori e Supervisor futuri? Da dove verranno e di quali tipi di formazione o esperienze avranno bisogno, al fine di essere preparati per questo tipo di ministero? Di che tipo di struttura di supervisione avete bisogno per sostenere e promuovere la crescita che Dio desidera vedere accadere nelle vostre cellule? Che tipo di struttura di supervisione si integrerebbe meglio con il modello di ministero con cui si sta lavorando? Disegna nel tuo piano un diagramma del modello che stai utilizzando e come la struttura di supervisione che hai scelto si inserisce in questo modello.
- Rivedi il progetto della struttura di supervisione con il tuo mentore o con l'insegnante di questa lezione.

LE CELLULE  
APPENDICE  
13A

# Le cellule: Il passo finale

## I. SENTIRE UN PESO PER LE NAZIONI

Studiando la Bibbia, diventa chiaro che Dio vuole essere conosciuto in tutte le nazioni della terra. In Esodo 19:5 Dio ordina a Mosè di dire al popolo di Israele: "*Dunque, se obbedite davvero alla mia voce e osservate il mio patto, sarete fra tutti i popoli mio tesoro particolare; poiché tutta la terra è mia; e mi sarete un regno di sacerdoti, una nazione santa*". Fino alla venuta di Cristo, la nazione di Israele era lo strumento scelto da Dio per testimoniare la Sua sovranità e la Sua gloria. Il Salmo 96:2-3 dice, "*Cantate al SIGNORE, benedite il Suo nome, annunciate di giorno in giorno la Sua salvezza. Proclamate la Sua gloria fra le nazioni, e i suoi prodigi fra tutti i popoli!*"

Quando Gesù venne, adempì alla legge dell'Antico Testamento (Romani 10:4), stabilì la Chiesa (Matteo 16:18) e ordinò ai Suoi discepoli di essere Suoi testimoni (Atti 1:8) "*fino alle estremità della terra*". La chiesa divenne lo strumento attraverso il quale Dio vuole rendere noti a tutti il Suo amore e la Sua grazia.

Il motivo per cui noi dobbiamo fondare chiese è di adempiere al comandamento datoci da Cristo nel Grande Mandato. Abbiamo scoperto che le cellule sono un modo per aiutare a fondare delle chiese crescenti, sane e riproductive. Abbiamo speso molto tempo discutendo i dettagli e il funzionamento del ministero basato sulle cellule.

È importante conoscere e capire le particolarità del ministero delle cellule. Le funzioni proprie della cellula sono esemplificate nella chiesa primitiva di Gerusalemme (Atti 2:42-47). Le cellule offrono un modo di imitare queste funzioni e renderle reali anche nelle nostre chiese e nei nostri ministeri attuali.

Tuttavia, è importante tenere a mente il traguardo finale, il "quadro generale" di ciò che Dio vuole dai nostri vari ministeri individuali. Che ruolo hanno le cellule nell'adempimento del Grande Mandato? Cosa dovrebbe succedere nelle nostre cellule per avvicinarci sempre più a quel traguardo? È sufficiente dare vita a più gruppi che comincino a moltiplicarsi, oppure Dio vuole di più? Qual è il "passo finale" che le cellule devono fare per aiutare ad adempiere al comandamento datoci da Cristo quasi 2000 anni fa?

Abbiamo scoperto che le cellule sono un modo per aiutare a fondare delle chiese crescenti, sane e riproductive.

## II. MOLTIPLICAZIONE PER FEDE

Una delle caratteristiche distintive delle cellule è il fatto che esse si moltiplicano. La moltiplicazione deve avvenire affinché i gruppi rimangano "vivi"—senza di essa, prima o poi diventeranno dormienti e quindi moriranno. La moltiplicazione non è tanto il fine dell'evangelizzazione nelle cellule, quanto un mezzo per mantenere l'evangelizzazione viva ed attiva. C'è sempre "spazio" per altri non credenti e nuovi convertiti in cellule che si stiano moltiplicando.

Ciascuno di noi comprende ed è d'accordo con la necessità della moltiplicazione in un ministero di cellule. Tuttavia, quante volte "limitiamo" la potenza e la sovranità di Dio con i limiti della nostra fede e della nostra saggezza? Vediamo il potenziale dei nostri ministeri di cellule come lo vede Dio? Se potessimo vedere i nostri ministeri come li vede Dio, quali limitazioni verrebbero a cadere? Cosa sarebbe diverso? In che modo comprenderemmo l'importanza e il potenziale impatto delle nostre cellule su ciò che ci circonda?

Quando cominciamo a lavorare con le cellule, è difficile pensare oltre alla semplice riuscita nell'avvio di quei primi gruppetti, alla riuscita della preparazione degli allievi-conduttori e alla riuscita dell'avvio verso la moltiplicazione. Impariamo un sacco di cose sulle cellule dagli errori, dai problemi e dalle gioie che fanno parte dell'essere un capocellula. Ci accorgiamo presto dell'esistente necessità di far collaborare in armonia diversi gruppi al fine di realizzare dei traguardi

più grandi. Col tempo cominciamo a pensare ad una qualche struttura organizzativa necessaria alla coordinazione di molte cellule.

In Isaia 40:26 è scritto, "*Levate gli occhi in alto e guardate: Chi ha creato queste cose, Israele? Egli le fa uscire e conta il suo esercito, le chiama tutte per nome; per la grandezza del suo potere e per la potenza della sua forza, non ne manca una*". Anche nei nostri ministeri nelle cellule dobbiamo levare gli occhi in alto e guardare. Quando non guardiamo a Dio, stiamo considerando soltanto quello che possiamo fare per mezzo della nostra forza umana. Guardando a Dio, invece, cominciamo a comprendere la Sua potenza, e ciò che Egli può fare per mezzo di noi.

Se avessimo occhi che vedono quello che vede Dio, saremmo eccitati, impauriti o forse entrambe le cose? La nostra mancanza di fede ci impedisce talvolta d'essere strumenti di Dio nel modo in cui Egli vorrebbe utilizzare le nostre vite e i nostri ministeri? La fede ci rende capaci di immaginare grandi cose e di osare grandi cose per Dio, quando ci accorgiamo che la Sua potenza è a disposizione per fortificare i nostri sforzi.

La fede non si concentra su tutte le nostre inadeguatezze e su tutti i nostri limiti. Al contrario, si concentra sull'abilità di Dio di compiere Egli Stesso quello che vuole. Fede significa guardare ad un traguardo apparentemente irrealizzabile, impossibile, e poi lasciarsi andare ad essere uno strumento di Dio nella realizzazione di qualcosa che è, in termini umani, impossibile. Fede non significa comprendere per filo e per segno il modo in cui si raggiungerà un dato traguardo, ma comprendere che Dio può realizzare qualunque cosa nelle e per mezzo delle persone che siano disponibili ad essere strumenti divini, senza preoccuparsi dalla situazione e dalle circostanze.

Abbiamo accennato al fatto che i capi cellula dovrebbero sforzarsi di lasciare i propri gruppi *liberi* di adempiere all'opera di Dio nella potenza dello Spirito Santo e sotto la Sua guida. Quando in una cellula ci sono membri che in obbedienza hanno dato tutta la propria vita, tutto il proprio tempo e tutti i propri talenti al Signore, allora lo Spirito Santo ha a disposizione persone con le quali può operare e attraverso le quali può portare molto frutto.

I capi cellula dovrebbero sforzarsi di lasciare i propri gruppi *liberi* di adempiere all'opera di Dio nella potenza dello Spirito Santo e sotto la Sua guida.

Darsi completamente a Dio significa avere una fede che ci renda capaci di operare in situazioni difficili, capaci di superare ostacoli apparentemente insormontabili, e capaci di non accettare più le limitazioni imposteci dal mondo. Dobbiamo chiedere a Dio di darci una tale fede da poter realizzare per mezzo delle nostre cellule le grandi cose che Egli ci ha messo nel cuore.

### III. LE CHIESE PER LE NAZIONI

Se uno dei nostri obiettivi nel ministero è d'avere delle cellule che si moltiplicano e che si trasformano in chiese, allora, quante cellule sarebbero sufficienti? Andrebbe bene se avessimo svariati gruppi attivi nel ministero nella nostra città? E se questi fossero 10 gruppi, 50, o anche 500?

2 Pietro 3:9 mostra quale sia il sentimento di Dio verso le anime perdute: "*Il Signore non ritarda l'adempimento della Sua promessa, come pretendono alcuni; ma è paziente verso di voi, non volendo che qualcuno perisca, ma che tutti giungano al ravvedimento*". Anche il desiderio del nostro cuore dovrebbe essere di raggiungere "tutti" con la Buona Novella di Gesù. Abbiamo bisogno di gruppi in numero sufficiente a raggiungere non un quartiere in particolare o una zona particolare, ma intere città e regioni di una nazione. Gesù parlò di una fede che può spostare le montagne (Matteo 17:20). Abbiamo fede tale da vedere un intero paese riempito di cellule che si occupano di raggiungere le anime perdute, di edificare i credenti e di proclamare la Buona Novella di Gesù Cristo finché Egli venga?

Quando i nostri ministeri nelle cellule smetteranno di essere limitati dalla nostra mancanza di fede e dalla nostra "vista corta", ecco che diventeremo utili nelle mani di Dio. Quando i nostri gruppi avranno una visione non relegata soltanto all'immediato futuro, ma che si spinge avanti nel tempo fino al momento in cui un'intera nazione sarà satura di chiese, allora Dio comincerà ad utilizzarle in modi mai ritenuti possibili.

Questo, dunque, è il passo finale che dobbiamo fare se vogliamo che le nostre cellule siano d'aiuto nell'adempimento del Grande Mandato. Questo passo finale è incoraggiare tutti i capi cellula e tutti i membri delle cellule a vedere il proprio gruppo utilizzato nel modo in cui Dio vuole usarli. È il processo per il quale si acquisisce una visione sempre più ampia, per il quale i capi cellula vengono

portati a "levare gli occhi in alto" verso i cieli e a vedere la propria nazione ripiena della gloria di Dio. È il processo attraverso il quale ci si muove attivamente verso quel traguardo, nelle cellule e per mezzo di esse.

Soltanto quando il nostro ministero di cellula acquisirà degli occhi che vedono e una fede che si innalza a rispondere alle sfide, vedremo lo Spirito Santo cominciare ad usare quei gruppi in una maniera incredibile e miracolosa. Soltanto quando pregheremo con fervore per i nostri paesi, il Signore comincerà ad operare per moltiplicare i gruppi rendendoli tali da lasciare un segno in intere città, regioni e nazioni.

L'ultimo passo nel nostro ministero di cellule è semplicemente un "Passo di fede". È l'ultimo passo che deve essere fatto se vogliamo che il nostro ministero con le cellule venga usato dallo Spirito Santo di Dio per aiutare ad adempiere al Grande Mandato. Non bisogna avere paura di fallire. William Carey, che fu tra i primi missionari in India, una volta disse, "Osa grandi cose per Dio; aspettati grandi cose da Dio".

"Osa grandi cose per Dio; aspettati grandi cose da Dio".  
-William Carey

La forza è del Signore—noi dobbiamo esseri i servi attraverso i quali scorre questa forza. La visione è del Signore—noi necessitiamo semplicemente di occhi pronti a vederla. La realizzazione del compito è del Signore—noi dobbiamo credere per mezzo della fede che i nostri sforzi tendono all'adempimento del compito che Dio stesso ha promesso di adempiere.

Dio attende dei fedeli servitori pronti a fare questo "Passo di fede" con Lui. Sarai tu uno di questi?